

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE
E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

GUIDA ALLA CATALOGAZIONE IN SBN

Musica a stampa

Libretti a stampa

Documenti sonori

Pubblicazioni monografiche

Pubblicazioni in serie

Dicembre 2007

SOMMARIO

Prefazione	pag. 5
Parte prima: Notizie relative ai titoli	“ 9
Capitolo 1: Codici di qualificazione bibliografica	“ 11
1. Codici di tipo materiale	“ 13
2. Codice di natura	“ 14
3. Codice del paese di pubblicazione	“ 15
4. Codice di lingua	“ 16
5. Codice del tipo di data	“ 17
6. Data di pubblicazione	“ 18
7. Codice di tipo record	“ 20
Capitolo 2: Numeri standard e Numeri identificativi - Impronta	“ 21
2.1. Codice del numero standard o identificativo	“ 23
2.2. Impronta	“ 28
Capitolo 3: Descrizione	“ 37
0A Oggetto	“ 39
0B Definizioni	“ 41
0C Prospetto della descrizione bibliografica - Monografie	“ 64
M Pubblicazioni monografiche	“ 78
M1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità	“ 79
M2 Area dell'edizione	“ 101
M3 Area della presentazione musicale	“ 107
M4 Area della pubblicazione, produzione e distribuzione	“ 108
M5 Area della descrizione fisica	“ 120
M6 Area delle note	“ 132
S Pubblicazioni in serie	“ 143
S1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità	“ 145
S2 Area dell'edizione	“ 154
S3 Area della numerazione	“ 157
S4 Area della pubblicazione	“ 160
S5 Area della descrizione fisica	“ 167
S6 Area delle note	“ 169
S7 Cambiamenti di titolo	“ 173
S8 Consistenza pubblicazioni in serie	“ 175
Appendice A:	
Lista dei termini da usare nell'area specifica della presentazione musicale	“ 179
Appendice B:	
Tabella delle specifiche tecniche e norme industriali per le registrazioni sonore	“ 185

PREFAZIONE

Questo documento nasce nel contesto delle attività dell'ICCU relative a redazione e promozione di norme e di standard sia a livello generale che specialistico.

La Guida alla catalogazione in SBN relativa al materiale musicale in particolare deriva dall'esigenza di disporre di uno strumento di lavoro in quest'ambito e intende rappresentare un punto di riferimento, pur in una fase normativa in evoluzione, per una tipologia di materiale per il quale, fino ad oggi, non c'erano indicazioni ai fini di una catalogazione partecipata né esisteva una vera e propria catalogazione partecipata come materiale speciale.

Com'è noto la base dati Musica, primo archivio di materiale specializzato entrato nel circuito SBN, costituiva un archivio separato rispetto al catalogo collettivo in linea, pur avendo poi una visibilità nell'OPAC SBN con le proprie specificità; la catalogazione partecipata in SBN invece consentiva di dare una descrizione di base, secondo la linea catalogografica Libro moderno, con gli elementi della musica non valorizzati in campi specifici. Tale situazione si è modificata con l'entrata in funzione del protocollo SBNMARC nella versione 2. dell'Indice SBN, che ha generato la fusione delle base dati Libro Antico, Libro Moderno e Musica e che ha consentito la gestione dei nuovi materiali tra cui il materiale musicale.

La Guida è stata redatta dal Gruppo di studio sul materiale musicale¹, sulla base di precedenti documenti IAML², e contiene indicazioni normative relativamente a:

- musica a stampa
- documenti sonori
- libretti a stampa

Tale articolazione prevede il trattamento di materiale sia “antico” che “moderno” proprio perché la definizione di tipo materiale “musica” prescinde dalla cronologia dei documenti.

Sebbene i libretti per musica, come testi a stampa, non costituiscano propriamente materiale speciale, la stretta connessione tra parole e musica e i riferimenti ai dati di rappresentazione ed alle responsabilità collegate alla rappresentazione sono da considerarsi parte integrante del suo contenuto informativo e devono essere valorizzati nella relativa notizia bibliografica.

Va detto che questa prima pubblicazione relativa al materiale musicale si pone necessariamente come draft sia perché sono ancora in corso i lavori della Commissione RICA, con la quale il Gruppo si è costantemente confrontato, sia perché si terrà conto di eventuali osservazioni alla Guida da parte dei bibliotecari.

¹ Gruppo di studio sul materiale musicale: Gisella De Caro (Coordinatore, ICCU); Laura Bonanni, Cristina Magliano (ICCU), Mauro Amato (Conservatorio S. Pietro a Majella), Valeria Buscaroli (Regione Emilia Romagna), Alessandra Chiarelli (Biblioteca Estense), Antonella Gamberoni (Biblioteca Nazionale Centrale – Roma), Massimo Gentili Tedeschi (Biblioteca Braidense), Paola Gibbin (Biblioteca Nazionale Centrale – Firenze), Letizia Sebastiani (Biblioteca Reale – Torino), Agostina Zecca Laterza, Fiorella Pomponi (IAML Italia).

² Gruppo IAML Musica a stampa: Marcoemilio Camera (Coordinatore), Antonio Carocchia, Sara Dalò, Dina Donatone, Marcello Eynard, Patrizia Florio, Concetta La Grutta, Luciano Marucci, Mariapia Rosso, Letizia Sebastiani, Laura Spreti, Pietro Zappalà.

Gruppo IAML Documenti sonori: Fiorella Pomponi (Coordinatore), Giuliana Bassi, Monica Boni, Paola Brocero, Patrizia Florio, Concetta La Grutta, Patrizia Rebullà, Mariapia Rosso, Daniela Simonini.

Gruppo IAML Libretti: Tiziana Grande (Coordinatore), Mauro Amato, Alessandra Chiarelli, Gian Domenico Galluccio, Linda Govi, Cinzia Grementieri, Marco Salvarani, Letizia Sebastiani, Laura Spreti

Oltre le nuove RICA si è tenuto conto anche dell'ISBD Consolidated che prevede, tra l'altro, l'integrazione dei materiali, integrazione cui si adegua la Guida in conformità con SBN che, attualmente, consente la catalogazione specifica di musica, grafica e cartografia.

Altro dato oggettivo da considerare riguarda la coesistenza dei due protocolli di colloquio Polo/Indice, SBN ed SBNMARC. Naturalmente la redazione della Guida è impostata sul nuovo protocollo, anche se le indicazioni restano valide per il protocollo SBN. Si fa inoltre presente che le notizie gestite nel Servizio Bibliotecario Nazionale possono essere catalogate con il vecchio protocollo SBN ed integrate, per le specificità musicali, tramite l'Interfaccia Diretta.³

La Guida sarà corredata di una serie di Appendici di varia tipologia, con prevalenza di tabelle specifiche per il materiale musicale.

Il piano dell'opera prevede poi la redazione di una Guida SBN anche per la musica manoscritta comprensiva dei Libretti manoscritti.

I file musicali sono trattati come risorse elettroniche e vengono citati in questa Guida, là dove necessario, per dare indicazioni specifiche. Per le risorse elettroniche native esiste il manuale specifico (La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN) mentre per la musica a stampa riprodotta su supporto elettronico si privilegia il contenuto.

Vengono inoltre considerate pubblicazioni e quindi soggette alle indicazioni della Guida anche quelle prodotte in proprio e quelle scaricabili dal web.

³La password di accesso a ID per sola interrogazione è stata fornita dall'ICCU a tutti i Poli che ne hanno fatto richiesta, mentre la password per integrazione/bonifica dati viene data su richiesta per attività specifiche.

LEGENDA

Le indicazioni o capitoli validi per un solo tipo di materiale sono contrassegnati con i simboli che seguono:

 [A] **Pubblicazioni antiche**

 Musica notata

 [S] **Documenti sonori**

 [L] **Libretti**

 [E] **Risorse elettroniche**

PARTE PRIMA

NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI

Capitolo 1

CODICI DI QUALIFICAZIONE BIBLIOGRAFICA

1 CODICE DI TIPO MATERIALE

U Musica

2 CODICE DI NATURA

- M** notizia bibliografica principale relativa ad una monografia
- S** notizia bibliografica principale relativa ad una pubblicazione in serie
- C** notizia bibliografica principale relativa ad una collezione
- W** notizia bibliografica principale relativa ad un volume che fa parte di una pubblicazione in più volumi e che è privo di titolo
- T** titolo subordinato (titolo di opera contenuta nella pubblicazione, ma non inclusa nel titolo: titoli nelle pubblicazioni prive di titolo collettivo, titoli di testi aggiunti)
- D** altro titolo della pubblicazione diverso dal titolo o titolo in altra forma (varianti del titolo: titolo della copertina, del dorso, della prima pagina di musica; forma sciolta di un titolo in cui siano presenti sigle, acronimi, simboli, segni matematici, etc.; forma corretta di un titolo contenente errori di stampa; titolo alternativo, titolo significativo, titolo distintivo, forma variante del titolo uniforme musicale)
- P** titolo parallelo
- N** titolo particolare di contributo contenuto in una monografia con titolo collettivo; titolo particolare di articolo contenuto in una pubblicazione in serie
- A** titolo uniforme musicale
titolo di raggruppamento controllato

3 CODICE DEL PAESE DI PUBBLICAZIONE

Per le notizie di natura M, S, C, W

- 1) Si indica il codice del paese ove ha sede l'editore primo nominato (vedi cap. 3: M4, S4).
- 2) Se la pubblicazione non consente con chiarezza l'identificazione del paese dell'editore, si scelgono, nell'ordine, il paese del distributore o dello stampatore. In mancanza, si usa il codice di paese indeterminato: UN, che potrà essere successivamente sostituito, qualora individuato.
- 3) Le pubblicazioni in più volumi hanno un trattamento autonomo per le notizie relative all'opera in generale e per quelle relative ai volumi particolari.
- 4) I codici da utilizzare sono quelli tratti dalla norma ISO 3166-1:1997 (Codes for the Representation of Names of Countries) e successivi aggiornamenti.

4 CODICE DI LINGUA

Per le notizie di natura M, S, W, T, N

- 1) Per la musica vocale si dà l'indicazione della lingua del testo messo in musica. Per la musica strumentale si dà l'indicazione della lingua del testo di corredo (prefazione, introduzione, apparato critico, note, etc.) se consistente, altrimenti si adotta il codice di lingua ABS.
- 2) Se la pubblicazione presenta lo stesso testo o testi diversi in due o tre lingue si possono utilizzare più codici di lingua, fino ad un massimo di tre. L'ordine di tali codici è dato:
 - per la musica vocale, dalla posizione dei testi, partendo dalla lingua del primo testo sotto il rigo musicale. La codifica delle lingue presenti è obbligatoria fino a tre;
 - per la musica strumentale, in base alla predominanza della lingua del testo di corredo nel senso concettuale o, altrimenti, di consistenza di pagine nella pubblicazione. Se non c'è predominanza, o è difficile determinarla, si segue l'ordine dei testi nella pubblicazione.
- 3) Se la pubblicazione presenta lo stesso testo o testi diversi in più di tre lingue, si dà l'indicazione della lingua predominante, o della prima se non c'è predominanza, seguita dal codice MUL (multilingue). Per la musica vocale se il testo messo in musica è in più di tre lingue si dà la codifica della prima lingua sotto il rigo musicale, seguita dal codice MUL e si segnalano in nota le altre lingue.
- 4) Qualora il catalogatore non sia in grado di identificare la lingua, si indica il codice di lingua non identificata: UND.
- 5) Per le pubblicazioni che presentano testo originale e traduzione si adotta come primo codice quello della lingua originale o quello della traduzione, a seconda di quale sia l'oggetto principale della pubblicazione. Il secondo codice sarà quello relativo all'altra lingua presente nella pubblicazione stessa.

I codici da utilizzare sono quelli tratti dalla norma ISO 639-2:1998 (Codes for the representation of names of languages) e successivi aggiornamenti.

5 CODICE DEL TIPO DI DATA

Per le notizie di natura M, S, C, W

Indica il tipo di data della pubblicazione.

E' stata individuata la seguente tipologia:

- A** pubblicazione in serie o collezione corrente
- B** pubblicazione in serie o collezione spenta
- D** monografia
- E** riproduzione di un documento
- F** monografia, pubblicazione in serie, collezione la cui data di pubblicazione, unica o iniziale, è incerta
- G** monografia la cui pubblicazione continua per più di un anno
- R** Pubblicazione con ristampe inalterate

Sono state individuate le seguenti priorità:

- F** ha la prevalenza su tutti i codici
- E** ha la prevalenza su tutti i codici tranne che su **F**
- R** ha la prevalenza su **D, E, G**

6 DATA DI PUBBLICAZIONE 1 DATA DI PUBBLICAZIONE 2

Per le notizie di natura M, S, C, W

- 1) Si riporta la data di pubblicazione o, in sua assenza, la data di copyright o di stampa se equivalenti alla data di pubblicazione. Per le date di deposito legale, di imprimatur o altre date vedi M4D, S4D.
- 2) In assenza di tali date si può indicare una data incerta composta da un numero di 4 cifre, oppure le date estreme entro le quali si presume sia stata edita la pubblicazione, oppure nessuna data.
- 3) Per le ristampe inalterate di monografie, la data è quella dell'edizione di base, se conosciuta (vedi cap. 3 : M2D).
- 4) Le pubblicazioni in più volumi hanno trattamenti di data diversi per le notizie relative all'opera nel suo complesso e per i volumi particolari (vedi "Catalogazione a più livelli").

Data di pubblicazione 1

Contiene l'anno di inizio della pubblicazione se il codice Tipo di data è = A, B, G.

Contiene l'anno di inizio della riproduzione, qualora si tratti di riproduzione che dura per più di un anno, se il codice Tipo di data è = E.

Contiene l'anno di pubblicazione sia nel caso in cui il codice Tipo di data è = D, sia nel caso di riproduzione con data semplice di pubblicazione (codice Tipo di data = E).

Contiene la data di pubblicazione, unica o iniziale, della edizione di base di tutte le successive ristampe inalterate se il codice Tipo di data è = R.

Contiene la sola data incerta di pubblicazione, oppure la prima delle date estreme entro le quali si presume sia stato pubblicato il documento, quando il codice Tipo di data è = F.

Non contiene alcuna data se il codice Tipo di data è = F e non si ritiene utile indicare né la data incerta, né la prima delle date estreme entro le quali si presume sia stato pubblicato il documento.

Data di pubblicazione 2

Contiene l'anno di conclusione della pubblicazione, qualora conosciuto, se il codice Tipo di data è = B, G.

Contiene l'anno di pubblicazione dell'edizione originale, qualora conosciuto, se il codice Tipo di data è = E. Sempre nel caso di codice Tipo di data = E, contiene l'anno di inizio di pubblicazione dell'edizione originale, se conosciuto, qualora si tratti di pubblicazione in serie o monografia la cui pubblicazione sia durata per più di un anno.

Contiene l'anno di conclusione dell'edizione di base pubblicata in più volumi, qualora conosciuto, se il codice Tipo di data è = R.

Contiene la seconda delle date estreme entro le quali si presume sia stato pubblicato il documento, se il codice Tipo di data è = F.

Non contiene alcuna data se il codice Tipo di data è = F e non si ritiene utile indicare la seconda delle date estreme entro le quali si presume sia stato pubblicato il documento.

Non è presente se il codice Tipo di data è = A, D.

Rapporto tra il tipo di data e le date di pubblicazione:

Codice Tipo di data	A	B	D	E	F	G	R
Data 1	*	*	*	*	f	*	*
Data 2	a	f	a	f	f	f	f

* obbligatorio

f facoltativo

a assente

7 CODICE DI TIPO RECORD

Codici di tipo record	Codici di genere (protocollo SBN)	
a	2	libretto per musica a stampa
c	9	musica notata (musica a stampa, in microforma, in formato elettronico). Sono esclusi i manoscritti. ⁴
i	1	registrazione sonora non musicale
j	6	registrazione sonora musicale (bobina di nastro sonoro, cartuccia sonora, audiocassetta, disco fonografico, compact disc, etc.)
l	X	risorsa elettronica (DVD)

⁴ I manoscritti musicali saranno oggetto di una guida separata.

Capitolo 2

NUMERI STANDARD E NUMERI IDENTIFICATIVI IMPRONTA

2.1 CODICE DEL NUMERO STANDARD O IDENTIFICATIVO

SBN utilizza come chiavi di accesso alle notizie bibliografiche alcuni numeri standard o identificativi. È prevista pertanto, a seconda del tipo di pubblicazione, l'immissione dei seguenti numeri:

B	BNI
C	Cataloghi collettivi stranieri
D	Bibliografie straniere, RISM
E	Numero editoriale, numero di catalogo per i documenti sonori, numero di matrice per i dischi in lacca.
I	ISBN
J	ISSN
K	ISBN a 13 cifre con prefisso 978
L	Numero di lastra
M	ISMN
N	ISBN a 13 cifre con prefisso 979
P	ACNP
R	CRP
S	BOMS
U	CUBI
Y	Sartori

Tabella delle priorità dei numeri

I numeri si riportano secondo il seguente ordine di priorità, tenendo presente che non possono essere riportati più di cinque numeri:

Monografie:	ISBN BNI o BOMS numero di catalogo o bibliografia straniera
Edizioni musicali:	ISMN ISBN numeri di lastra, numeri editoriali, numero RISM
Documenti sonori:	numero di catalogo, numero di matrice per i dischi in lacca
Pubblicazioni musicali in serie:	ISSN

BNI

Numero della Bibliografia nazionale italiana.

Il numero si cita nelle forme seguenti:

- fino al 1999: ultime due cifre dell'anno, trattino, numero presente in BNI;
- dal 2000: quattro cifre dell'anno, trattino, numero presente in BNI.

- Es. 99-154
89-15S
Identifica un seriale
2003-32M
Identifica una pubblicazione di musica a stampa

CATALOGHI COLLETTIVI STRANIERI

Cataloghi cooperativi di patrimoni bibliografici stranieri di biblioteche pubbliche, universitarie, di consorzi, etc.

BIBLIOGRAFIE STRANIERE, RISM

Il RISM (Répertoire International des Sources Musicales) pubblica cataloghi internazionali di musica a stampa e manoscritta anteriore al 1800. Le descrizioni bibliografiche sono distinte da una lettera che identifica la serie cronologica (per le raccolte) o alfabetica (per le monografie), uno o più caratteri che indicano la sottoserie e un codice di riferimento alfanumerico, composto da una data o da una o più lettere seguiti da un numero arabo progressivo.

Il numero RISM si cita nella forma seguente:

“RISM”, spazio, “Identificativo della serie”, spazio, “Identificativo della descrizione bibliografica”.

- Es. RISM A/I 1554.2
Identifica una raccolta a stampa pubblicata nel 1554, segnalata nella serie I.

RISM A/II M2368
Identifica Il primo libro di madrigali a cinque voci di Claudio Merulo, segnalato nella serie II.

NUMERO EDITORIALE

Numero di catalogo assegnato dagli editori di musica che compare di solito sui frontespizi della musica a stampa. Ha lo scopo di identificare una pubblicazione di proprietà dell'editore che figura sul frontespizio; può essere preceduto e/o seguito da una sigla alfanumerica (che può comprendere il nome dell'editore) o dal nome per esteso dell'editore. Generalmente è uguale al numero di lastra. Il numero editoriale si riporta solo se diverso dal numero di lastra.

Per i documenti sonori il numero editoriale è il numero di catalogo assegnato dalle case discografiche che compare di solito sui supporti e sui contenitori. Ha lo scopo di identificare una determinata pubblicazione: può essere preceduto o seguito da una sigla alfanumerica e può comprendere il nome dell'editore o dell'etichetta discografica.

Trascrivere i numeri come sui documenti, con le eventuali lettere che precedono e/o seguono il numero, rispettando maiuscole e minuscole, omettendo spazi e segni di punteggiatura. Per le registrazioni sonore specificare in nota il nome di marca (etichetta discografica). In mancanza di numero editoriale, si segnala per i dischi, soprattutto per i 78 giri, il numero di matrice, indicando in nota il tipo di codice.

ISBN

L'ISBN (International Standard Book Number) identifica un'edizione di un'opera pubblicata da un particolare editore ed è unico per quell'edizione. Viene assegnato dal Centro nazionale dell'ISBN e si basa sulla norma ISO-2108-1992. Da gennaio 2007 è composto di 13 cifre.

Per le sue caratteristiche costituisce un sicuro mezzo di accesso all'edizione di un'opera e pertanto la sua indicazione è obbligatoria ogniqualvolta sia conosciuto.

L'ISBN viene riportato solo se presente sul documento e secondo la normativa seguente:

- Viene trascritto eliminando i trattini che separano le parti del numero.
- Una breve indicazione del tipo di legatura con la quale la pubblicazione è edita può essere data in nota in forma abbreviata (p.es. rileg. mobile, rileg. a spirale). Ulteriori qualificazioni possono essere date in nota (p.es. le condizioni di disponibilità e/o prezzo).
- Qualora si trovi sul documento solo un ISBN errato, si registra tale numero senza controlli esterni.
- Se esistono più ISBN legati alle caratteristiche fisiche del documento, si riporta per primo quello del documento in esame, e non più di altri due in base al loro ordine di presentazione.
- Se un volume di una pubblicazione in più volumi reca un ISBN per un insieme di cui fa parte e reca altresì un ISBN proprio, ogni ISBN sarà attribuito alla notizia che gli corrisponde.
- Se più ISBN si riferiscono a più editori e in descrizione è stato riportato uno solo di essi, si registra l'ISBN relativo a tale editore.
- Se il nome dell'editore è associato a più luoghi e gli ISBN si riferiscono a questi, si riportano gli ISBN relativi ai luoghi presenti in descrizione, comunque in numero non superiore a tre.
- Se in descrizione vengono riportati più editori e/o più luoghi, i relativi ISBN, comunque in numero non superiore a tre, saranno tutti attribuiti alla notizia specificando eventualmente in nota a ciascuno di essi l'indicazione di luogo e/o editore.

Es. 3598203748

In nota: München

0862912962

In nota: London

Commento redazionale: La pubblicazione presenta più ISBN, ciascuno riferito ad uno dei luoghi in cui ha sede lo stesso editore.

- Se nella pubblicazione sono presenti sia l'ISBN errato, sia quello corretto, saranno entrambi attribuiti alla notizia principale, aggiungendo in nota al primo la dicitura “errato”.

ISSN

L'ISSN (International Standard Serial Number), insieme con il titolo chiave (vedi cap. ... , “Titolo chiave”) identifica univocamente le pubblicazioni in serie.

Esso viene assegnato dall'International Serial Data System (ISDS) ed è basato sulla norma ISO 3297-1986.

Per le sue caratteristiche costituisce un sicuro mezzo di accesso alla pubblicazione in serie e pertanto la sua indicazione è obbligatoria ogniqualvolta sia conosciuto.

L'ISSN viene riportato secondo la normativa seguente:

- Viene trascritto eliminando i trattini che separano le parti del numero.

- Se nella pubblicazione l'ISSN è stampato in modo erroneo saranno attribuiti alla notizia principale sia il numero errato che quello corretto, aggiungendo in nota al primo la parola "errato".

NUMERO DI LASTRA

Il numero di lastra è il numero d'inventario degli editori riprodotto sulle lastre originali della musica a stampa a piè di pagina e identifica, unito al nome dell'editore, una pubblicazione. Il numero di lastra può essere formato da una combinazione di numeri, lettere, simboli, può comprendere il nome di un editore e/o le sue iniziali e può essere di editore diverso dall'editore del frontespizio.

Trascrivere i numeri come sui documenti, con le eventuali lettere che precedono e/o seguono il numero, rispettando maiuscole e minuscole, omettendo spazi e segni di punteggiatura. Se all'interno di un documento le lettere associate ad un numero cambiano, si possono riportare le prime, segnalando in nota le variazioni.

ISMN

L'ISMN (International Standard Music Number) identifica pubblicazioni di musica a stampa destinate alla vendita, al prestito ed alla diffusione gratuita, sia che si tratti di una composizione completa, di parte di una composizione o di un elemento di un insieme multimediale.

Viene assegnato dall'Agenzia nazionale dell'ISMN, coordinata dall'agenzia internazionale di Berlino e si basa sulla norma ISO 10957. L'ISMN è sempre preceduto dalla lettera "M" e si compone di nove cifre identificative dell'editore e dell'edizione, l'ultima cifra è un carattere di controllo.

L'ISMN viene riportato solo se presente sul documento e secondo la normativa seguente:

- Viene trascritto eliminando i trattini che separano le parti del numero.
- Una breve indicazione del tipo di legatura con la quale la pubblicazione è edita può essere data in nota in forma abbreviata (p.es. rileg. mobile, rileg. a spirale). Ulteriori qualificazioni possono essere date in nota (p.es. le condizioni di disponibilità e/o prezzo).
- Qualora si trovi sul documento solo un ISMN errato, si registra tale numero, senza controlli esterni.
- Se esistono più ISMN legati alle caratteristiche fisiche del documento, si riporta per primo quello del documento in esame, e non più di altri due in base al loro ordine di presentazione.
- Se un volume di una pubblicazione in più volumi reca un ISMN per un insieme di cui fa parte e reca altresì un ISMN proprio, ogni ISMN sarà attribuito alla notizia che gli corrisponde.
- Se più ISMN si riferiscono a più editori e in descrizione è stato riportato uno solo di essi, si registra l'ISMN relativo a tale editore.
- Se il nome dell'editore è associato a più luoghi e gli ISMN si riferiscono a questi, si riportano gli ISMN relativi ai luoghi presenti in descrizione, comunque in numero non superiore a tre.
- Se in descrizione vengono riportati più editori e/o più luoghi, i relativi ISMN, comunque in numero non superiore a tre, saranno tutti attribuiti alla notizia specificando eventualmente in nota a ciascuno di essi l'indicazione di luogo e/o editore.
- Se nella pubblicazione sono presenti sia l'ISMN errato, sia quello corretto, saranno entrambi attribuiti alla notizia principale, aggiungendo in nota al primo la dicitura "errato".

ACNP

Numero dell'Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche.

CRP

Numero del Catalogo regionale piemontese.

BOMS

Numero del Bollettino delle opere moderne straniere possedute dalle biblioteche pubbliche statali.

Il numero si cita nelle forme seguenti:

- per i bollettini annuali fino al 1999: ultime due cifre dell'anno, trattino, numero presente in BOMS;
- per i bollettini annuali a partire dal 2000 in poi: quattro cifre dell'anno, trattino, numero presente in BOMS;
- per i bollettini pluriennali: ultime due cifre del primo anno, ultime due cifre dell'ultimo anno, trattino, numero presente in BOMS.

Es. 70-21127

 7175-36570

CUBI

Numero del Catalogo cumulativo 1886-1957 del Bollettino delle pubblicazioni italiane.

SARTORI

Numero di: Claudio Sartori, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1994.

Si cita trascrivendo il numero riportato alla fine della descrizione.

☞ [A] 2.2 IMPRONTA

DEFINIZIONE E USO

L'impronta è un sistema di identificazione per le pubblicazioni antiche.

Essa consiste in 4 gruppi di 4 caratteri alfanumerici, rilevati da determinati luoghi della pubblicazione, completati da un suffisso che indica la carta dalla quale sono stati rilevati gli ultimi due gruppi di caratteri e dalla data, seguita da un suffisso che indica la forma in cui essa è espressa sulla pubblicazione.

Nel caso in cui un'edizione presenti varianti (vedi App. ...) o sia costituita da più parti (vedi cap. ... "Pubblicazioni in più parti"), verranno registrate più impronte, collegate alla stessa notizia bibliografica, indicando nella nota al legame la variante o la parte cui si riferiscono.

Es. amos note s:ti diti (3) 1712 (A)
 In nota: Var. B.

Per le pubblicazioni in più volumi che sono trattate con il metodo della catalogazione a più livelli, l'impronta è registrata al livello del singolo volume.

La ricerca tramite impronta può avvenire immettendo:

- l'impronta nella sua interezza
- i primi due gruppi di caratteri
- gli ultimi due gruppi di caratteri con il suffisso che indica la carta da cui sono stati rilevati.

REGOLE PER IL RILEVAMENTO

La presente normativa si basa su *Fingerprints. Empreintes. Impronte*. Paris, Institut de Recherche et d' Histoire des Textes, 1984, con le opportune scelte nell'ambito delle opzioni offerte e con le modifiche già in uso a livello nazionale.

2.2.1 Definizione

L'impronta, rilevata su ciascuna unità bibliografica, è costituita da 4 gruppi di 4 caratteri, presi nell'ultima e nella penultima riga di 4 pagine determinate, rispettivamente una coppia per riga.

Osservazioni

Bisogna tener presente che talvolta un volume può essere costituito da diverse unità bibliografiche. Pertanto, per non omettere nessuna impronta, è opportuno procedere dapprima ad un esame d'insieme del volume.

Se si tratta di una raccolta costituita da elementi disparati riuniti da una stessa legatura, l'impronta va rilevata da ciascuno di essi.

Se si tratta di una pubblicazione in più parti, composta cioè da un primo testo seguito da una o più opere, annunciate sul frontespizio o in altra parte della pubblicazione, ciascuna con proprio frontespizio, paginazione e segnatura autonome, si rileva l'impronta di ciascuna parte.⁵

Nel caso di pubblicazioni in più volumi si rileva l'impronta di ogni volume.

Ai fogli singoli stampati da una sola parte (manifesti e fogli volanti) si applicano regole specifiche (cfr. 2.2.4).

Nel caso di edizioni che presentino varianti vanno rilevate tutte le diverse impronte.⁶

2.2.2 Regole generali

2.2.2.1 Scelta dei caratteri

I caratteri sono rilevati da sinistra a destra alla fine delle righe se si tratta di un recto, all'inizio delle righe se si tratta di un verso.

2.2.2.2 Scelta delle righe

Si procede risalendo dall'ultima riga alla penultima.

2.2.2.3 Scelta delle pagine ⁷

Le pagine da utilizzare sono le seguenti:

- a. Per il 1° gruppo: il 1° recto stampato che segue il frontespizio e non è esso stesso un frontespizio.
- b. Per il 2° gruppo: il 4° recto dopo quello usato per il 1° gruppo.
- c. Per il 3° gruppo: possono presentarsi due casi:
 - Se il libro è numerato, prendere (dopo quello che è stato utilizzato per il 2° gruppo) il recto della carta, pagina o colonna, correttamente numerata 13 in cifre arabe o, in mancanza di questo, il recto correttamente numerato 17 in cifre arabe. Se nel libro questa numerazione non esiste in cifre arabe, utilizzare quella in cifre romane, se esiste;

Osservazioni

Se il libro è numerato fino alla pagina XIII, XIV, XV, o XVI in cifre romane e poi in cifre arabe prendere il 3° gruppo alla pagina 17.

⁵ Il riferimento alla parte va indicato nella «nota all'impronta».

⁶ Il riferimento alla variante va indicato nella «nota all'impronta».

⁷ Quando un'opera non è rilegata correttamente si cerca di ricostruire l'esatta successione dei fascicoli, sia riferendosi ad un esemplare «perfetto», sia utilizzando la segnatura.

- Se la numerazione in cifre romane arriva fino a XVII o oltre e non vi è una pagina numerata 13 o 17 in cifre arabe, rilevare l'impronta dalla pagina XIII o, in mancanza di questa, dalla pagina XVII.
 - Se il libro non è numerato, oppure non vi è un recto numero 13 o 17, o se il recto di queste carte è già stato utilizzato, prendere il 4° recto che segue quello utilizzato per il 2° gruppo.
- d. Per il 4° gruppo: il verso del recto utilizzato per il 3° gruppo, eccettuato il caso in cui il volume non ha un numero sufficiente di carte (cfr. 3.3.a.3).

2.2.2.4 *Elementi che completano l'impronta*

- a. Dopo il 4° gruppo, per indicare dove è stato rilevato il 3° gruppo, aggiungere, tra parentesi tonde, l'indicazione appropriata:
- il numero 3 se il 3° gruppo è stato rilevato a pagina 13 o XIII;
 - il numero 7 se è stato rilevato dalla pagina 17 o XVII;
 - la lettera C quando le carte sono state contate, sia perchè manca la numerazione, sia perchè non vi sono carte, pagine o colonne in numero sufficiente per la normale rilevazione del 3° gruppo (cfr. 2.2.3.3.a);
 - la lettera S quando si tratta di manifesti e fogli volanti stampati da una sola parte.
- b. Riportare la data in cifre arabe.
- c. Aggiungere, tra parentesi tonde, il suffisso che indica la forma della data nel libro (cfr. 3.4.b).
- d. In tutti i casi in cui si rende necessaria una nota questa verrà riportata nel campo "nota all'impronta".

2.2.3 Guida pratica e casi particolari

2.2.3.1 *Scelta dei caratteri*

a. *Non si tiene conto:*

- degli spazi fra le parole o fra le lettere;
 - delle lettere, ornate o no, che si estendono accanto a due o più righe tipografiche;
 - delle lettere di guida;
 - di una parola o di un gruppo di parole poste accanto a più righe tipografiche in modo che sia chiaro che si riferiscono a tali righe. In questo caso si utilizzeranno i caratteri contenuti nelle righe.
- b. I caratteri da utilizzarsi nel rilevamento dell'impronta devono far parte di un insieme tipografico ben definito. Per l'Europa occidentale questo insieme si compone di:

- numeri: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
 - segni di punteggiatura : - . , ; : ‘ () [] “ ! ?
 - qualsiasi forma di virgoletta semplice deve essere trascritta: ‘ ; qualsiasi forma di virgoletta doppia deve essere trascritta: “
 - il nesso: &
 - le lettere maiuscole e minuscole dell’alfabeto latino. La rilevazione degli accenti o di segni soprascritti o sottoscritti è esclusa.
- c. Si *adopererà* l’asterisco per i caratteri diversi da quelli enumerati sopra, comprese tutte le forme del piè di mosca e della mano.

d. Tuttavia:

- Le forme antiche di punteggiatura per la virgola e per il trattino, o per il tratto più lungo, si trascriveranno come una virgola ed un tratto moderni.
 - Tutte le forme del nesso “et” saranno registrate come &.
 - Le forme rovesciate del punto esclamativo e del punto interrogativo si trascrivono come se fossero normali.
 - I caratteri dell’alfabeto latino costituiti da legature tipografiche vanno trattati come se fossero formati da lettere separate. Fanno eccezione i dittonghi œ æ Æ che devono essere sostituiti da un asterisco.
 - Le abbreviazioni verranno trattate in due diverse maniere:
 - quelle che appaiono costituite da una lettera modificata da un accento, da altra lettera o segno diacritico, ma sono riconoscibili, verranno rilevate sotto la forma della lettera semplice: ad esempio sarà registrata q.
 - tutte le altre saranno rappresentate da un asterisco.
 - L’asterisco rappresenterà anche ogni carattere presente ma non leggibile.
- e. Il segno + sarà utilizzato per rappresentare qualsiasi carattere mancante, sia quando la riga è composta da un solo carattere (nel qual caso si completerà con un +), sia quando vi sia alla fine della riga una lacuna dovuta per esempio ad uno strappo della carta o ad uno spostamento della frasetta. In questo caso non bisogna cercare di indovinare il numero dei caratteri mancanti, ma si sostituirà comunque la coppia dei caratteri con ++.

2.2.3.2 Scelta delle righe

a. Non si tiene conto:

- delle righe costituite soltanto da filetti o ornamenti tipografici;

Osservazione

Se una riga contiene testo e ornamenti, o caratteri usati come ornamento, questi ornamenti che

precedono o seguono il testo vengono indicati con un solo asterisco.

- delle righe che contengono soltanto elementi del tipo: titoli correnti, segnature, richiami, numeri di stampa o paginazione;

Osservazione

Se vi sono righe che contengono contemporaneamente testo e segnature etc., va preso in considerazione il solo testo.

- delle didascalie incise che accompagnano una illustrazione. Una didascalia va presa in considerazione solo se è stampata;
- delle righe che contengono solo note musicali;
- di tutte le annotazioni marginali, comprese le indicazioni dei nomi di personaggi in un testo teatrale o in un dialogo, titoli, mani, glosse o note marginali, anche se queste si estendono al di sotto del testo per tutta la lunghezza della riga in fondo alla pagina;

Osservazione

Tuttavia le note a piè di pagina e le note interlineari vanno considerate come testo. Analogamente se la pagina contiene insieme testo e commento, il commento va preso in considerazione per il rilevamento dell'impronta, applicando la regola delle colonne se necessario.

- di tutte le numerazioni di righe, che si tratti di versi o di prosa, o di versetti biblici.

b. Si tiene conto:

- delle righe di testo che non occupano tutta la larghezza della pagina;
- della parte di riga collegata alla precedente in un testo poetico o teatrale: si rilevano per l'impronta i due ultimi caratteri che appaiono nelle righe dove si rileva l'impronta (in generale le ultime due, ma cfr. anche 2.2.3.3);
- delle virgolette e degli altri segni di punteggiatura che fanno parte del testo, anche se fuoriescono dal margine;
- dei caratteri che si presentano leggermente spostati in alto o in basso rispetto alla riga tipografica;
- di una pagina o parte di pagina sostituita con un foglio incollato. Questa particolarità deve essere segnalata in una nota.

c. Casi particolari:

- Colonne: quando il testo è disposto in colonne l'impronta andrà rilevata dalla prima colonna della pagina, quella di sinistra, che si tratti di un recto o di un verso. Si intende qui per colonna tutto ciò che è stampato in forma di colonna a prescindere dal fatto che si tratti di testo o commento, anche se le colonne su una stessa pagina non sono tutte identiche rispetto alla larghezza o alla lunghezza o se una colonna si estende su tutta la larghezza.

- Tabelle: se una tabella si presenta disposta a colonne leggibili dall'alto in basso, si applica la regola delle colonne (cfr. 2.2.3.2). Se una tabella o uno specchio appaiono disposti in colonne ma si devono leggere su tutta la larghezza della pagina, l'impronta si rileva come se si avesse di fronte una pagina normale. In caso di incertezza applicare la regola normale.
- Se il testo è tutto stampato lateralmente, l'impronta va rilevata dalle due ultime righe del testo, rivoltando il libro dalla parte che permette la lettura. Se una pagina contiene sia testo stampato normalmente che testo stampato lateralmente, l'impronta deve essere rilevata dal testo stampato normalmente.

2.2.3.3 Scelta delle pagine

a. Generalità

Quando si contano le carte si tiene conto soltanto di quelle che recano, sul recto o sul verso, un testo stampato.

- Nel rilevare l'impronta si devono usare solo le pagine che contengono caratteri a stampa. Devono essere ignorate le pagine bianche, quelle che contengono soltanto segnature, e quelle che contengono soltanto delle incisioni, etc. (cfr. 2.2.3.2.a); in tal caso ci si rifarà alle istruzioni particolari per ciascun gruppo (cfr. 2.2.3.3.b).

Osservazioni

Pagine contenenti soltanto testo inciso devono essere trattate come bianche. Ugualmente se una pagina contiene del testo, sia stampato che inciso, all'interno di una illustrazione, questo testo deve essere ignorato e la pagina trattata come bianca se non c'è sulla pagina altro testo stampato.

- Le note musicali devono essere ignorate, ma non le parole che le accompagnano, a meno che non siano incise.
- Se il libro non contiene un numero sufficiente di carte, pagine o colonne per permettere di rilevare tutti i gruppi, si completerà l'impronta ritornando alla pagina o colonna dove si è operata l'ultima rilevazione. L'operazione si effettuerà risalendo alle righe situate immediatamente sopra quelle utilizzate per ultime, fino al rilevamento integrale dei 16 caratteri.

b. Casi particolari:

- Per il 1° ed il 2° gruppo: quando non si tiene conto della pagina che avrebbe dovuto essere utilizzata (cfr. 2.2.3.3.a) si deve rilevare l'impronta sul recto seguente che contiene testo stampato.
- Per il 1° gruppo:
 - Se il primo recto che segue il frontespizio è esso stesso un frontespizio, rilevare l'impronta dal recto seguente. Se non vi è frontespizio (e non ve ne è mai stato) rilevare l'impronta dal primo recto, anche se questo ha una intitolazione. Tuttavia, se non vi è un frontespizio regolare ma esiste un occhietto, si considera la pagina con l'occhietto come un frontespizio e si rileva l'impronta dal recto seguente.

- Se il frontespizio manca (esemplare incompleto) e si può ritenere che manchi unicamente il frontespizio, l'impronta si rileva normalmente dal primo recto. Tuttavia se sembra che manchino diverse carte si sostituirà l'impronta del primo e del secondo gruppo con ++++ ++++.
- Per il 3° gruppo: il recto utilizzato per il 3° gruppo deve anch'esso contenere testo a stampa e deve, inoltre, seguire quello utilizzato per il 2° gruppo.
 - Se il libro è numerato prendere la carta, la pagina o la colonna correttamente numerata 13 o 17 in cifre arabe o romane (cfr. 2.3.c.1). Per un testo stampato a colonne, cfr. 3.3.b.3.d .

Esempio 1: Se la numerazione è 10, 11, 13, 13 e il 10 e l'11 sono corretti si deve prendere il secondo 13, il solo corretto.

Esempio 2: Se il 13 è numerato erroneamente 31 (o 14 o altro numero errato) si rileverà l'impronta dal 17. Analogamente non si prenderà mai una carta, pagina o colonna 31 numerata erroneamente 13.

 - Se il recto numerato 13 in cifre arabe o romane è bianco, si passa al 17; se il recto 17 è bianco si rileva l'impronta dal recto della 4ª carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo.
 - Se la carta, pagina o colonna numerata 13 è per caso quella sulla quale si è rilevata l'impronta del 2° gruppo, si rileverà l'impronta del 3° gruppo dal 17. Se l'impronta del 2° gruppo è stata rilevata dal 17, si prenderà quella del 3° gruppo sul 4° recto seguente.
 - Nel caso di un testo disposto in colonne, l'impronta va sempre rilevata dalla colonna di sinistra, anche se non è quella che porta la numerazione 13 o 17.
- Per il 4° gruppo: se il verso della pagina dove si è rilevato il 3° gruppo è bianco, ci si riporterà alle righe del recto che figurano al di sopra di quelle utilizzate per il 3° gruppo (cfr. 2.2.3.3.a).

2.2.3.4 Complementi dell'impronta

- a. Notazione della indicazione appropriata (cfr. 2.2.2.4.a).
- b. Notazione della data:
 - si riporta la data in cifre arabe, facendola seguire, tra parentesi tonde, da un suffisso che indica la sua forma nel libro:
 - A : cifre arabe
 - C : cronogramma
 - E : prima data che figura in un almanacco che dà la data di Pasqua
 - F: calendario della rivoluzione francese
 - G: alfabeto greco
 - H: alfabeto ebraico
 - M: alfabeto arabo
 - R: cifre romane

T: data scritta per esteso
X: calendario arabo
Y: anno di regno di un sovrano
Z: calendario ebraico

- Se la data non figura sul frontespizio o nel colophon e può essere rilevata altrove o desunta anche in maniera approssimativa, la si indicherà in numeri arabi, seguiti dalla lettera Q. Qualora non sia possibile stabilire alcuna data la si indicherà convenzionalmente con le cifre 0000 seguite dalla lettera Q.

2.2.4 Regole per manifesti e fogli stampati da una sola parte

2.2.4.1 Scelta delle pagine

Distinguere i manifesti a piena pagina, su due o più colonne, su due pagine. Questi ultimi sono assimilati a manifesti stampati su due colonne, per cui l'impronta deve essere rilevata sulla pagina di sinistra.

2.2.4.2 Scelta dei caratteri

Li si rileva da sinistra a destra alla fine delle righe.

2.2.4.3 Scelta delle righe

Prendere l'impronta sulle ultime otto righe tenendo conto delle regole generali (3.2), escludendo cioè le note marginali e includendo quelle a piè di pagina, le note tipografiche, i nomi dei firmatari, etc.

2.2.4.4 Complementi dell'impronta

Dopo il 4° gruppo aggiungere il suffisso S. 

Capitolo 3

DESCRIZIONE

(0) Introduzione

(M) Pubblicazioni monografiche

(S) Pubblicazioni in serie

0 INTRODUZIONE

0A Oggetto

Questo terzo capitolo della Guida, relativo alla descrizione bibliografica di musica a stampa, libretti per musica e documenti sonori, si basa sulla normativa stabilita nelle rispettive ISBD⁸ e ne segue pertanto l'ordine nella successione degli elementi della descrizione e il sistema di punteggiatura. Le norme ISBD sono state integrate con le indicazioni ricavate dai documenti pubblicati dalla Commissione per la revisione delle RICA⁹.

⁸ International standard bibliographic description (ISBD) / recommended by the ISBD Review Group ; approved by the Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section. — Preliminary consolidated ed. — München : K.G. Saur, 2007. — 1 vol. (loose-leaf) ; 32 cm. — (IFLA series on bibliographic control ; vol. 31). — ISBN 978-3-598-24280-9.

ISBD (A) : International standard bibliographic description for older monographic publications (Antiquarian) / \International federation of library associations and institutions! ; recommended by the Project group on the international standard bibliographic description for older monographic publications (Antiquarian) ; approved by the Standing Committees of the IFLA Section on cataloguing and the IFLA Section on rare books and manuscript - 2. rev. ed - Munchen \etc.! : K. G. Saur, 1991 – XIII, 100 p. ; 25 cm. - UBCIM publications. N. S ; 3

ISBD (A) : International standard bibliographic description for older monographic publications (Antiquarian) : Draft. - 2006 revision . In linea all'indirizzo [http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/isbd\(a\)_februar2006](http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/isbd(a)_februar2006)

ISBD (CR) : International standard bibliographic description for serials and other continuing resources : revisione dell'ISBD(S): International standard bibliographic description for serials / International federation of library associations and institutions ; raccomandata dall'ISBD(S) Working group; approvata dagli Standing committees dell'IFLA Section on cataloguing e dell'IFLA Section on serial publications; edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. – Roma : ICCU, 2007

ISBD (M) : International standard bibliographic description for monographic publications / International federation of library associations and institutions - Rev. ed., ed. italiana / a cura di Rossella Dini - Roma : Associazione italiana biblioteche, 1999

ISBD (M) International Standard Bibliographic Description Monographic Publications / International Federation of Library Associations and Institutions ; recommended by the ISBD review Group ; approved by the standing Committee of the IFLA Section on cataloguing. – 2002 revision . Reperibile in linea presso http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/isbd_m0602

ISBD (NBM) International Standard Bibliographic Description for Non-book materials / International Federation of Library Associations and Institutions. – Rev. ed., ed. italiana. – Roma : Associazione italiana biblioteche, 1989

ISBD (PM) International Standard Bibliographic Description for printed music / International Federation of Library Associations and Institutions. – 2. rev. ed., ed. italiana. – Roma : ICCU 1993

⁹ Regole italiane di catalogazione per autori. Roma : Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1979. XXIX, 260 p.

Documenti per le nuove RICA a cura della Commissione RICA, all'indirizzo <http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94>

Esso è suddiviso in tre sezioni: la prima contiene le istruzioni di carattere generale comuni alla descrizione sia delle pubblicazioni monografiche sia di quelle in serie; la seconda riguarda la descrizione delle pubblicazioni monografiche e la terza quella delle pubblicazioni in serie.

Opportuni rinvii collegano il terzo capitolo con il quarto, che contiene le indicazioni per la creazione dei legami logici previsti dal Servizio Bibliotecario Nazionale, necessari per stabilire le relazioni fra le descrizioni bibliografiche.

Gli esempi riportati nelle diverse aree si riferiscono alle diverse tipologie di materiale trattato. Particolare attenzione è stata riservata alla redazione degli elementi da riportare nell'Area della presentazione musicale rimandando ad una appendice per la lista completa dei termini da utilizzare. La parte relativa ai periodici è stata inserita per completezza di trattazione, ma si limita a dare indicazioni generali in quanto raramente tali pubblicazioni si presentano con le caratteristiche di materiale che appartiene alla categoria della musica notata.

0B Definizioni

I termini qui definiti sono usati nel presente capitolo con un significato particolare o in uno dei diversi significati dell'uso comune; sono compresi alcuni termini usati nel loro significato bibliografico corrente.

<i>AAD (Analogic Analogic Digital)</i>	Modalità di incisione dei CD Audio: la registrazione è analogica, il missaggio e la riproduzione sono digitali.
<i>Acronimo</i>	Parola formata da una o più lettere iniziali di altre parole.
<i>Adattamento</i>	Il complesso delle modifiche, totali o parziali, apportate al contenuto originario di un'opera letteraria o ad una composizione musicale per renderla idonea a nuove finalità o utilizzazioni, di ordine intellettuale, logistico o economico.
<i>Accordo</i>	Suoni concomitanti di diversa altezza.
<i>ADD (Analogic Digital Digital)</i>	Modalità di incisione dei CD Audio: la registrazione è analogica, il missaggio e la riproduzione sono digitali.
<i>Alfabeto (notazione musicale)</i>	Notazione che rappresenta gli accordi mediante lettere maiuscole, generalmente poste sopra una linea continua o spezzata, con brevi lineette verticali sopra o sotto la linea ad indicare la direzione in cui gli accordi vanno eseguiti. È utilizzato soprattutto per la chitarra nel 17. e 18. secolo.
<i>Allegato</i> vedi <i>Materiale allegato</i>	
<i>Analogic Analogic Digital</i> vedi <i>AAD</i>	
<i>Analogic Digital Digital</i> vedi <i>ADD</i>	
<i>Analogico</i> vedi <i>Sistema analogico</i>	
<i>Antiporta</i>	Tavola incisa che nel libro antico precede il frontespizio; spesso contiene il titolo abbreviato dell'opera o un motto.
<i>Appellativo</i>	Denominazione particolare che distingue una composizione senza costituirne il titolo. Generalmente non è attribuita dall'autore.
<i>Area</i>	Parte principale della descrizione bibliografica comprendente dati di una particolare categoria o insieme di categorie.
<i>Armonizzazione</i>	Aggiunta di accordi ad una melodia.
<i>Arrangiamento</i>	Termine generico utilizzato soprattutto dal 20. sec. per indicare integrazione, elaborazione, modifica o sostituzione di parti vocali, strumentali o ritmiche di una composizione; si tratta di un intervento creativo che non dà luogo a una nuova composizione. Il termine è frequente-

	mente utilizzato nell'ambito della musica "leggera" o del jazz.
<i>Assorbimento</i>	Il confluire di una o più pubblicazioni in serie in un'altra preesistente con conseguente perdita della loro separata identità.
<i>Audiobobina</i> vedi <i>Bobina di nastro sonoro</i>	
<i>Audiocartuccia</i>	Nastro magnetico sonoro, avvolto su un'unica bobina e all'interno di un involucro sigillato, le cui estremità sono collegate per fornire una riproduzione continua senza che sia necessario riavvolgere il nastro. In commercio dal 1965 ai primi anni '80 con il nome di Stereo 8. Anche Cassetta a nastro continuo, Cartuccia audio.
<i>Audiocassetta</i>	Nastro magnetico sonoro in involucro sigillato che comprende entrambe le bobine, debitrice e ricevitrice. In commercio dal 1964; nastro al cromo dal 1969, nastro al metallo dal 1979. Anche Musicassetta.
<i>Audioregistrazione</i> vedi <i>Registrazione sonora</i>	
<i>Audiovisivi</i>	L'insieme dei materiali e delle apparecchiature destinati alla comunicazione e alla ricezione di un messaggio sotto forma sonora e visiva.
<i>Bobina di nastro sonoro</i>	Bobina aperta su cui viene avvolto un nastro con registrazione sonora.
<i>Bozza di stampa</i>	Prova di stampa effettuata per consentire la correzione dei refusi e di altri errori eventualmente commessi durante la fase di composizione e per una verifica generale del testo prima della sua impaginazione definitiva.
<i>Busta</i>	Involucro di carta o plastica, chiusa su tre lati, che serve a proteggere un disco sonoro.
<i>Carta</i>	Una delle due parti di un foglio, composta di un recto e di un verso corrispondenti alla "pagina".
<i>Carta sostitutiva</i>	Carta inserita in una pubblicazione al posto di un'altra carta che è stata soppressa.
<i>Carta di guardia</i> vedi <i>Guardia</i>	
<i>Cartella</i>	Contenitore di materiali sciolti (p.es. dipinti, disegni, carte, sezioni non legate di un libro e materiali analoghi) consistente di due copertine collegate da un dorso.
<i>Cartina</i>	Parte contenente i soli passaggi solistici di una voce di un coro.
<i>Cartuccia audio</i> vedi <i>Audiocartuccia</i>	
<i>Cartulazione</i>	Numerazione delle carte che compongono un volume, normalmente apposta sul recto di ciascuna.

<i>Casa di produzione</i>	La casa responsabile dell'incisione del suono in una seduta di registrazione e della produzione in più copie della registrazione stessa.
<i>Cassetta a nastro continuo</i> vedi <i>Audiocartuccia</i>	
<i>Cassetta audio</i> vedi <i>Audiocassetta</i>	
<i>Catalogo tematico</i>	Catalogo delle opere di un compositore con gli incipit musicali di tutti i brani che le compongono.
<i>CD</i> vedi <i>Compact disc</i>	
<i>Cilindro</i>	Supporto per registrazioni sonore originariamente in metallo ricoperto da una lamina di stagno (poi in cartone ricoperto di cera, gommalacca o celluloidi) con solchi incisi. Brevettato nel 1878, diffuso tra il 1886 e il 1950 in versione registrabile, tra il 1902 e il 1929 come supporto commerciale di musica riprodotta.
<i>Collezione</i>	L'insieme di pubblicazioni distinte, legate l'una all'altra dal fatto che ciascuna di esse reca, oltre al titolo, anche un titolo collettivo che si riferisce al gruppo nel suo insieme; le singole pubblicazioni possono essere o non numerate.
<i>Collezione principale</i>	Collezione numerata che comprende una o più sottocollezioni.
<i>Colophon o sottoscrizione</i>	Indicazione posta generalmente alla fine della pubblicazione, che fornisce informazioni circa la sua pubblicazione o stampa e, in qualche caso, altre informazioni bibliografiche.
<i>Compact disc</i>	Supporto di memorizzazione digitale composto da un disco di resina termoplastica trasparente, generalmente di 12 centimetri di diametro, ricoperto da un sottile foglio di materiale metallico sul quale sono memorizzate le informazioni come successioni di buchi o depressioni e rilievi (in inglese "pits" e "lands", rispettivamente identificati ai valori digitali 1 e 0) successivamente letto per mezzo di un laser - per questo motivo è detto anche disco ottico. Prodotto dal 1981, in commercio come supporto per la memorizzazione di suoni (CD Audio) dal 1982.
<i>Complemento del titolo</i>	Parola, frase o gruppo di caratteri che figura congiuntamente e subordinatamente al titolo della pubblicazione. Il complemento del titolo si incontra anche congiuntamente e subordinatamente ad altri titoli (p.es. titoli paralleli, titoli di singole opere contenute nella pubblicazione, titoli in indicazioni di collezioni e di sottocollezioni). Il complemento del titolo qualifica, spiega o completa il titolo al quale si riferisce o è indicativo del carattere, del contenuto, etc. della pubblicazione o delle opere in essa contenute, oppure del motivo o dell'occasione per cui la pub-

blicazione è stata prodotta. Il termine comprende sottotitoli e pretitoli, ma non le varianti del titolo (per esempio il titolo del dorso, il titolo della sovraccoperta).

Conduttore vedi *Parte di pianoforte (di violino, etc.) conduttore*

Confezione Rivestimento esterno scelto dall'editore per presentare, trasportare e proteggere il prodotto editoriale (involucro: cofanetto, album, etc.).

Contenitore Qualsiasi involucro di un documento, o di un gruppo di documenti, o di una parte di un documento, che sia fisicamente separabile dal materiale che conserva (p.es. la busta, l'album o il cofanetto per un insieme di dischi).

Copertina Involucro esterno di carta, cartoncino o altro materiale, per lo più stampato, che ricopre un libro, un fascicolo, un periodico, contiene un disco o traspare dal contenitore di un supporto audio o video.

Cronogramma Forma crittografica di indicazione dell'anno di stampa di un libro. Si presenta di solito come una frase in cui sono stampate in caratteri più grandi le lettere che, riunite, formano la data in cifre romane.

Custodia Involucro sigillato per proteggere, in modo permanente materiale magnetico (cartuccia, cassetta, floppy disk, etc.)

DAT Sigla di Digital Audio Tape. Nastro magnetico da 1/8 di pollice, protetto da una custodia simile a quella di una piccola videocassetta, per la registrazione e riproduzione digitale del suono. Supporti analoghi (DDS, Digital Data Storage) sono utilizzati per la memorizzazione di dati. In commercio dal 1986.

Data di fonogramma vedi © (*Phonogram*)

Datazione Data di pubblicazione attribuita a un documento.

DCC (Digital Compact Cassette) Nastro magnetico digitale protetto da una custodia analoga a quella dell'audiocassetta, in modo che i registratori DCC siano compatibili in lettura. Non più in commercio dal 1996.

DDD (Digital Digital Digital) Modalità di incisione dei CD Audio: la registrazione, il missaggio e la riproduzione sono digitali.

DDS vedi *DAT*

Deposito legale Consegna obbligatoria, a norma di legge, di un determinato numero di copie di ogni nuova edizione agli enti indicati dalla norma stessa.

Descrizione a più livelli Metodo di descrizione bibliografica basato sulla riparti-

	zione delle informazioni descrittive su due o più livelli. Il primo livello contiene informazioni comuni all'intera pubblicazione o alla sua componente principale, il secondo, ed i livelli successivi, contengono informazioni relative alla singola unità.
<i>Descrizione bibliografica</i>	Insieme di dati bibliografici che descrivono e identificano una pubblicazione.
<i>Designazione di sottocollezione o di sezione</i>	Parola, lettera o numero o combinazione di questi, che seguono il titolo della collezione principale o il titolo comune e che possono presentarsi da soli o in unione con il titolo della sottocollezione o sezione.
<i>Designazione di titolo dipendente</i>	Parola, lettera o numero, o una combinazione di questi elementi che da sola o in unione con un titolo dipendente serve a distinguere una fra due o più pubblicazioni in serie collegate tra di loro e aventi un titolo comune. (Vedi anche <i>Designazione di sottocollezione o di sezione</i>).
<i>Designazione generica del materiale</i>	Termine che indica in generale la categoria del materiale a cui il documento appartiene. (cfr. Codici di tipo record).
<i>Designazione specifica del materiale</i>	Termine che indica la classe specifica di materiale a cui la pubblicazione appartiene. Per la musica notata si usa come designazione specifica del materiale la presentazione.
<i>Digital Audio Tape</i> vedi <i>DAT</i>	
<i>Digital Compact Cassette</i> vedi <i>DCC</i>	
<i>Digital Digital Digital</i> vedi <i>DDD</i>	
<i>Digitale</i> vedi <i>Sistema digitale</i>	
<i>Digital Versatile Disc</i> vedi <i>DVD</i>	
<i>Digital Video Disc</i> vedi <i>DVD</i>	
<i>Dimensioni</i>	Misure lineari di un documento (altezza, larghezza, profondità, diametro), espresse in centimetri per le pubblicazioni e i documenti sonori.
<i>Direct Metal Mastering</i> vedi <i>DMM</i>	
<i>Disco</i>	Oggetto piatto e circolare utilizzato come supporto di memorizzazione meccanico, ottico o magnetico.
<i>Disco acetato</i>	Supporto per l'incisione (generalmente diretta) del suono, costituito da un'anima in metallo, vetro o fibra rivestita da una copertura in acetato o nitrato di cellulosa in cui vengono incisi i solchi. Utilizzato prevalentemente in ambito professionale dal 1930 all'introduzione del nastro magnetico negli anni '50.

<i>Disco fonografico</i>	Disco sonoro utilizzato per memorizzare suoni, riproducibili con un fonografo tramite un solco a spirale posto sulle due tracce del disco.
<i>Disco in lacca</i>	Disco fonografico interamente costituito o laminato in resina termoplastica. La lacca fu utilizzata normalmente per i 78 giri, fino all'avvento dei dischi in vinile. In commercio dal 1887 agli anni '50.
<i>Disco in vinile</i>	Disco fonografico interamente costituito in cloruro di polivinile (PVC). Messo a punto negli anni '30, in commercio dal 1947 (33 1/3 rpm LP o microsolco), dal 1949 (45 rpm singoli), stereo dal 1957.
<i>Disco ottico</i>	Include CD e disco laser; può essere preregistrato o vuoto, destinato alla registrazione da parte dell'utente. Il contenuto è codificato digitalmente (eccetto la traccia video dei dischi laser che è in forma analogica) e inciso in uno strato riflettente sotto forma di buchi o depressioni e rilievi. Un raggio laser è proiettato sul disco che ruota; la differenza nel riflesso prodotto da depressioni e rilievi viene captata da un ricevitore, che converte il segnale da digitale ad analogico per la riproduzione.
<i>Disco sonoro</i>	Lastra circolare in lacca, vinile o altro materiale su cui vengono registrate vibrazioni sonore. Il segnale può essere analogico o digitale ed essere registrato e riprodotto con tecnologia acustica, elettrica, magnetica o ottica.
<i>Distributore</i>	Agente o agenzia che ha i diritti esclusivi o in partecipazione sulla vendita di una pubblicazione.
<i>DMM (Direct Metal Mastering)</i>	Processo di masterizzazione in cui la registrazione è effettuata direttamente sulla matrice metallica.
<i>Documento</i>	Manifestazione fisica di un'opera o gruppo di opere, in qualsiasi forma, considerata come un'entità e, come tale, oggetto di una singola descrizione bibliografica.
<i>Documento in più parti</i>	Materiale che consta di due o più documenti distinti di cui nessuno ha più importanza degli altri.
<i>Documento sonoro</i>	<i>Documento</i> contenente registrazioni di suoni non accompagnati da immagini.
<i>Dolby</i>	Insieme di sistemi per la riduzione del rumore in fase di registrazione e riproduzione utilizzati per migliorare il rapporto segnale-rumore e per attenuare suoni non desiderati. I sistemi, parzialmente incompatibili tra loro, sono: Dolby A, Dolby B, Dolby C, Dolby Hx pro e Dolby SR.
<i>Dorso</i>	Parte della legatura, che collega i piatti o le parti anteriori e posteriori della copertina. Il termine si usa anche per i contenitori dei documenti sonori e video.

<i>Dual disc</i>	Disco ottico che si presenta su un lato come un CD audio e sull'altro come un DVD.
<i>Duplicato</i>	Altro esemplare di una parte, realizzato per consentire la lettura contemporanea a più esecutori di uno stesso strumento o voce (p.es. violini primi o soprani) in un complesso orchestrale o corale.
<i>DVD (Digital Versatile/Video Disc)</i>	Supporto per la memorizzazione ottica di dati che può includere video e audio di alta qualità. I DVD assomigliano ai CD per dimensioni fisiche (12 cm o occasionalmente 8 cm di diametro) ma sono codificati in formato diverso, a densità molto più alta e talora a doppio strato e su entrambi i lati. Possono contenere fino a 4, 7 o 8,5 GB per lato. Come il CD, si presenta in diversi formati registrabili o meno, destinati ad impieghi particolari (p.es. DVD-RAM, DVD-R, DVD+R, etc.).
<i>EAN (European Article Number)</i>	Codice composto da 13 cifre in uso nell'Unione Europea, definito da norma ISO/IEC 15420:2000, che identifica i prodotti commerciali per mezzo di un codice a barre. Presente in molti CD, include solitamente l'identificativo dell'editore e il numero di catalogo.
<i>Edizione</i>	Insieme delle copie di una pubblicazione, stampate da una stessa composizione tipografica o mezzo assimilabile, e pubblicate da una determinata agenzia editrice. Per le registrazioni sonore, tutte le copie di un documento prodotte dalla stessa incisione del suono, incisione proveniente dalla medesima ripresa. Un cambiamento di identità del distributore non comporta un cambiamento di edizione.
<i>Elaborazione</i>	Termine generico che indica un intervento creativo su una composizione preesistente, ma non genera una nuova opera.
<i>Elemento</i>	Parola, frase o gruppo di caratteri che rappresenta una distinta unità d'informazione bibliografica e fa parte di un'area della descrizione.
<i>Emissione</i>	Tutte le copie di una impressione che costituiscono un gruppo distinto, esplicitamente differenziato da altre copie della stessa impressione per la presenza di una o più variazioni (p.es. un nuovo frontespizio o colophon che espressamente identifica le copie come un'unità discreta) (vedi anche Impressioni, e, per le edizioni antiche, Stato e Variante).
<i>Esagramma</i>	Rigo musicale composto di sei linee.
<i>Esemplare</i>	Ogni copia di un'edizione appartenente alla medesima emissione.
<i>Estensione</i>	Numero di unità fisiche e/o sottounità che compongono il documento. L'estensione può anche includere la durata.

<i>Estratto</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Parte di una pubblicazione miscellanea, edita separatamente. 2. brano di una composizione musicale più vasta.
<i>Etichetta</i>	Elemento fisico apposto su un documento. Per estensione il termine designa anche le diciture impresse o incise direttamente su un supporto sonoro o video.
<i>Etichetta discografica (Label name)</i>	Marca o marchio commerciale associato a tutti i prodotti (o una loro parte) di un editore o compagnia di produzione
<i>European Article Number vedi EAN</i>	
<i>Explicit</i>	Formula o frase conclusiva di un testo; può essere introdotta dalla parola “Explicit”.
<i>Facsimile vedi. Riproduzione facsimilare</i>	
<i>Fascicolazione vedi Segnatura</i>	
<i>Fascicolo</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Serie di fogli ripiegati al centro, inseriti l’uno dentro l’altro in modo che le carte siano appoggiate col verso della prima contro il recto della seconda (e così via) e uniti - o pronti per essere uniti - da uno stesso filo di cucitura lungo la piegatura in modo da costituire una sola unità. Il fascicolo può essere costituito da un singolo foglio o carta, cucito autonomamente agli altri fascicoli. Può prendere denominazioni specifiche in base al numero di fogli componenti, p.es. duerno, termione, quaderno, etc. 2. Libro di piccole dimensioni, generalmente con copertina di carta o altro materiale molto leggero. 3. (periodici e seriali): Ciascuna parte consecutiva di una pubblicazione in serie; il termine viene usato per designare la parte consecutiva di una pubblicazione in serie al più basso livello esistente.
<i>Fascicolo programma</i>	Materiale testuale di accompagnamento; nei CD svolge generalmente la funzione di copertina
<i>Filo magnetico</i>	Supporto di registrazione del suono costituito da un filo d’acciaio flessibile magnetizzato, generalmente avvolto su una bobina metallica. In commercio dal 1939 ha avuto una diffusione limitata, soprattutto per registrazioni di parlato.
<i>Foglio</i>	Rettangolo di carta, pergamena etc. piegato a metà per formare due carte.
<i>Foglio volante</i>	Pubblicazione in un foglio, stampato su uno o entrambi i lati, che possa leggersi in modo tradizionale o che sia stata progettata per essere letta, aperta o piegata, in modo diverso da un volume.
<i>Fonogramma</i>	Qualsiasi registrazione esclusivamente sonora dei suoni provenienti da una esecuzione o da altre fonti sonore. In inglese “phonogram”.

<i>Fonte prescritta della informazione</i>	La fonte o le fonti, dalle quali si trae l'informazione da registrare per ciascun elemento o area della descrizione bibliografica.
<i>Forma musicale</i>	Schema in cui si articola una composizione e che ne determina le varie suddivisioni, la successione e lo sviluppo dei temi, nonché la struttura ritmica.
<i>Formato</i>	Dimensione della pubblicazione espressa in base al numero di volte in cui un foglio di carta è stato piegato per formare le carte che costituiscono la pubblicazione stessa.
<i>Frontespizio</i> ¹⁰	<p>Per le pubblicazioni monografiche si considera frontespizio la pagina, normalmente all'inizio della pubblicazione, che presenta le informazioni più complete sulla pubblicazione e sulle opere in essa contenute e che di solito reca il titolo più completo, un'indicazione di responsabilità, nonché per intero o in parte, l'indicazione di pubblicazione (note tipografiche).</p> <p>Quando gli elementi normalmente presentati sul frontespizio sono distribuiti, senza ripetersi, su due pagine a fronte, si considera frontespizio l'insieme delle due pagine. La pagina che reca il titolo è di solito considerata frontespizio.</p> <p>Per le pubblicazioni in serie si considera frontespizio la pagina normalmente all'inizio del fascicolo, che reca il titolo e di solito l'indicazione di responsabilità e tutta o parte dell'indicazione di pubblicazione. Esso può inoltre contenere altre informazioni come la numerazione e/o la data del volume, informazioni redazionali, quali la lista dei curatori o i membri del comitato redazionale; non può contenere il sommario, notizie sui numeri seguenti, etc. o un testo che possa essere parte del fascicolo.</p>
<i>Fusione</i>	Il confluire insieme di due o più pubblicazioni in serie in una nuova pubblicazione in serie, con la conseguente perdita, per le pubblicazioni in serie fuse, della loro precedente identità.
<i>Genere musicale</i>	Insieme dei caratteri essenziali per cui più forme musicali sono simili fra loro e differiscono da altre (p.es. musica vocale, musica strumentale, musica sacra).
<i>Gerenza</i>	Indicazione di titolo, proprietà, curatori etc. di un giornale o di una pubblicazione in serie; sebbene la sua posizione sia variabile, nel caso dei giornali si trova generalmente sulle pagine redazionali o in testa alla prima pagina, nel caso dei periodici sulla pagina del sommario.
<i>Giornale</i>	Pubblicazione in serie che esce a scadenze stabilite e fre-

¹⁰ Il termine frontespizio viene usato in questa Guida anche come equivalente di sostituto del frontespizio.

	quenti, di solito quotidianamente, settimanalmente o due volte alla settimana e che riporta fatti ed argomenti di interesse corrente e generale.
<i>Guardia</i>	Carta o pergamena di protezione, isolata o parte di una serie, appartenente al primo e/o all'ultimo fascicolo o aggiunta all'inizio e/o alla fine del volume. Le carte di guardia possono essere bianche, scritte, ricavate da libri caduti in disuso, o decorate.
<i>Illustrazione</i>	Schema, figura o altra rappresentazione grafica che si presenta nella pubblicazione.
<i>Impressione</i>	Insieme delle copie di un'edizione prodotte in una volta o in un'unica operazione (vedi anche Emissione, Stato, Variante).
<i>Impronta</i>	Gruppo di caratteri rilevati dalla pubblicazione con lo scopo di identificarla in modo univoco.
<i>Incipit</i>	Inizio di un testo letterario (incipit testuale o letterario) o inizio della parte melodica di una composizione musicale (incipit musicale) .
<i>Incisione</i>	1. (Grafica) Arte di incidere una superficie dura per trarne una stampa su carta; anche la stampa così ottenuta 2. (Documenti sonori) La registrazione di suoni o di loro rappresentazioni, che ne consente la percezione, riproduzione o comunicazione mediante apposito dispositivo. Nei dischi si definisce laterale o verticale a seconda della direzione del solco.
<i>Indicazione del materiale allegato</i>	Breve descrizione del materiale allegato.
<i>Indicazione di collezione</i>	Gli elementi principali che identificano una collezione, compresa la numerazione delle singole pubblicazioni al suo interno (vedi anche Indicazione di sottocollezione).
<i>Indicazione di edizione</i>	Parola o frase o gruppo di caratteri che indica l'appartenenza di una pubblicazione a una particolare edizione.
<i>Indicazione di responsabilità</i>	Nomi, frasi o gruppo di caratteri relativi all'identificazione e/o funzione di qualsiasi persona o ente responsabile della creazione o realizzazione del contenuto intellettuale o artistico di un'opera o che vi abbia contribuito. Indicazioni di responsabilità possono presentarsi congiunte a titoli (p.es. titolo, titoli paralleli, titoli di singole opere contenute nella pubblicazione, titoli in indicazioni di collezioni o sottocollezioni) o a indicazioni di edizione.
<i>Indicazione di sottocollezione</i>	Gli elementi principali che identificano una sottocollezione, compresa la numerazione delle singole pubblicazioni all'interno della sottocollezione. Nel caso di una sottocollezione il cui titolo sia di pendente dal titolo della

collezione principale, l'indicazione di sottocollezione comprende sia il titolo della collezione principale che quello della sottocollezione, e può comprendere una designazione di sottocollezione (vedi anche *Indicazione di collezione*).

Inserto

Pubblicazione che esce inserita in un'altra pubblicazione, sciolta o legata alla medesima e che può avere una periodicità regolare od occasionale.

Inserto descrittivo vedi *Fascicolo programma*

Intavolatura

Notazione musicale in cui lettere, numeri o simboli grafici indicano la posizione delle dita sullo strumento e/o il nome delle note.

Intitolazione

Il titolo di una pubblicazione dato all'inizio della prima pagina del testo o della musica notata.

ISBN (International Standard

Book Number)

Codice internazionale di 13 cifre (10 fino al 2006) definito da norma ISO 2108:1992 che permette l'immediata, inequivocabile e persistente identificazione di un libro o al tra edizione di un testo monografico.

ISMN (International Standard

Music Number)

Codice internazionale di 9 cifre precedute dalla lettera M (in corso di modifica a 13 cifre), definito da norma ISO 10957, che identifica univocamente la musica a stampa in vendita, a noleggio o gratuita, anche come componenti di un kit multimediale.

ISRC (International Standard

Recording Code)

Codice internazionale di 12 caratteri, definito da norma ISO 3901, che identifica univocamente una registrazione sonora o un video musicale a prescindere da quale sia la forma di distribuzione o l'ente che si occupa del suo commercio.

ISSN (International Standard

Serial Number)

Codice internazionale di 8 cifre, definito da norma ISO 3297:2007, che identifica univocamente una pubblicazione in serie.

ISWC (International Standard

musical Work Code)

Codice internazionale di 10 cifre precedute dalla lettera T, definito da norma ISO 15707, che identifica univocamente le composizioni musicali a prescindere dal modo in cui sono pubblicate o diffuse.

Kit vedi. Materiale multimediale

Label code (LC)

Codice formato da quattro o cinque caratteri, preceduti dalla sigla LC, creato per motivi commerciali dalla I.F.P.I. (International Federation of Phonogram and Videogram Industry) per identificare in modo inequivocabile le etichette discografiche.

Label name v. Etichetta discografica

Lato

Ciascuna delle superfici registrate di un disco sonoro o di una cassetta. Anche facciata.

Legatura

Cucitura e copertura di un libro.

Libretto

Testo letterario redatto per essere musicato nelle forme dell'opera, dell'oratorio, della cantata, etc. Anche l'opuscolo che contiene il testo.

Libro corale

Rappresentazione grafica di una composizione che riporta le parti vocali separate scritte su due facciate contigue a libro aperto.

LP (Long Playing)

Termine che indica una durata di registrazione maggiore di quelle disponibili in precedenza, utilizzato da Neophone all'inizio del 20. sec., e successivamente da Edison per dischi microsolco 80 rpm di 25 o 30 cm con durate di 12 e 20 minuti rispettivamente. Dal 1948 identifica i dischi standard a 33 1/3 rpm microsolco da 25 o 30 cm di diametro.

Manifattura

Produzione materiale di un documento.

Marca

Segno commerciale dell'editore o del tipografo; si trova generalmente sul frontespizio o alla fine del libro.

Master

La registrazione originale definitiva di un brano sonoro dalla quale viene poi ricavata la matrice per effettuare le copie commerciali.

Masterizzazione

Processo di preparazione e trasferimento del sonoro registrato su un mezzo che sarà utilizzato per la produzione di copie. Il mezzo varia a seconda del formato previsto per il prodotto finale. Il processo può comprendere manipolazioni del suono quali equalizzazione, riduzione dei rumori di fondo, correzione di qualsiasi problema di resa sonora.

Materiale allegato

Qualsiasi materiale che accompagni le parti principali del documento descritto e destinato ad essere usato con questo. (Vedi anche *Inserito*).

Materiale multimediale

Materiale consistente di due o più supporti differenti o di forme diverse dello stesso mezzo, nessuno identificabile

	come primario. In genere destinato ad essere usato come insieme unitario. Anche Kit.
<i>Matrice</i>	Ogni oggetto che costituisca la forma con la quale viene modellato, prodotto o riprodotto un altro oggetto. (p.es. matrice di stampa) Nella produzione dei dischi sonori: Stampo negativo metallico prodotto dal master mediante galvanoplastica, da cui possono essere stampati fino a 700 dischi.
<i>MD vedi Minidisc</i>	
<i>Mezzo di esecuzione</i>	Tipologia e numero delle voci e/o degli strumenti necessari per l'esecuzione di una composizione.
<i>Microsolco</i>	Disco sonoro contenente da 80 a 120 solchi per centimetro, destinato alla riproduzione mediante una puntina con un raggio di 25 micron o meno. Cilindri della durata di quattro minuti e dischi LP sono microsolco, al contrario di cilindri di due minuti e dischi riprodotti alla velocità di circa 78 rpm.
<i>Minidisc</i>	Piccolo disco magneto-ottico, riscrivibile, simile a un dischetto, sviluppato da Sony per la registrazione e riproduzione di suoni compressi. Un minidisc (anche MiniDisc o MD) può contenere da 28 minuti a 45 ore di registrazione a seconda del tipo e del formato di codifica. In commercio dal 1992.
<i>Missaggio</i>	Processo che consiste nel miscelare, equalizzare, ottimizzare a livello di volume e timbro, suoni provenienti generalmente da fonti diverse, precedentemente registrati su un supporto multitraccia.
<i>Mono o Monofonico</i>	Registrazione e riproduzione del suono che utilizza un solo canale, quindi priva di effetto stereofonico tridimensionale. Un segnale mono riprodotto con un impianto stereo viene trasmesso identico su entrambi i canali.
<i>Multimediale vedi Materiale multimediale</i>	
<i>Musica notata</i>	Musica scritta in forma leggibile, a mano, a stampa o in formato elettronico. La musica notata comprende ogni musica destinata ad essere eseguita, i metodi, gli studi e gli esercizi.
<i>Musicassetta vedi Audiocassetta</i>	
<i>Nastro magnetico</i>	Striscia sottile di materiale magnetizzabile che viene utilizzata per la registrazione di dati analogici o digitali. In commercio dal 1934 in ambito professionale, diffuso a partire dagli anni '50.
<i>Nastro sonoro</i>	Nastro di plastica flessibile sul quale è stesa una vernice magnetizzabile che permette la registrazione di suoni.

<i>Nastro sonoro in bobina</i>	vedi <i>Bobina di nastro sonoro</i>
<i>Nome di marca</i>	vedi <i>Etichetta discografica</i>
<i>Notazione musicale</i>	Sistema di rappresentazione grafica e/o alfabetica della musica. <i>Anche</i> Scrittura delle note musicali.
<i>Numerazione</i>	L'identificazione di ciascuno dei fascicoli in successione di una pubblicazione in serie. La designazione può comprendere un numero, una lettera o qualsiasi altro carattere o la combinazione di questi, con la denominazione pertinente (volume, numero, etc.) e/o con una data. L'identificazione delle unità fisicamente separate di cui è formato un singolo fascicolo non è da considerare come dato di numerazione.
<i>Numero di catalogo tematico</i>	Numero che nel catalogo tematico identifica le singole composizioni di un autore.
<i>Numero di lastra</i>	Numero d'inventario della casa editrice riprodotto a piè di pagina nella musica a stampa e che, unito al nome dell'editore, identifica una pubblicazione.
<i>Numero di matrice</i>	Numero assegnato dalla casa discografica al momento della presa del suono per identificare l'originale (master) di una registrazione, e che accompagnava ogni tappa del processo produttivo dei dischi; veniva inciso o stampato nell'area adiacente all'etichetta centrale del disco, e a volte anche sull'etichetta stessa. Diverso per ogni lato del disco, non va confuso con il numero di catalogo, da cui si distingue anche per il minor rilievo tipografico ad esso assegnato. Il numero di matrice è particolarmente importante per l'identificazione e la datazione dei dischi a 78 rpm.
<i>Numero di presa</i>	Numero che identifica ogni singolo segmento continuo di presa di suono durante una sessione di registrazione. Viene normalmente annunciato al momento della registrazione, e a volte è impresso sul disco accanto al numero di matrice.
<i>Numero d'opera</i>	Numero assegnato dall'autore stesso, dagli editori o da un curatore alle opere di un compositore per indicare la successione cronologica della sua produzione. Lo si trova a partire dal 17. secolo, anche in associazione con l'abbreviazione op.. Può essere seguito da un numero progressivo interno, quando il numero d'opera comprende più composizioni (p.es. sonate op. 2 n. 1, 2, 3)) Anche: Numero d'opus.
<i>Numero d'ordine</i>	Numero dato dall'autore o dall'editore per indicare la successione delle composizioni di una stessa forma musicale.

<i>Numero editoriale</i>	Numero di catalogo assegnato dalla casa editrice o discografica, che compare di solito su frontespizi della musica a stampa, sui supporti o i contenitori dei documenti sonori.
<i>Occhietto</i>	Recto della carta che precede generalmente il frontespizio o può sostituirlo, contenente informazioni utili al completamento della descrizione bibliografica (p.es. titolo, anche abbreviato, della pubblicazione, titolo della collezione, etc.).
<i>Orchestrazione</i>	Arrangiamento per orchestra di una composizione .
<i>Organico vedi Mezzo di esecuzione</i>	
© (<i>phonogram</i>)	Simbolo di copyright, seguito da una data, comunemente conosciuto come “phonogram date” (data di fonogramma). Il suo significato è diverso a seconda delle convenzioni e leggi sul copyright, ma generalmente indica la prima data della registrazione sonora, data da cui decorrono i diritti discografici.
<i>Pagine preliminari</i>	Il frontespizio o i frontespizi di una pubblicazione insieme al verso di ogni frontespizio e qualsiasi pagina che preceda il frontespizio o i frontespizi. Se la copertina serve da sostituto del frontespizio, il suo verso è considerato pagina preliminare.
<i>Paroliere</i>	Autore del testo di una canzone, in genere riferito alla musica leggera.
<i>Parte/i</i>	Fascicolo contenente la musica destinata ad un solo esecutore di un complesso.
<i>Parte con guida</i>	Parte destinata ad un esecutore, comprendente in partitura la musica relativa agli altri strumenti o voci di un complesso. Per la musica da camera con strumento a tastiera si usa convenzionalmente il termine Partitura.
<i>Parte di pianoforte (violino, etc.) conduttore</i>	Parte (di pianoforte, violino, etc.) in cui sono stati aggiunti gli attacchi degli altri strumenti per permettere la direzione (p.es.: parte di pianoforte conduttore)
<i>Parti complementari del frontespizio</i>	Pagine o parti di pagine di una pubblicazione che contengono informazioni utili al completamento della descrizione bibliografica (verso del frontespizio, copertina, dorso, occhietto, verso dell’occhietto, sottoscrizione).
<i>Particella</i>	Partitura delle sole voci con il basso continuo, omessi gli strumenti.
<i>Partitura</i>	Rappresentazione grafica di una composizione a più parti simultanee (destinate ad essere eseguite insieme), costituita generalmente da righe musicali sovrapposti, che permette la lettura contemporanea di tutte le parti.

<i>Partitura condensata</i>	Rappresentazione grafica di una composizione per più voci e/o strumenti in cui sono riportate su un minimo di righe solo le parti principali, generalmente organizzate per sezioni strumentali.
<i>Partitura grafica</i>	Rappresentazione grafica di una composizione che unisce alla notazione tradizionale elementi grafici diversi.
<i>Partitura ristretta</i>	Rappresentazione grafica di una composizione a più strumenti e/o voci in cui tutte le parti sono presentate su un minimo di righe, normalmente due.
<i>Partitura tascabile</i> vedi <i>Partiturina</i>	
<i>Partitura vocale</i>	Rappresentazione grafica di una composizione per voci e strumenti che riporta in partitura solo le parti vocali omettendo gli strumenti.
<i>Partiturina</i>	Partitura non destinata all'esecuzione, edita in formato ridotto (generalmente di altezza non superiore a 25 centimetri).
<i>Pentagramma</i>	Rigo musicale composto di cinque linee.
<i>Periodico</i> ¹¹	Un genere di pubblicazione in serie edito ad intervalli regolari con frequenza superiore a quella bisettimanale ed inferiore a quella annuale nel quale i fascicoli sono generalmente caratterizzati da una varietà di contenuti e di collaboratori tanto all'interno di un singolo fascicolo quanto da un fascicolo all'altro.
<i>Phonogram</i> vedi <i>Fonogramma</i>	
<i>Phonogram date</i> vedi ©	
<i>Pista</i>	Zona della superficie sensibile di un nastro magnetico corrispondente a una traccia. Vedi anche <i>Traccia</i>
<i>Presentazione della musica</i>	Rappresentazione grafica della composizione musicale nel documento in esame (p.es. partitura, parti, etc.). Per la musica notata le indicazioni di presentazione si utilizzano come designazione specifica del materiale.
<i>Pretitolo</i>	Espressione che sul frontespizio precede il titolo.
<i>Produttore discografico</i>	Persona o ente che si assume la responsabilità tecnica di un'incisione. Il produttore può essere anche responsabile a vari livelli dell'aspetto creativo o di altri aspetti della registrazione sonora.
<i>Pseudopartitura</i>	Partitura senza l'allineamento verticale delle parti.

¹¹ In Italia spesso questo termine viene utilizzato come sinonimo di pubblicazione in serie.

<i>Pubblicazione bifronte</i>	Pubblicazione nella quale uno o più testi possono essere letti soltanto capovolgendo il volume. Tali testi possono avere o meno un proprio frontespizio.
<i>Pubblicazione in più volumi</i>	Pubblicazione monografica in un numero determinato di parti fisiche separate (diversa da una pubblicazione in serie) che risulta concepita o pubblicata come un'unica entità; le parti separate possono avere propri titoli e indicazioni di responsabilità. Per questo tipo di pubblicazioni le informazioni vengono distribuite in un appropriato numero di livelli fra loro collegati.
<i>Pubblicazione in serie¹²</i>	Pubblicazione in più parti di cui ciascuna parte successiva reca generalmente un numero d'ordine o una designazione cronologica, e che si intende possa continuare indefinitamente.
<i>Pubblicazione monografica</i>	Pubblicazione completa in una sola parte oppure completa o destinata ad essere completata in un numero determinato di parti separate.
<i>Quadrifonia</i>	Sistema di registrazione e riproduzione del suono che utilizza quattro canali indipendenti e diffonde il suono tramite quattro diffusori.
<i>Recto</i>	La faccia anteriore di una carta.
<i>Registrazione sonora</i>	Memorizzazione o incisione, con mezzi meccanici, elettrici, elettronici, etc., delle vibrazioni sonore per fissare e riprodurre il suono.
<i>Riduzione</i>	Adattamento di una composizione ad un organico contratto rispetto all'originale.
<i>Riemissione</i>	Un gruppo dichiarato o altrimenti identificato di copie di un documento prodotto dallo stesso originale di un'edizione precedente nella stessa forma fisica ed emanata dalla stessa agenzia editoriale o di produzione (vedi anche Edizione).
<i>Rigo musicale</i>	Insieme di una o più linee orizzontali e degli spazi da esse delimitati e definiti, su cui si scrivono le note e le pause musicali.
<i>Rimasterizzazione</i>	Nuovo missaggio del master originale per migliorarne la resa sonora. Tale procedimento è molto usato per restaurare registrazioni storiche.
<i>Ripristino</i>	Pubblicazione ottenuta da lastre ricostruite in seguito a distruzione. Si considera nuova edizione.

¹² Le pubblicazioni in serie comprendono i periodici, i giornali, le pubblicazioni annuali (annuari, rapporti, repertori, etc.), le serie di rendiconti di congressi e le collezioni di monografie. Non vi sono incluse le opere in continuazione, cioè quelle opere pubblicate in parti successive e destinate a concludersi in un tempo determinato fin dall'inizio

<i>Riproduzione facsimilare</i>	Publicazione in cui il testo principale riproduce esattamente una edizione precedente.
<i>Ristampa</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Una nuova stampa di un documento prodotta dall'immagine tipografica originale, in genere con metodi fotografici. La stampa può riprodurre l'originale fedelmente e in questo caso è comunemente chiamata "ristampa", oppure può recare modifiche più o meno lievi, ma ben definite, e in questo caso viene detta comunemente "ristampa modificata". 2. Nuova edizione con testo sostanzialmente invariato. (Vedi anche <i>Edizione, Riproduzione facsimilare</i>).
<i>Rullo</i>	Rotolo di carta perforata che si svolge sui cilindri di una pianola facendone muovere i tasti e riproducendo così brani musicali.
<i>SACD (Super Audio Compact Disc)</i>	Disco audio ottico di sola lettura capace di riprodurre il suono con una frequenza di campionamento 64 volte superiore al CD e con una capacità fino a 8.5 GB. I SACD ibridi possono essere riprodotti su normali lettori CD. In commercio dal 2000.
<i>Scissione</i>	Il dividersi di una pubblicazione in serie in due o più nuove e distinte pubblicazioni in serie.
<i>Segnatura</i>	Lettere e/o numerali o segni stampati a piè di pagina sulla prima e di solito su alcune carte successive di ciascun fascicolo della pubblicazione per consentire di stampare, piegare il foglio e riunire i fascicoli correttamente.
<i>Sezione</i>	Parte di un gruppo di pubblicazioni in serie correlate aventi un titolo comune. La sezione è di norma dedicata ad una categoria specifica di materiale. Essa è identificata dall'insieme costituito dal titolo comune al gruppo cui appartiene e dal titolo della sezione e/o della designazione di sezione. Il titolo di sezione è sempre un titolo dipendente dal titolo comune e la sezione costituisce un'unica entità bibliografica con un unico numero standard attribuibile all'insieme. Le pubblicazioni che ne fanno parte possono essere o meno numerate.
<i>Sigla</i>	Lettera o lettere iniziali di una o più parole, usate convenzionalmente come abbreviazioni al posto della denominazione per esteso.
<i>Sistema analogico</i>	Modalità di registrazione per cui le onde sonore vengono trasformate in segnali (elettrici o meccanici) dello stesso tipo e riprodotte in modo continuo. Si contrappone alla registrazione digitale.
<i>Sistema Digitale</i>	Sistema o dispositivo che usa numeri discreti, specialmente binari, per immissione, manipolazione, trasmissione.

ne, memorizzazione o visualizzazione di dati o segnali di qualsiasi genere, piuttosto che di uno spettro continuo di valori (sistema analogico), o simboli non numerici come lettere o icone.

Sopraccoperta vedi *Sovraccoperta*

*Sostituto del frontespizio*¹³

Pagina o parte di pagina che contiene le informazioni che di solito si trovano sul frontespizio e che, in mancanza di un frontespizio, ne prende il posto (p.es., per le monografie, la copertina, l'intitolazione ossia la prima pagina di musica, la sottoscrizione e, per i periodici, nell'ordine: la copertina, l'intitolazione ossia la prima pagina di musica, la gerenza, le pagine redazionali).

Sottocollezione

Collezione che si presenta come parte di una collezione recante una numerazione (collezione principale). La sottocollezione può avere o meno un titolo dipendente da quello della collezione principale e le pubblicazioni che ne fanno parte, sempre numerate nell'ambito della collezione principale, possono esserlo o meno nell'ambito della sottocollezione. Condizione essenziale di una sottocollezione è che la collezione principale, con il suo titolo e la sua numerazione, esista indipendentemente dalla sottocollezione. La collezione principale e la sottocollezione costituiscono due entità bibliografiche distinte, alle quali sono attribuibili numeri standard diversi.

Sottotitolo

Complemento del titolo subordinato al titolo che lo completa, lo qualifica, lo esplicita.

Sovraccoperta

Rivestimento in pelle, stoffa, carta, etc., indipendente dalla legatura, con cui si ricoprono i piatti e il dorso di un volume per proteggerlo. Dal 20. secolo foglio di carta stampata, generalmente illustrata che ricopre un libro con funzione ornamentale e di richiamo commerciale.

Spartitino

Partitura di soli gruppi omogenei di strumenti.

Spartito

Rappresentazione grafica di una composizione per voci e strumenti con le parti vocali in partitura e le parti strumentali ridotte per uno strumento a tastiera

Stato

Variazione all'interno di una pubblicazione che la distingue da altre copie nell'ambito della stessa impressione o emissione ma che non ha, nell'intenzione dell'editore, lo scopo di identificare le copie come un'unità discreta (vedi anche Edizione, Impressione, Emissione).

Stereo o Stereofonico

Registrazione e riproduzione del suono che utilizza due distinti canali con segnali differenti per dare, al momento

¹³ Questo termine nella Guida non viene mai usato. Vedi *Frontespizio*.

	della loro percezione, una sensazione di spazialità e profondità del messaggio sonoro.
<i>Strumentazione</i>	Adattamento, arrangiamento o trascrizione di una composizione per un organico più ampio dell'originale.
<i>Super Audio CD</i> vedi <i>SACD</i>	
<i>Supplemento</i>	Pubblicazione che esce di solito separatamente e che integra la pubblicazione principale, per aggiornarla o comunque continuarla, o che contiene aspetti particolari non compresi in quella. Il supplemento può avere o meno un titolo dipendente dal titolo della pubblicazione principale.
<i>Supporto</i>	Mezzo fisico sul quale possono essere archiviati dati, suoni, immagini, etc. Per alcuni tipi di materiale il supporto comprende sia il mezzo fisico, sia il suo contenitore sigillato in metallo o plastica, parte integrante del documento stesso (p.es. Audiocassetta, Audiocartuccia)
<i>Tavola</i>	Materiale illustrativo, con o senza testo esplicativo, che si presenta in una pagina che non fa parte di una sequenza di pagine contenenti esclusivamente o prevalentemente testo.
<i>Testata</i>	Parte superiore della prima pagina di un giornale o di una pubblicazione in serie in formato giornale che ne riporta il titolo e normalmente la data di uscita ed altri dati editoriali.
<i>Tetragramma</i>	Rigo musicale composto di quattro linee.
<i>Timbro a secco</i>	Timbro apposto dalla casa editrice, generalmente sulla copertina, con l'indicazione di nome di editore e data (mese e anno o solo anno), che può coincidere con la data di stampa o essere posteriore.
<i>Timbro di deposito</i>	Timbro a inchiostro che indica la data di consegna dell'esemplare alla biblioteca detentrica del diritto di stampa: generalmente coincide con la data di pubblicazione.
<i>Tiratura</i>	Insieme degli esemplari di un'edizione prodotti in una volta o con un'unica operazione, con la medesima impressione o composizione tipografica.
<i>Titolo</i>	Titolo principale di una pubblicazione, cioè il titolo di una pubblicazione nella forma in cui appare sul frontespizio o sul sostituto del frontespizio. Il titolo include ogni eventuale titolo alternativo, ma esclude i titoli paralleli e i complementi del titolo. Per pubblicazioni che contengono più opere singole, il titolo è il titolo collettivo. Pubblicazioni che contengono più opere singole e non hanno un titolo collettivo vengono considerate prive di titolo. Nel caso di una sezione o di certi supplementi o di certi titoli di sottocollezione, il titolo può essere compo-

sto da due o più parti: il titolo comune (o il titolo della pubblicazione principale o della serie principale), il titolo dipendente e la designazione del titolo dipendente. (Vedi anche *Titolo comune*, *Titolo dipendente*, *Designazione di titolo dipendente*).

Titolo alternativo

Seconda parte di un titolo proprio, che consiste di due parti ciascuna delle quali è un titolo, introdotta da una “o” oppure da un’espressione equivalente.

Titolo chiave

Nome univoco attribuito ad una pubblicazione in serie dall’International Serials Data Systems (ISDS), inseparabilmente associato all’ISSN. Il titolo chiave può coincidere con il titolo oppure, allo scopo di renderlo univoco, può essere costruito con l’aggiunta di elementi identificativi e/o qualificanti, come il nome dell’ente responsabile, il luogo di pubblicazione, l’indicazione di edizione, etc. (Vedi ISDS Manual, parte I).

Titolo comune

Quella parte del titolo che un gruppo di pubblicazioni in serie, collegate fra loro, presenta in aggiunta ai rispettivi titoli di sezione. Il titolo comune serve ad indicare la relazione esistente fra queste pubblicazioni ed identifica, unito con il rispettivo titolo di sezione, una pubblicazione in serie. Il titolo comune può anche essere comune alla pubblicazione in serie ed ai suoi supplementi, alla collezione ed alle sue sottocollezioni, nel caso in cui i supplementi e le sottocollezioni non abbiano titoli indipendenti.

Titolo convenzionale

Designazione tradizionale o fornita dal catalogatore che identifica un documento sulla base di fonti bibliografiche esterne.

Titolo corrente

Titolo, spesso abbreviato, della pubblicazione o di una sua parte, stampato in testa alle pagine.

Titolo di copertina

Titolo stampato sulla copertina originale di una pubblicazione.

Titolo di sezione

Titolo specifico di una sezione, che serve a distinguere una parte di un gruppo di pubblicazioni in serie aventi titolo comune. Il titolo di sezione è dipendente dal titolo comune per l’identificazione di una pubblicazione in serie sia esso distintivo oppure no.

Titolo dipendente

Titolo che da solo è insufficiente ad identificare una pubblicazione e che richiede l’aggiunta di un titolo comune, o del titolo della pubblicazione principale o del titolo della collezione principale. Esempi sono i titoli di sezione, alcuni titoli di supplementi (o inserti), ed alcuni titoli di sottocollezioni.

<i>Titolo distintivo</i>	Titolo che si crea per fini catalografici quando una pubblicazione in serie presenta un titolo generico. Esso è costituito dal titolo generico seguito dall'indicazione di responsabilità, o da altri elementi che lo rendano univoco, p.es. il nome dell'editore.
<i>Titolo elaborato</i>	Titolo creato dal catalogatore in mancanza di titolo presente nel documento e di titolo identificato in repertori o altre fonti esterne.
<i>Titolo generico</i>	Titolo costituito unicamente dal nome di una forma o di un genere musicale.
<i>Titolo giustapposto</i>	Titolo di una pubblicazione in serie costituito da due elementi giustapposti, senza che l'uno possa essere considerato subordinato all'altro.
<i>Titolo parallelo</i>	Titolo in un'altra lingua e/o alfabeto o titolo in un'altra lingua e/o alfabeto presentato come equivalente del titolo. Titoli paralleli si presentano anche unitamente ai titoli propri nelle indicazioni di collezione/ sottocollezione.
<i>Titolo proprio</i> vedi <i>Titolo</i>	
<i>Titolo significativo</i>	Parte significativa di un titolo che contenga all'inizio espressioni che hanno solo la funzione di introdurlo, oppure di indicare l'estensione dell'opera o la sua relazione con altre parti, ovvero di distinguerne i singoli volumi. In particolare, per la musica, titolo che denomina e identifica in modo univoco una composizione senza necessità di elementi aggiuntivi (quali mezzo di esecuzione, numero d'opera, etc.).
<i>Titolo uniforme collettivo</i> (o di raggruppamento)	Titolo di raggruppamento formulato in maniera normalizzata per registrare e organizzare nel catalogo raccolte di opere di uno stesso autore oppure più opere o pubblicazioni indipendenti che sia opportuno trattare collettivamente o collegare fra loro.
<i>Titolo uniforme musicale</i>	Titolo che identifica in modo univoco una composizione. Può essere costituito da un titolo significativo o da un titolo generico seguito da elementi identificativi come organico, tonalità, numero d'opera o di catalogo tematico, etc.
<i>Traccia</i>	Ogni singola porzione di suono registrata su un'area separata del supporto di registrazione, e riproducibile separatamente. Nei nastri sonori corrisponde alla pista, nelle registrazioni su hard disk a una porzione di memoria. Nel caso di registrazione multitraccia, una volta completata la registrazione le tracce sono mixate e ridotte a due in un formato che può essere duplicato e distribuito.

<i>Trascrizione</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adattamento di una composizione a un mezzo di esecuzione diverso da quello originale (p.es. da liuto a chitarra, da 4 voci a 4 strumenti, da flauto e pianoforte a violino e pianoforte); 2. riscrittura di un testo in una notazione diversa da quella originale; 3. riduzione (usato soprattutto in francese).
<i>UPC (Universal Product Code)</i>	Codice composto da 12 cifre, in uso negli Stati Uniti e nel Canada, che identifica prodotti commerciali per mezzo di un codice a barre. Presente in molti CD, include il numero identificativo dell'editore e il numero di catalogo. Si basa sulla norma ISO/IEC 15420:2000.
<i>Variante</i>	Modificazione rispetto a un esemplare che si considera fondamentale. Nel libro antico termine indicante una o più copie che presentano variazioni bibliograficamente rilevanti rispetto ad altre copie della stessa edizione. Il termine può riferirsi a impressione, emissione o stato.
<i>Versione</i>	Insieme di modifiche apportate a un'opera intellettuale create generalmente per uno scopo o uso diverso da quello inteso in origine.
<i>Verso</i>	La faccia posteriore di una carta.

0C Prospetto della descrizione bibliografica

0C1.1 Monografie (M)



PUBBLICAZIONI MODERNE

Nota I titoli paralleli (vedi cap. ... “Titolo parallelo”), gli elementi relativi alla collezione (vedi cap. ... “Collezione”) e all’ISBN (vedi cap. 2.4) non sono inclusi nella descrizione ma vengono trattati a parte.

AREA	Punteggiatura convenzionale che precede (o racchiude) gli elementi	ELEMENTO
1. Area del titolo e dell’indicazione di responsabilità	:	M1A Titolo
	:	M1B Complemento del titolo
	/ ;	M1C Indicazioni di responsabilità Prima indicazione •Altra indicazione
2. Area dell’edizione	:	M2A Indicazione di edizione
	/ ;	M2B Indicazioni di responsabilità relative all’edizione Prima indicazione •Altra indicazione
3. Area della presentazione musicale	:	M3A Indicazione della presentazione musicale
4. Area della pubblicazione	:	M4A Luogo di pubblicazione Primo luogo •Altro luogo
	:	M4B Nome dell’editore
	[]	M4C <i>Indicazione della funzione di distributore</i>
	,	M 4D Data di pubblicazione
	(:	M4E <i>Luogo di stampa o di manifattura</i>
	,)	M4F <i>Nome del tipografo o della manifattura</i>

5. Area della
descrizione fisica

:

+

6. Area delle note

. ((

M4G *Data di stampa
o di manifattura*

M5A Designazione specifica
ed estensione del
materiale

M5B Indicazione di altre
caratteristiche materiali

M5C Dimensioni

M5D *Indicazione del
materiale allegato*

0C 1.2 Monografie (M)  **PUBBLICAZIONI ANTICHE**

AREA	Punteggiatura convenzionale che precede (o racchiude) gli elementi	ELEMENTO
1. Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità		1A Titolo
		1B Complemento del titolo
		1C Indicazioni di responsabilità
2. Area dell'edizione		2A Indicazione di edizione
		2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
3. Area della presentazione musicale		3A Indicazione della presentazione musicale
4. Area della pubblicazione	,	4A Luogo di pubblicazione Primo luogo • Altro luogo
	;	• 4B Nome dell'editore
	:	4D Data di pubblicazione
	,	4E Luogo di stampa, etc. Primo luogo • Altro luogo
	(•4F Nome del tipografo, etc.
	;	4G Data di stampa, etc.
	: +)	
5. Area della descrizione fisica	:	5A Designazione specifica ed estensione del materiale
	:	5B Indicazione di altre caratteristiche materiali
	;	5C Dimensioni
	+	5D Indicazione del materiale allegato (facoltativa)
6. Area delle note	. ((

Nota: Gli elementi preceduti da • sono ripetibili. 

0C2 Pubblicazioni in serie (S)

Nota I titoli paralleli (vedi cap. ... “Titolo parallelo”), gli elementi relativi alla collezione (vedi cap. ... “Collezione”) e all’ISSN (vedi cap. 2.5) non sono inclusi nella descrizione ma vengono trattati a parte.

AREA	Punteggiatura convenzionale che precede (o racchiude) gli elementi	ELEMENTO
1. Area del titolo e dell’indicazione di responsabilità	:	S1A Titolo
	/	•S1B Complemento del titolo
	;	S1C Indicazioni di responsabilità Prima indicazione •Altra indicazione
2. Area dell’edizione	/	S2A Indicazione di edizione
	;	S2B Indicazioni di responsabilità relative all’edizione Prima indicazione •Altra indicazione
3. Area della numerazione		
4. Area della pubblicazione	;	S4A Luogo di pubblicazione Primo luogo Altro luogo
	:	•S4B Nome dell’editore
	[]	•S4C <i>Indicazione della funzione di distributore</i>
	,	S4D Data di pubblicazione
	(•S4E <i>Luogo di stampa</i>
	:	•S4F <i>Nome del tipografo</i>
)	S4G <i>Data di stampa</i>
5. Area della descrizione fisica	:	S5A Designazione specifica ed estensione del materiale
	;	S5B Indicazione delle illustrazioni
	;	S5C Dimensioni
	+	•S5D <i>Indicazione del materiale allegato</i>
6. Area delle note	. ((

0C3 *Note generali sul prospetto*

- 1) Gli elementi in corsivo sono facoltativi
- 2) Gli elementi preceduti da • sono ripetibili
- 3) Le aree M5 e S6 sono ripetibili
- 4) I termini “prima indicazione”, “altra indicazione” e simili, indicano l’ordine in cui queste indicazioni sono date nella descrizione e non hanno altro significato.

0D **Ordine generale degli elementi**

Elementi che si presentino in successione diversa da quella indicata in 0C sono riordinati nella trascrizione; la loro disposizione originaria *può* essere segnalata in nota. Il riordinamento non ha luogo tutte le volte in cui informazioni normalmente associate ad un’area o elemento si presentino nella pubblicazione come parte grammaticalmente integrante di un altro elemento.

œ [A] **PUBBLICAZIONI ANTICHE**

Gli elementi che appaiono sul frontespizio vengono trascritti nell’ordine in cui si presentano, salvo indicazioni in senso contrario. Ogniqualevolta informazioni normalmente associate ad un’area o ad un elemento si presentino nella pubblicazione come parte linguisticamente integrante di un altro elemento, esse vengono trascritte come tali. œ

0E **Punteggiatura**

0E1 Ciascun segno della punteggiatura convenzionale che preceda o racchiuda un elemento è preceduto e seguito da spazio, ad eccezione della virgola (,) e del punto (.) che sono solo seguiti da spazio (ma vedi M1, Punteggiatura, G). Altra punteggiatura viene data con la sola spaziatura normale. Quando si aggiunge un’altra punteggiatura, si dà ugualmente quella convenzionale, anche se ne può risultare una doppia punteggiatura (ma vedi 0E7).

0E2 Le parentesi tonde (()) e quadre ([]) (vedi 0E8) sono considerate come un unico segno di punteggiatura, per cui la prima parentesi tonda o quadra è preceduta e la seconda seguita da spazio.

0E3 Ogni area ad eccezione della prima e dell’area delle note, è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (.-). La prima area non è preceduta da segni di punteggiatura convenzionale; l’area delle note è preceduta da punto, spazio, doppia parentesi tonda (. (()).

0E4 Il primo elemento di ogni area, eccetto il primo elemento dell’area 1 e dell’area delle note, è preceduto da punto, spazio, lineetta, spazio. Quando il primo elemento di un’area non figura nella descrizione, la punteggiatura che precede il primo elemento presente in quell’area è sostituita da punto, spazio, lineetta, spazio, ad eccezione che nell’area 1 e nell’area delle note. In tale area si conserva la punteggiatura convenzionale relativa all’elemento presente (vedi M5).

0E5 Se un’area si ripete, ogni ripetizione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio.

0E6 Se un elemento si ripete, ogni ripetizione è preceduta dalla punteggiatura convenzionale propria dell'elemento.

0E7 Se un elemento termina con un'abbreviazione o altra parola o carattere seguiti da un punto, un punto interrogativo, un punto esclamativo o tre punti di sospensione e la punteggiatura prescritta che segue quell'elemento è un punto o inizia con un punto, questo non viene riportato.

es. 3. ed. -
Zweite Aufl. -

0E8 I due seguenti segni di punteggiatura sono usati in quasi tutte le aree:

a) Le parentesi quadre ([]) sono usate per indicare interpolazioni nella descrizione e informazioni ricavate da fonti diverse dalle fonti principali prescritte.

Se più elementi adiacenti all'interno della stessa area vanno posti tra parentesi quadre, questi elementi si racchiudono in un'unica parentesi.

b) I tre punti di sospensione (...) sono usati per indicare l'omissione di una parte della descrizione nell'ambito di un elemento. Quando sono usati con questo significato sono preceduti e seguiti da spazio. Se presenti sul frontespizio, come parte del testo, si riportano come tali, senza spazi.

Il segno di punteggiatura più (+), preceduto e seguito da spazio, è prescritto solo nell'area della descrizione fisica.

0E9 Qualsiasi area o elemento che non si applichi al documento che si descrive si omette. Si omette anche la punteggiatura che precede o racchiude tale area o elemento.

0F Fonti di informazione

Le informazioni utilizzate per la descrizione di una pubblicazione sono ricavate da determinate fonti secondo un ordine di preferenza obbligatorio. Le fonti prescritte per le aree specifiche sono indicate all'inizio di ciascuna area.

Per i documenti sonori vedi 0F3.3

0F1 *Ordine di preferenza delle fonti*

1. Frontespizio¹⁴
2. Parti complementari del frontespizio
3. Resto della pubblicazione
4. Fonti esterne

¹⁴ In assenza di frontespizio si utilizza, come sostituto del frontespizio, generalmente la copertina, oppure la prima pagina di musica qualora sia la fonte più ricca di informazioni. La fonte prescelta si indica in nota. Nelle edizioni musicali dei secoli 18. e 19. (prima metà) generalmente la copertina funge da frontespizio e può corrispondere alla pagina 1; la prima pagina di musica, in questi casi, può essere stampata sul verso della copertina-frontespizio come pagina 2.

Per le fonti prescritte delle informazioni e il loro specifico ordine di preferenza vedi rispettivamente per le monografie M0, per le pubblicazioni in serie S0, per le collezioni vedi cap.

0F2 *Fonti principali delle informazioni*

Le informazioni ricavate da una fonte diversa da quella principale per l'area considerata sono racchiuse fra parentesi quadre ([]) o vengono date in nota.

0F3 *Pubblicazioni con più frontespizi*

0F3.1 Se una pubblicazione ha più frontespizi, si sceglie come fonte quello che contiene il maggior numero di elementi; a parità si sceglie il primo o, nel caso di due frontespizi su pagine opposte, quello di destra (recto).

☞ [A] Se una pubblicazione ha più di un frontespizio, quello dal quale si ricava il titolo viene considerato prima fonte. ☞

Se gli elementi sono distribuiti ma non ripetuti su due pagine opposte, queste sono considerate un solo frontespizio. L'esistenza di frontespizi diversi da quello scelto può essere segnalata in nota.

0F3.2 Particolari criteri sono adottati nei seguenti casi:

- a) tra frontespizio inciso e frontespizio tipografico si sceglie il secondo;
- b) tra frontespizio generale e frontespizio particolare (p.es. quando una pubblicazione reca, oltre al proprio frontespizio, un frontespizio generale per la collezione di cui fa parte) si sceglie quello particolare;
- c) tra frontespizi in più lingue, se il testo è in una sola lingua si sceglie il frontespizio nella lingua del testo; se è in più lingue includenti quella originale dell'opera, si sceglie il frontespizio nella lingua originale dell'opera o, se tale criterio non può essere applicato, si sceglie quello di destra (recto) di due frontespizi posti l'uno di fronte all'altro o il primo di due o più frontespizi che siano tutti sul recto;
per la musica strumentale, a parità d'informazione, si sceglie il primo a destra;
- d) tra frontespizio dell'edizione originale e frontespizio della ristampa o della riproduzione facsimilare si sceglie il secondo.
- e) tra due frontespizi di una pubblicazione bifronte si riporta per primo quello della parte principale o altrimenti quello ritenuto più opportuno.

☞ [A] Per una pubblicazione in più unità fisiche (vedi cap. ... “Catalogazione a più livelli”) si sceglie, per la descrizione della pubblicazione nel suo insieme, il frontespizio del primo volume.

I frontespizi non scelti vengono considerati come altre pagine preliminari.

Se la pubblicazione è priva di frontespizio, si sceglie come sostituto del frontespizio una fonte d'informazione alternativa. Nella scelta della fonte da trattare come sostituto del frontespizio, si valuta quale sia quella che presenta l'informazione più completa, preferendo una fonte interna alla pubblicazione rispetto ad una esterna. ☞

🎧 [S] 0F.3.3 Ordine di preferenza delle fonti per i documenti sonori

[S] **0F3.3.1** Fonte primaria d'informazione

Per le registrazioni sonore fonte principale (o primaria) d'informazione è la fonte non separabile dal documento (p.es. le indicazioni stampate direttamente sul supporto o su etichette fissate ad esso, o sulla custodia, come nel caso delle audiocassette).

Se l'informazione riportata sul supporto si limita al titolo o comunque ai soli dati essenziali per il riconoscimento dell'oggetto (analogamente ai dati sul dorso di un volume a stampa), mentre informazioni più complete relativamente al titolo, ai suoi complementi e alle eventuali responsabilità compaiono

sulla parte frontale di un contenitore (compreso un foglio o fascicolo inserito nel contenitore stesso in funzione di copertina), si preferisce quest'ultimo come fonte primaria. 

 [E] Per i file musicali, fonte primaria sono i metadati inclusi o collegati con il contenuto come "etichette" elettroniche, visualizzati al momento della riproduzione, o in mancanza di dati sufficienti la documentazione (a stampa o in forma elettronica) diffusa o resa disponibile con la pubblicazione o il nome del file (ma vedi *La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN*. Roma: ICCU, 1999). 

[S] **0F3.3.2** Documenti sonori con più fonti primarie nella stessa unità

Se il documento presenta più fonti primarie (p.es. le etichette sui due lati di un disco o di un'audiocassetta che riportano solo il contenuto del lato in cui sono apposte) si considera fonte primaria l'insieme delle etichette nell'ordine in cui si presentano. Si sceglie un sostituto della fonte primaria, per esempio una busta o un contenitore, se su questi compare un titolo d'insieme per l'intero documento

Es. *Werther. Ah! Non mi ridestar / G. Massenet . Andrea Chénier. Come un bel dì di maggio / Giordano

Commento redazionale: Fonti delle informazioni: le etichette apposte su entrambi i lati di un disco a 78 rpm trascritte nell'ordine dei numeri di matrice.

*La passion selon Sade : extrait de concert ; Le bal Mirò : prima suite : antologie per orchestra / Sylvano Bussotti

Commento redazionale: Fonti delle informazioni: le etichette apposte su entrambi i lati di un disco trascritte nell'ordine in cui si presentano (lato 1 e lato 2).

*Buon Natale

Commento redazionale: Titolo della copertina. Sul lato 1. del disco compaiono i titoli di sette canti tradizionali (Astro del ciel ...). Sul lato 2. i titoli di sei composizioni per organo e orchestra (Ave Maria / Gounod ...).

[S] **0F3.3.3** Documenti sonori in più di un'unità

Per i documenti in più di una unità fisica si sceglie una fonte che rechi le informazioni relative al titolo e alle indicazioni di responsabilità valide per l'intero documento.

Se le informazioni sono riportate su tutte le unità componenti, si sceglie la prima unità.

Se gli elementi relativi all'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità si trovano su una fonte complementare, si sceglie quest'ultima come fonte dell'informazione (di solito il contenitore), avvertendo in nota.

Es. *Mantova musica festival

(Il titolo è presente sui tre CD che compongono il documento)

*Russian music

(Titolo del contenitore. Sui due CD che compongono il documento sono indicati i titoli e gli autori delle opere contenute)

*Bruno Canino, Antonio Ballista : 50 anni di carriera

Commento redazionale: Titolo del contenitore; sui due CD “Opere per due pianoforti” e “Opere per pianoforte a quattro mani”, accompagnati dai nomi dei compositori

[S] **0F3.3.4** Fonti complementari

Si considerano fonti complementari tutte le parti del documento, facenti parte della pubblicazione alla sua origine, che presentano informazioni corrispondenti, analoghe o supplementari a quelle riportate sulla fonte primaria. Nell'ordine:

- le diciture riportate in evidenza o graficamente distinte dal contenuto
- un eventuale contenitore separabile (p.es. una scatola, busta o custodia), compresi i fogli, i fascicoli inseriti in esso e visibili dall'esterno

Nel caso di allegati e altra documentazione a stampa occorre prestare attenzione alla possibilità che alcune delle informazioni che vi compaiono (p.es. un'indicazione di edizione, il luogo di pubblicazione, la data, etc.) si riferiscano al materiale a stampa stesso e non alla componente principale della pubblicazione (p.es. disco, cassetta, etc.).

0F3.3.5 Altre fonti

Fonti esterne al documento, cioè componenti o indicazioni che non facciano parte della pubblicazione alla sua origine, (p.es. discografie, bibliografie, enciclopedie, dati e informazioni forniti dal catalogatore, etc.). Rientrano tra le fonti esterne, materiali che possono essere stati acquisiti insieme alla pubblicazione (p.es. cataloghi editoriali o documentazione pubblicitaria) ma non ne sono parte integrante.

Le fonti sonore si utilizzano solo se le informazioni testuali sono insufficienti (p.es. in mancanza di un programma a stampa si può utilizzare come fonte la presentazione letta da un annunciatore prima della registrazione sonora di un evento). 

0F3.4. Fonti principali delle informazioni

Le informazioni ricavate da una fonte diversa da quella principale per l'area considerata sono racchiuse fra parentesi quadre o vengono date in nota.

0G Trascrizione

0G1 La trascrizione dei singoli elementi è fedele per quanto riguarda la formulazione, non necessariamente per quanto riguarda le maiuscole e la punteggiatura. La punteggiatura non convenzionale può essere modificata o integrata quando ciò sia necessario per la comprensione del testo.

0G2 I segni diacritici e gli accenti mancanti si aggiungono secondo l'uso della lingua del testo.

0G3 Le iniziali puntate, le abbreviazioni, i numeri cardinali, i segni matematici e gli altri simboli non alfabetici, i simboli e le formule chimiche, i segni che sostituiscono parole (trattini, punti di

sospensione, &, etc.) sono trascritti, se possibile, come si presentano. Altrimenti viene riportato l'equivalente verbale in parentesi quadre, accompagnato da una nota esplicativa.

I numeri romani presenti nel titolo sono trascritti in cifre arabe; se hanno valore di ordinali sono seguiti da un punto. Per il trattamento dell'equivalente verbale, vedi cap. ... "Sviluppo dei numerali"; "Sviluppo di simboli, segni matematici e simili".

Es. *24 studi per flauto

*2.nd concerto for cembalo, op.4

*Sonate 12 Opus 7.

Commento redazionale: titolo del frontespizio: Sonate XII Opus VII.

*Maometto 2.

Commento redazionale: il frontespizio presenta il numero in cifre romane.

*Sei arie per canto e pianoforte

Commento redazionale: La pubblicazione è stata ristampata con il titolo: *6 arie per canto e pianoforte*. Si deve fare sempre un legame fra il numero, all'inizio di un titolo e il suo equivalente verbale.

*12 Londoner Symphonien

*Xdono

*W Verdi

[*Abbasso] Carmelo Bene

in nota Nel titolo la prima parola è rappresentata dal segno W capovolto

*Musiche italiane & francesi fra Rinascimento e primo Barocco

0G4 Le sigle si trascrivono così come si presentano, puntate o meno. Nel caso in cui siano costituite dalle sole iniziali si trascrivono in tutte lettere maiuscole.

Es. *P.A.R.T.E.

Commento redazionale: il titolo è costituito dalle iniziali dei nomi degli esecutori.

*Gesù Signore : repertorio nazionale C.E.I. di canti per la comunione

Per le altre aree valgono le norme specifiche sulla trascrizione.

☞ [A] PUBBLICAZIONI ANTICHE:

0G5 Abbreviazioni presenti nella descrizione

0G5.1 Iniziali, sigle e acronimi si trascrivono come si presentano sulla pubblicazione.

Es. Pel battesimo di S.A.R. Ludovico ...
J. J. Rousseau

Es. Mlle
Ill.mo
Sig.ra
Em.mo card.

0G5.2 Quando si trovano forme contratte e segni tachigrafici, che proseguono la tradizione propria del manoscritto di abbreviare le parole lunghe o frequenti, questi vengono sciolti senza segnalare l'integrazione tra parentesi quadre, indicandone genericamente in nota la presenza.

es. $\overset{\curvearrowright}{a}ia$ = anima
 $c\bar{o}$ sequentiarum = consequentiarum
omnib \int = omnibus
atq; = atque

Le parole abbreviate seguite da un punto finale o dai due punti che hanno la funzione di troncamento, si riportano come si presentano, ma facendole seguire in ogni caso dal punto.

es. Io: = Io. ☞

0H Lingua e alfabeto della descrizione

0H1 Le informazioni per le aree M1, M2, M3, M4 e S1, S2, S3, S4 vengono normalmente ricavate dalla pubblicazione e sono quindi nella lingua in cui esse appaiono; interpolazioni nelle suddette aree sono date nella lingua del titolo se ricavate dalla pubblicazione, altrimenti esse sono date in italiano. Le informazioni nelle aree M5, M6 e S5, S6 sono date in italiano tranne il titolo originale e le citazioni nelle note.

0H2 Testi in caratteri non latini si traslitterano. Per le tavole di traslitterazione, cfr. RICA, cit., Appendice VI, p. 226-233.

0I Abbreviazioni

Le abbreviazioni prescritte sono le seguenti:

color.	colorato, colore	(nell'area 5)
diam.	diametro	(nell'area 5)
ed.	edizione, edition, edición	(nell'area 2)
éd.	édition	(nell'area 2)

et al.	et alii	<i>(nelle aree 1, 2 e 6)</i>
etc.	et cetera	<i>(nell'area 4)</i>
fasc.	fascicolo	<i>(nelle aree 3 e 5, solo se seguito da un numero)</i>
form.	forma di (formato apparente)	<i>(nell'area 5)</i>
i.e.	id est	<i>(in tutte le aree)</i>
ill.	illustrato, illustrazione	<i>(nell'area 5)</i>
mono	monofonico	<i>(nell'area 5)</i>
n.	numero, number, etc.	<i>(nelle aree 3 e 5, solo se seguito da un numero)</i>
p.	pagina	<i>(nell'area 5, quando segue o precede un numero)</i>
quadr.	quadrifonico	<i>(nell'area 5)</i>
rpm	rotazioni per minuto	<i>(nell'area 5)</i>
s.l.	sine loco	<i>(nell'area 4)</i>
s.n.	sine nomine	<i>(nell'area 4)</i>
stereo	stereofonico	<i>(nell'area 5)</i>
tav.	tavola	<i>(nell'area 5)</i>
vol.	volume	<i>(nelle aree 3 e 5, solo se seguito da un numero)</i>

Simboli delle unità di misura:

cm	centimetri
cm/s	centimetri al secondo
GB	gigabyte
h	ore
kB	kilobyte
m	metri
MB	megabyte
MHz	megahertz
min	minuti
mm	millimetri
s	secondi

0L Uso delle maiuscole

La prima lettera della prima parola di ogni area deve essere maiuscola (p.es. la prima parola del titolo, dell'indicazione di edizione, di una nota). Si scrivono con l'iniziale maiuscola anche la prima parola di un titolo – compresi i titoli alternativi, i titoli paralleli, i titoli di parti o sezioni – e la prima parola dopo un punto che non sia usato come segno di abbreviazione. Per le altre maiuscole si segue l'uso della lingua nella quale sono date le informazioni della descrizione.

I titoli corrispondenti a indirizzi web si trascrivono inalterati.

Es. *www.pfmpfm.it : il best

[A] 0L1

La prima lettera della prima parola di ogni area deve essere maiuscola, come la prima lettera di ogni titolo presente in descrizione. Le minuscole non sono mai trascritte come maiuscole. Le maiuscole invece si trascrivono come minuscole seguendo l'uso della lingua nella quale l'informazione è data in descrizione.

Nella trascrizione da maiuscole in minuscole ci si dovrà uniformare all'uso seguito nella pubblicazione da descrivere (compreso quello relativo ai segni diacritici).

Nella trascrizione da maiuscole in minuscole delle lettere I, J, U, V e VV, nei casi in cui l'uso non sia coerente, si applicano le seguenti regole:

I o J = i (ma IJ finali si trascrivono ij e la I maiuscola finale più grande si trascrive I)

U e V = u (ma U o V iniziali si trascrivono v)

VV = uu (ma vv se iniziale)

es. VNIVERSITAS = vniuersitas
AVVISO = auuiso

Le lettere maiuscole gotiche J o U si trascrivono I o V.

Le lettere con valore numerico in un cronogramma nel titolo vengono date in maiuscolo.

☞ [A] 0L2 Accenti e segni diacritici mancanti non si aggiungono (ma vedi 0I).

☞ [A] 0L3 La barra (/) è trascritta come virgola, quando è usata come tale.

☞ [A] 0L4 Il carattere “&” e le altre forme tachigrafiche della congiunzione “et” vengono trascritte come &. I nessi vengono trascritti come tali se presenti nelle tabelle dei caratteri SBN; in caso contrario vengono riportati con la sequenza dei caratteri che li costituiscono.

☞ [A] 0L5 I numeri romani presenti nelle aree 1 e 4 sono trascritti in cifre arabe. Se hanno valore ordinale sono seguiti da un punto. Per il trattamento dell'equivalente verbale, vedi cap. ... , “Sviluppo dei numerali e delle sigle”.

Es. KL Ianuarius habet dies 31

In nota: Nel titolo il numero 31 è espresso: XXXI

Le vite di Leon decimo et d'Adriano 6. sommi pontefici

In nota: Nel titolo il numero 6. è espresso: VI

☞ [A] 0L6 I segni matematici e gli altri simboli non alfabetici, i simboli e le formule chimiche, i segni che sostituiscono parole (trattini, punti di sospensione, etc.) sono trascritti se possibile come si presentano. Per il trattamento dell'equivalente verbale, vedi cap. ... , “Sviluppo di simboli, segni matematici e simili”.

Es. Parole del signor * * *

Un simbolo o altro segno che non possa essere riprodotto con i mezzi a disposizione è sostituito dal suo equivalente verbale, o dalla sua descrizione secondo i casi. La sostituzione è posta tra parentesi quadre e, se necessario, si dà una nota esplicativa. Qualora non sia possibile fornire la descrizione o l'equivalente nell'area appropriata, si lascia uno spazio e si dà un chiarimento in nota.

Es. [2.] edizione

In nota: Il numero dell'edizione è rappresentato da due quadratini

by [E.B.C.]

In nota: Le iniziali dell'autore sono rappresentate sul frontespizio da note musicali ☞

0M Errori di stampa

Gli errori di stampa sono seguiti da un punto esclamativo racchiuso in parentesi quadre [!]. Per il trattamento del titolo in forma corretta, vedi cap. ... “Errori di stampa”.

Es. *Tepo [!] di walzer

*Otello, ossia L’africano di Venezia ... / parole di Leone Totola [!]

0N Esemplari incompleti

0N.1 Se non si possiedono tutte le parti necessarie all’esecuzione (p.es. tre parti di un quartetto), in descrizione si dà l’indicazione dell’edizione completa, le parti possedute si descrivono in nota alla consistenza della biblioteca.

In Area della descrizione fisica: 4 parti ; 35 cm

In Nota alla consistenza della biblioteca: Parti di violino primo, violino secondo, violoncello (4 p. ciascuna)

Se si possiede solo la parte di violino di una composizione per violino e pianoforte:

Es. *In Area della descrizione fisica:* 1 partitura ; 34 cm + 1 parte (4 p.)

In Nota alla consistenza della biblioteca: 1 parte di violino (4 p.)

Se di una pubblicazione si hanno solo alcune parti e non si può definire il numero totale delle parti dell’edizione completa, in area della descrizione fisica si indica solo: parti ; 34 cm.

Se si ha il dubbio che la dimensione del posseduto e quella del materiale mancante possa essere diversa, il dato si omette.

La descrizione delle imperfezioni viene registrata esclusivamente in precisazione d’inventario.

☞ [A] 0N2 Per gli esemplari incompleti, la descrizione deve comunque riferirsi alla pubblicazione completa ricavando tutti i dati mancanti - compresi quelli relativi all’indicazione di estensione - da repertori bibliografici. Solo nel caso in cui non si possa ricavare alcuna indicazione dai repertori è necessario individuare il titolo nell’ambito della pubblicazione specificando in nota la fonte o, quando ciò non sia possibile, crearlo a discrezione del bibliotecario. In questo caso il titolo va racchiuso tra parentesi quadre.

Nel caso in cui la pubblicazione non sia descritta in nessun repertorio, l’indicazione dell’estensione dell’esemplare viene riportata in descrizione preceduta o seguita, secondo i casi, dal segno più (+). Se l’esemplare mutilo non presenta numerazione si indica genericamente “1 v.” e si riportano in nota (e in precisazione d’inventario) le pagine o la segnatura delle carte possedute.

Es. P. 1-200+

C.+41-200

1 volume

In nota: Le carte possedute hanno segnatura: M-2B⁸ ☞

M Pubblicazioni monografiche

M0 Fonti prescritte

Area	Fonte primaria d'informazione
1. Titolo e indicazione di responsabilità	Frontespizio
2. Edizione	Frontespizio e parti complementari (pagine preliminari, prima pagina di musica, copertina e sottoscrizione)
3. Area specifica della musica a stampa	Frontespizio e parti complementari
4. Area della pubblicazione	
5. Area della descrizione fisica	
6. Area delle note	Frontespizio e parti complementari
Il documento nel suo insieme	
Qualsiasi fonte	
 [S] Documenti Sonori	
1. Titolo e indicazione di responsabilità	Etichetta
2. Edizione	Etichetta e parti complementari (contenitore, materiale allegato)
3. Area specifica	Non usata
4. Area della pubblicazione	Etichetta e parti complementari (contenitore, materiale allegato)
5. Area della descrizione fisica	Il documento nel suo insieme
6. Area delle note	Qualsiasi fonte 

M1 AREA DEL TITOLO E DELL'INDICAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Contenuto	M1A	Titolo
	M1B	Complementi del titolo
	M1C	Indicazioni di responsabilità <i>Nota:</i> I titoli paralleli non sono trascritti in quest'area, perché sono trattati come registrazioni autonome (vedi cap. ... , "Titolo parallelo") o vengono segnalati in nota (vedi M5A2).

☞ [A] I titoli paralleli sono trascritti nell'ordine in cui appaiono sul frontespizio. ☞

Punteggiatura	A.	La prima parola del titolo (articolo escluso), è sempre preceduta da asterisco (*).
	B.	Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale, vedi 0E1.
	C.	Ogni complemento del titolo è preceduto da due punti (:).
	D.	La prima parola del complemento del titolo ritenuto significativo è preceduta da asterisco (*).
	E.	La prima indicazione di responsabilità che segue un titolo è preceduta da una barra diagonale (/).
	F.	Le successive indicazioni di responsabilità sono precedute ciascuna da punto e virgola (;), a meno che non costituiscano un'unica frase, nel qual caso si usa l'interpunzione più appropriata. Qualora più persone o enti svolgano la stessa funzione e non siano uniti da congiunzioni o simili, il segno di interpunzione usato sarà la virgola (,).
	G.	I titoli di opere distinte, anonime o di autori diversi, contenute in una stessa pubblicazione, sono separati da spazio, punto, spazio (.), a meno che non siano uniti da una parola o frase di collegamento.
	H.	I titoli di opere distinte di uno stesso autore contenuti in una stessa pubblicazione sono separati da punto e virgola (;).
	I.	Nei titoli costituiti da titolo comune e titolo dipendente, l'eventuale designazione di titolo dipendente o il titolo dipendente sono separati dal titolo comune da punto (.).
	L.	Il titolo dipendente che segue una designazione di titolo dipendente è preceduto da virgola (,).

Fonte prescritta Frontespizio.

Informazioni ricavate dalla pubblicazione, ma non presenti sul frontespizio, sono riportate racchiuse in parentesi quadre. Eventuali espressioni di chiarimento aggiunte dal catalogatore sono date in italiano.

Le informazioni ricavate da fonti esterne alla pubblicazione vengono date in nota.

 [S] Per i documenti sonori

Fonte prescritta Etichetta (in sostituzione il contenitore o il materiale allegato).

Le informazioni ricavate da fonti separabili dal supporto o da fonti esterne alla pubblicazione vengono date in nota 

[A] Per le pubblicazioni antiche

Contenuto	1A Titolo proprio 1B Complementi del titolo 1C Indicazioni di responsabilità
Punteggiatura	A. Un asterisco (*) deve precedere la prima parola del titolo proprio. Tale parola non deve essere un articolo né deve far parte dell'indicazione di responsabilità che preceda il titolo e sia ad esso grammaticalmente legata. B. Nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità gli elementi non sono preceduti da punteggiatura convenzionale, ma si riporta la punteggiatura presente nella pubblicazione in esame, integrandola, ove assolutamente necessario a fini di chiarezza, secondo il buon uso della lingua. C. L'indicazione di responsabilità che sul frontespizio preceda il titolo proprio e non sia ad esso grammaticalmente collegata si trascrive di seguito a questo e al complemento del titolo preceduta da spazio, barra diagonale, spazio (/). Analogamente si trascrive preceduta da barra diagonale l'indicazione di responsabilità spostata dall'indicazione di edizione o desunta dall'interno della pubblicazione. D. Le omissioni sono segnalate con tre punti preceduti da spazio (...). Le omissioni non possono comunque comprendere nessuna delle prime quattro parole e nessuno dei primi cinquanta caratteri a partire dall'asterisco.
Fonte prescritta	Frontespizio Informazioni ricavate dalla pubblicazione, ma non presenti sul frontespizio, sono riportate racchiuse in parentesi quadre. Singole istruzioni pongono dei limiti alle informazioni ricavate dalla pubblicazione da riportarsi in questa area. Eventuali espressioni di chiarimento aggiunte dal catalogatore sono date in italiano. Le informazioni ricavate da fonti esterne alla pubblicazione vengono date in nota.
Ordine degli elementi	In questa area gli elementi che appaiono sul frontespizio vengono trascritti nell'ordine in cui si presentano. Il riordinamento ha luogo solo nel caso indicato al punto C dello schema di punteggiatura. 

M1A Titolo

Il titolo è il primo elemento della descrizione anche quando sulla fonte d'informazione prescritta è preceduto dall'indicazione di responsabilità, da un pretitolo, da indicazioni di collezione o da altri elementi (data, prezzo, etc.), a meno che non sia ad essi legato grammaticalmente.

Il titolo può essere costituito:

- a) da un'espressione che identifica l'opera pubblicata (titolo significativo)

- *Aida
- *Ideale
- *West side story
- *Storia di un'impiegato
- *Aggiungi un posto a tavola
- Il *cielo da quaggiù

- b) da termini che indicano soltanto un genere, un tipo di opera o contenuto (titolo generico)

- *Sonata
- *Cantate
- *Poems
- *Opere vocali

Il titolo consistente in un termine generico può comprendere elementi identificativi della composizione quali: il mezzo di esecuzione, la tonalità, la numerazione (numero d'ordine, d'opera, di catalogo tematico.), la data di composizione.

- *Sinfonia n. 5 in re minore
- *Serenade for two violins and viola op.12
- *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21
- *Quartetti per archi
- *Sonatina Wq 105, Es-dur, für Cembalo concertato, 2 Flöten, 2 Hörner, Streicher und B.c.
- *Messa in si minore, BWV 232

Il titolo può consistere nel nome di una persona o di un ente responsabile del contenuto intellettuale del documento. Vedi M1A4.

M1A1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

M1A1.1 In via eccezionale un titolo molto lungo *può* essere abbreviato nel corso o alla fine; non viene mai omessa alcuna delle prime quattro parole e dei primi cinquanta caratteri (ad esclusione dell'eventuale articolo iniziale). Le omissioni vengono indicate con tre punti (...) preceduti e seguiti da spazio.

Es. Ioannis Petraloysii Praenestini sacrosantae Basilicae cappellae Magistri hymni totius anni ... quattuor, quinque et sex vocibus concinendi necnon hymni religionum.

Commento redazionale: Il titolo completo è: Ioannis Petraloysii Praenestini sacrosanctae Basilicae cappellae magistri hymni totius anni, secundum S. Romanae Ecclesiae consuetudinem, quattuor, quinque et sex vocibus necnon hymni religionum.

*André Prévin and J. J. Johnson play Kurt Weill's Mack the Knife and Bilbao song and other music ...

Commento redazionale: Il titolo completo è André Prévin and J. J. Johnson play Kurt Weill's Mack the Knife and Bilbao song and other music from Threepenny oper, Happy End, Mahagonny

M1A1.2 Qualora il titolo contenga all'inizio espressioni relative a una responsabilità per l'opera o per la produzione o diffusione della pubblicazione queste si riportano come indicazione di responsabilità, quando è il caso ed è grammaticalmente possibile, oppure in nota

Es. Le *canzoni di bella ciao : un programma di canzoni popolari italiane / a cura di Roberto Leydi e Filippo Crivelli

In nota: ((Prima del titolo: Il nuovo canzoniere italiano presenta

Commento redazionale: Il titolo è preceduto dall'espressione citata che compare sull'etichetta del disco sonoro in colore diverso, graficamente differenziata e con minore rilievo

*Musiche di Sergio Calligaris

In nota ((Prima del titolo: Le edizioni musicali Carisch S.p.A. di Milano, presentano

Commento redazionale: Il titolo è preceduto dall'espressione citata che compare sull'etichetta dell'audiocassetta graficamente differenziata e con minore rilievo

Qualora il titolo contenga all'inizio espressioni che hanno solo la funzione di introdurlo, oppure di indicare l'estensione dell'opera o la sua relazione con altre parti, ovvero di distinguerne i singoli volumi, si può creare, se lo si ritiene utile, una notizia particolare per la parte significativa del titolo: vedi cap. ... , "Titolo significativo".

Es. The *music of the grand mythologic ballet, in three acts, called Achille et Deidamie... arranged for the piano forte or harp with a flute & tambourine accompaniment by Fiorillo [1805]

Espressioni con la funzione di complemento del titolo (pretitoli) si riportano, se possibile, come tali vedi il par. M1B5

M1A1.3 Invocazioni, motti, epigrafi, dedicatorie non legati grammaticalmente al titolo e non identificativi si omettono, segnalando l'omissione con tre punti (...).

Es. *Inno dei giovani esploratori italiani

Commento redazionale: Prima del titolo il motto "Sii preparato", omesso.

☞ [A] Pie invocazioni, motti, dediche e simili sono esclusi, a meno che non costituiscano l'unico titolo o si presentino come parte del titolo per composizione tipografica o senso. Qualora lo si ritenga utile può essere garantito un accesso alla parte significativa del titolo (vedi cap. ... "Titolo significativo").

- Es. *A Carolina Calza questa cosuccia musicale modesta quant'ella è gentile con affetto pari alle virtù di lei dedica lo suocero Carlo Pedrotti
- *Alla nobilissima dama la signora Eleonora Sansedoni nata marchesa Cennini dama della Croce Stellata e della real corte di Toscana dedica umilissimamente queste due suonate per cimbalo con violino obbligato, opera terza, Disma Ugolini fiorentino
- Commento redazionale:* È opportuno creare un accesso a: *Due suonate per cimbalo con violino obbligato, opera terza ☞

M1A1.4 Titoli ambigui o incompleti possono essere chiariti in nota.

- Es. *Gavotta in fa per pianoforte / di G. S. Bach
- In nota:* Contiene 1. e 2. Gavotta in re minore dalla Suite inglese n. 6 BWV 811.
- *Tchaikovsky
- In nota:* Antologia di brani scelti da varie composizioni

M1A1.5 Qualora il titolo presenti due parole di cui la prima sia un prefisso (vedi RICA, App. 2, par. 9.2) le due parole saranno trascritte sempre come una sola ed il trattino sarà quindi eliminato.

- Es. *Antiformalist Rayok
- Commento redazionale:* Sul frontespizio appare: Anti-formalist Rayok.
- *Antishow / The Vladimir Chekasin Quartet
- Commento redazionale:* sull'etichetta appare: Anti-Show
- *Preclassical polyphony
- Commento redazionale:* sull'etichetta appare: Pre-classical polyphony

M1A1.6 * I titoli paralleli sono trascritti nell'ordine in cui appaiono sul frontespizio. Ad ogni titolo parallelo, se lo si ritiene opportuno, può essere garantito un accesso (vedi cap. ...). I titoli paralleli che appaiono nella pubblicazione ma non nella fonte principale possono essere dati in nota.

M1A2 *Documenti con più titoli*

Se sulla fonte prescritta dell'informazione appaiono più titoli, la scelta del titolo è fatta con riferimento alla successione dei titoli (sul frontespizio) sulla fonte prescritta, o alla composizione tipografica di essa, o al fatto che un titolo è nella lingua della parte principale della pubblicazione.

M1A3 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio un'indicazione di responsabilità, una frase che indichi il nome dell'editore, un'indicazione di edizione) sono grammaticalmente parte integrante del titolo, esse si riportano come tali.

- Es. *Beethoven's quartets
- *Mozarts Klavierkonzerte
- The *vocal score and libretto of The merry widow
- *Hindemith conducts Hindemith
- *Mulligan meets Monk
- *Chet Baker's last concert in Rosenheim
- The *Motown story

*Variazioni su arie e temi di Haydn e Mozart

The *complete piano music of Ravel

L'*opera omnia di Adrian Willaert

I*capolavori di Gabrieli

Commento redazionale: Negli ultimi tre esempi l'indicazione di responsabilità è parte integrante del titolo che è genericamente descrittivo del contenuto della pubblicazione (ma vedi M1C1.1).

M1A4 Se la pubblicazione non ha altro titolo che il nome di una persona o di un ente responsabile del suo contenuto intellettuale, tale nome è trascritto come titolo. La natura della pubblicazione *può* essere chiarita in nota.

Es. The *Beatles

*Concorso pianistico internazionale Busoni

*Fiorella Mannoia

M1A5 I titoli alternativi sono trattati come parte del titolo. Per l'eventuale trattamento delle singole parti del titolo, vedi cap ... , "Titolo alternativo".

Es. Il *signor Bruschino, ossia Il figlio per azzardo

La *molinara, ossia L'amore contrastato

Un *giorno di regno, ossia Il finto Stanislao

*Fra Diavolo, ou L'hôtellerie de Terracine

Das *Alexander-Fest, oder Die Macht der Musik

*King Arthur, or The British worthy

M1A6 Se sulla fonte d'informazione di un documento, nel quale siano raccolte opere o parti di opere preesistenti, appare un titolo collettivo e i titoli delle singole opere, il titolo collettivo viene riportato nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità e gli altri vengono riportati in nota o se ne segnala la presenza, qualora eccessivamente numerosi (vedi M6G2). Qualora lo si ritenga utile, *possono* essere trattati come registrazioni analitiche (vedi cap. ... , "Raccolte"). Per le opere in collaborazione con contributi distinti, vedi M1C6.

M1A7 Il titolo può consistere di un titolo comune e del titolo di un estratto, di una parte, sezione, supplemento etc. quando la pubblicazione intende presentare unicamente quell'estratto, quella parte, sezione o supplemento. Per l'eventuale accesso al titolo dell'estratto, della parte, sezione, supplemento vedi cap. ... , "Titolo significativo".

Es. Il *barbiere di Siviglia. La calunnia è un venticello

*Sinfonia eroica. Marcia funebre

M1A8 *Pubblicazioni senza titolo collettivo*

Se sulla fonte d'informazione appaiono i titoli di due o più opere singole contenute nella pubblicazione, senza un titolo collettivo per la pubblicazione stessa e senza un titolo con maggior

rilievo tipografico, i titoli delle opere individuali sono dati nell'ordine indicato dalla loro successione o dalla composizione tipografica della fonte d'informazione prescritta.
Per il trattamento dei titoli particolari, vedi cap. ... , "Pubblicazioni senza un titolo collettivo".

- Es. *Amami : romanza ; Ti lascerò : aria patetica / musica di G. Sardella
La *bella Elena : romanza / Panzini . La bella Margherita : walzer / Colajanni . La
bella Aurora : aria / Santonastaso
- *Concert studies : S. 144 & 145 ; Consolations : S. 172 ; Reminiscences de Don
Juan : S. 148 / Liszt
- La *canzone dei ricordi ; Notturmo, op. 70 n. 1 / Martucci . Il tramonto / Respighi

Quando il numero delle opere individuali è elevato, possono essere indicati in area 1 solo i primi tre titoli seguiti da punti di omissione preceduti e seguiti da spazio. Il contenuto completo può essere indicato in nota.

- Es. *Konzertstück D 345 ; Polonaise D 580 ; Rondo D 438 ... / Franz Schubert
In nota: Contiene inoltre: 5 Minuette und 6 Trios : D.89 ; 5 Deutsche Tänze mit
Coda und 7 Trios : D 90 / Franz Schubert

Ma in presenza di un titolo in evidenza grafica predominante, solitamente riferito alla composizione più significativa, si riporta in area 1 questo titolo; gli altri vengono indicati in nota o se ne segnala la presenza, qualora eccessivamente numerosi (vedi M5E4.1). Se lo si ritiene utile gli altri titoli *possono* essere trattati come registrazioni analitiche (vedi Cap. ... "Testo aggiunto").

- Es. *Piano concerto / Schoenberg
In nota: Contiene inoltre: Klavierstücke, op. 11 & op. 19 / Schoenberg . Sonata
op. 1 / Berg . Variations, op. 27 / Webern

M1A9 *Pubblicazioni bifronti*

Se la pubblicazione bifronte contiene opere diverse si riporta per primo il titolo della parte principale o altrimenti quello che si ritiene più opportuno, seguito dagli altri titoli.
Per l'eventuale trattamento degli altri titoli vedi cap. ... , "Testo aggiunto". Per la punteggiatura vedi M1, Punteggiatura, G e H. Se la pubblicazione bifronte contiene la stessa opera in lingue diverse si riporta come titolo quello che si ritiene più opportuno. Per il trattamento degli altri titoli vedi cap. ... , "Titolo parallelo", in entrambi i casi la forma della pubblicazione va chiarita in nota vedi: M5A1.2.

[S] **M1A10** *Documenti privi di titolo*

Se il documento non reca alcun titolo, il catalogatore può formularne uno che descriva brevemente la registrazione, tale titolo viene trascritto tra parentesi quadre

- Es. [*Musiche francesi per clavicembalo nell'esecuzione di Laura Alvinì]
In nota: Tit. del programma di sala.
Commento redazionale: Nastro sonoro in bobina registrato dal vivo a cura della
biblioteca 

M1B *Complemento del titolo*

Il complemento del titolo può apparire congiuntamente o subordinatamente al titolo, ai titoli paralleli o ai titoli di opere singole contenute nella pubblicazione.

M1B1 Per il trattamento del complemento del titolo che sia ritenuto significativo, vedi M1, Punteggiatura, D. Qualora il complemento del titolo ritenuto significativo presenti due parole di cui la prima sia un prefisso, vedi M1A1.5.

M1B2 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

- Es. *Saul : oratorio
- *Musicians for Armenia : a special concert in aid to the victims of
 the Armenian earthquake
- *Lucia di Lammermoor : dramma tragico in tre atti
- *Buster : original motion picture soundtrack
- *Sentite buona gente : canti delle mondine di Trino Vercellese

In presenza di titoli generici o corrispondenti a nomi di forme musicali, o costituiti da accoppiamenti usuali di forme musicali, entrati nel repertorio come titoli unitari, elementi quali il mezzo di esecuzione, la tonalità, il numero d'opera o del catalogo tematico, fanno parte del titolo (vedi **M1A1.5**)

- Es. *Tutte le opere per pianoforte
- *Sonata per violoncello e pianoforte, op. 4
- *Concerto n. 1 en la mineur pour piano et orchestre
- *Sei quintetti op. 27, 1779, (G. 301-306) : seconda versione per due violini, due viole e violoncello
- *Toccatà e fuga in re minore, BWV 565, per organo
- Les *preludes et fugues pour piano, op. 35
- *Adagio e allegro in si minore n. 10 per clavicembalo

Ma:

Titoli generici qualificati da aggettivi, o composti da due parole ciascuna delle quali corrispondente al nome di forme musicali, sono considerati titoli specifici e pertanto mezzo di esecuzione, tonalità, numero d'opera o del catalogo tematico, sono da considerarsi complemento del titolo

- Es. *Andante funèbre : for cello and piano : opus 44, 2
- *Rondo lirico : oboe and piano
- *Piccola suite : per 5 violoncelli
- *Allegro appassionato : piano avec accomp.t d'orchestre : op. 70
- *Improvviso - fantasia : op. 66 : per pianoforte
- *Capriccio – impromptu : per violino e pianoforte

Gli appellativi, se non presentati come titolo, si trascrivono come complementi del titolo

- *Symphonie nr. 1 op. 13 : Winterträume
- *Symphony n. 2 : The age of anxiety



[L] Nei libretti per musica i dati relativi alla rappresentazione (città, teatro, data e periodo dell'anno) si trattano come complementi del titolo, e non vanno mai omissi. Se il frontespizio presenta i dati relativi alla rappresentazione dopo quelli relativi alle responsabilità, essi vengono

trascritti secondo quanto prescritto dalla *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* (2.ed. – Roma : ICCU, 1995), o dalla *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico* (Roma : ICCU, 1995), a seconda della data di pubblicazione del libretto. Si dà conto in nota delle eventuali trasposizioni effettuate.¹⁵

- Es. *Violenza e costanza, dramma per musica di Andrea Leone Tottola da rappresentarsi nel Teatro Nuovo sopra Toledo nel Carnovale del corrente anno 1820
- *Il cantore di Venezia : dramma lirico in tre atti : da rappresentarsi nel Teatro Grande in Brescia nel Carnevale 1867-1868 / musica del Maestro Virginio Marchi
- In nota:* Sul frontespizio i dati di rappresentazione seguono le indicazioni di responsabilità 

M1B3 Se il titolo consiste di un gruppo di iniziali o di un acronimo e sul frontespizio appare la forma per esteso, quest'ultima è trattata come complemento del titolo. Per l'eventuale accesso vedi cap. ... , "Sviluppo delle sigle".

- Es. *A.I. : *Artificial Intelligence : original motion picture soundtrack

M1B4 Se sul documento appaiono diversi complementi del titolo, questi sono trascritti nell'ordine indicato dalla loro successione sulla fonte d'informazione o dalla composizione tipografica della stessa.

- Es. *Ivan il terribile : musica dal film di S. M. Eisenstein : op. 116
- *Also sprach Zarathustra : poema sinfonico : op. 30
- *Fantasia sull'Aida di Verdi : pezzo di bravura : per pianoforte
- Commento redazionale:* La disposizione grafica degli elementi sul frontespizio suggerisce due complementi del titolo, poiché l'indicazione dell'organico appare in corpo tipografico più piccolo e separato dal titolo e dal primo complemento da un inserto grafico).
- *Zecchino d'oro : gli Anni '90 : 20 grandi successi

M1B5 Un pretitolo che appaia sulla fonte d'informazione è dato dopo il titolo o eventualmente dopo il complemento del titolo. Qualora la sua trasposizione richieda modifiche grammaticali o nuoccia alla chiarezza, esso viene dato in nota (vedi M5A2).

Per il trattamento del pretitolo ritenuto significativo, vedi cap. ... , "Pretitolo".

N.B. In molti casi, soprattutto quando la funzione di frontespizio sia svolta dalla copertina, la disposizione grafica degli elementi può presentarsi in modo fantasioso, e le informazioni possono essere disposte nello spazio grafico e tipografico in modo assolutamente libero. In tal caso, mancando una effettiva consequenzialità dei dati, occorrerà costruire un ordinamento in base all'evidenza grafica o alla successione logica degli elementi.

¹⁵ La catalogazione a livello specialistico della musica prevede che i dati della rappresentazione vengano riportati anche in campi dedicati, in forma normalizzata.

- Es. *Chaplin : themes from Charly Chaplin movies : including main theme from Chaplin
Commento redazionale: il pretitolo è trattato come primo complemento del titolo
- *Witness : original motion picture soundtrack
- *Kontakte : elektronische Musik : Nr. 12
Commento redazionale: il numero d'opera "Nr. 12" precede il titolo

œ [A] Per il materiale antico in questa area gli elementi che appaiono sul frontespizio vengono trascritti nell'ordine in cui si presentano. Il riordinamento ha luogo solo nel caso indicato al punto B dello schema di punteggiatura.

- Es. *Alla nobilissima dama la signora Eleonora Sansedoni nata marchesa Cennini dama della Croce Stellata e della real corte di Toscana dedica umilissimamente queste due suonate per cimbalo con violino obbligato, opera terza, Disma Ugolini fiorentino œ

La data di composizione si indica come complemento del titolo solo in presenza di titolo significativo:

- Es. *Orfeo : 1607
- Ma:
- *Sonata per pianoforte, in re minore, op. 48, 1864

M1B6 Il titolo originale (o tradizionale) dell'opera (o di una singola opera contenuta nella pubblicazione in esame) è trascritto come complemento del titolo quando è nella lingua del titolo, figura sul frontespizio e non è grammaticalmente legato ad un'altra parte della descrizione (ad esempio, come titolo alternativo). Per il trattamento vedi cap. ... "Titolo di raggruppamento". La stessa norma può essere applicata al titolo sotto il quale sono state pubblicate altre edizioni dell'opera, anche quando questo non è il titolo originale dell'opera stessa.

Per il trattamento vedi cap. ... , "Edizione".

- Es. *Giovanna di Guzman : I vespri siciliani
- *Violetta : La traviata

Per il trattamento del titolo originale in una lingua diversa dal titolo, vedi cap. ... , "Titolo di raggruppamento".

M1B7 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio un'indicazione di responsabilità, una frase che indichi il nome dell'editore, il titolo originale, il titolo dell'opera su cui si basa l'opera contenuta nella pubblicazione, etc.) sono grammaticalmente parte integrante del complemento del titolo, esse si riportano come tali. Alle informazioni così trascritte si possono creare eventuali accessi.

- Es. *Spring : from Vivaldi's The four seasons
- *Pollicino : favola per musica tratta da fiabe di Collodi, Grimm, Perrault

The *young persons guide to the orchestra : variations on a theme of Purcell
 *Christophe Colomb : opéra sur un texte de Paul Claudel
 The *heavyweight champion John Coltrane : the complete Atlantic recordings
 *PFM story
 *This was Jethro Tull

M1B8 Se sul documento appaiono uno o più titoli paralleli, ma il complemento del titolo è in una sola lingua, questo è riportato normalmente dopo il titolo.

Es. Le *rossignol : conte lyrique en trois actes
Commento redazionale: il documento ha come titoli paralleli “The nightingale”, “Die Nachtigall”

Se però il complemento del titolo è nella lingua di un titolo parallelo, esso viene dato come complemento del titolo parallelo (vedi cap. ... , “Titolo parallelo”).

M1B9 Il complemento del titolo che appare nella pubblicazione, ma non sulla fonte prescritta, se ritenuto utile per l’accesso alla pubblicazione, viene dato di seguito al titolo a cui si riferisce, racchiuso in parentesi quadre.

Se ha invece solo la funzione di chiarire il titolo è dato in nota.

Es. Il *paese dei campanelli : [fantasia per banda]
Commento redazionale: Il complemento del titolo si trova sulla copertina.

Es. La *gazza ladra : [melodie scelte]
Commento redazionale: Il complemento del titolo si trova sulla prima pagina di musica

M1B10 *Complementi del titolo in più lingue*

M1B10.1 Se sulla fonte d’informazione prescritta appaiono uno o più titoli paralleli e uno stesso complemento del titolo in più lingue, si riporta solo il complemento del titolo linguisticamente riferito al titolo.

Per i complementi dei titoli paralleli, vedi cap. ... , “Titolo parallelo”.

Es. *Triste estaba el Rey David : coro mixto a cappella
Commento redazionale: La pubblicazione ha come titoli paralleli: Schwer war König Davids Herz = Triste était le Roi David e come complementi dei titoli paralleli: gemischter Chor a cappella = choeur mixte a cappella.

La *vedova allegra : operetta in tre atti
Commento redazionale: Il documento ha come titolo parallelo Die lustige Witwe e come complemento del titolo parallelo Operette in drei Akten.

Die *Entführung aus dem Serail : komische Singspiel in drei Akten : KV 384
Commento redazionale : Il documento ha come titolo parallelo “Il ratto dal Serraglio” e come complemento del titolo parallelo “Singspiel in 3 atti K 384”

M1B10.2 Se non vi sono titoli paralleli e sul documento appaiono complementi del titolo in lingue diverse, è data la forma nella lingua del titolo o, in mancanza, la prima forma che appare sulla fonte d'informazione; si può segnalare la presenza delle altre forme in nota (vedi M5A2).

- Es. La *scala di seta : farsa comica d'un atto solo
In nota: Complemento del titolo anche in inglese
Commento redazionale: sulla fonte è riportato anche un complemento del titolo in inglese: "Comic farsa in one act"
- *When lilacs last in the door-yard bloom'd : a requiem "for those we love"
In nota: Complemento del titolo anche in tedesco
Commento redazionale: sulla fonte è riportato anche un complemento del titolo in tedesco: *Ein Requiem "Denen, die wir lieben"*

M1B11 Se il titolo è costituito da titolo comune e titolo dipendente (vedi M1A7), i complementi del titolo sono trascritti dopo il titolo cui si riferiscono. In caso di dubbio il complemento del titolo è dato dopo il titolo nel suo insieme.

- Es. Il *crociato in Egitto. Va, già varcasti indegno : cavatina

M1B12 *Pubblicazioni senza titolo collettivo*

M1B12.1 Se sul documento appaiono i titoli di due o più opere singole contenute nella pubblicazione, senza un titolo collettivo per la pubblicazione stessa, e se ognuna o qualcuna di queste opere singole ha un complemento del titolo, quest'ultimo è dato di seguito al titolo a cui si riferisce.

- Es. *Amami : romanza ; Ti lascerò : aria patetica
- *Sinfonia n. 96 : Il miracolo ; Sinfonia n. 101 : La pendola
- *Offertorium : concerto for violin and orchestra ; Hommage à T. S. Eliot : for octet and soprano

M1B12.2 Quando una frase che appare sul documento e costituisce complemento del titolo si riferisce a tutte le opere singole di uno stesso autore, è data di seguito a tutti i titoli delle opere singole.

- Es. *Non t'accostare all'urna ; In solitaria stanza : due romanze : per canto e pianoforte
- Il *ladro di bambini ; e, Il colore dei suoi occhi : colonne sonore dei film

Se la relazione tra la frase che costituisce complemento del titolo e i titoli delle opere singole non è chiara, si riporta il complemento del titolo in nota (vedi M5A2).

M1B12.3 Quando una frase che appare sul frontespizio e costituisce complemento del titolo si riferisce a tutte le opere singole, che però sono di autori diversi, tale frase si riporta in nota (vedi M5A2).

M1C Indicazioni di responsabilità

Per indicazione di responsabilità si intende un nome o una frase relativa all'identificazione e/o funzione di persona o ente che abbia contribuito al contenuto intellettuale o artistico dell'opera o delle opere contenute nella pubblicazione in esame (p.es. autore del testo, curatore, illustratore, revisore, etc.). Nei documenti di musica a stampa, nei libretti per musica e nei documenti sonori hanno responsabilità intellettuale i compositori, i riduttori, i revisori, gli autori del testo letterario, i traduttori, i compilatori delle raccolte, gli autori parafrasati, gli autori dell'opera da cui è desunto il libretto, gli interpreti nei soli documenti sonori.

 [S] Nei documenti sonori le indicazioni di responsabilità relative agli interpreti sono di solito seguite dalla specificazione della funzione da essi svolta nel documento in esame. Per i complessi vocali e strumentali la specificazione si indica se non è implicita nel nome, o deducibile dal contesto.

L'indicazione di funzione per gli esecutori può riferirsi :

al mezzo di esecuzione impiegato (strumento, voce recitante, voce e tessitura vocale)

al ruolo (nome del personaggio interpretato)

alla direzione di coro e/o orchestra 

Nomi di persone o enti che non hanno contribuito al contenuto intellettuale o artistico dell'opera (dedicatari, impresari, etc.) si possono riportare o se ne può segnalare in nota la presenza. Qualora si decida di fare per essi un legame il codice di responsabilità sarà "0" (nome citato nel documento).

Es. *Romanza nell'opera Teobaldo e Isolina del sig.r m.o Morlacchi variato per pianoforte e dedicato al sig.r G. B. Perucchini dal suo amico Antonio Fanna

 [S] Nei documenti sonori, ai produttori discografici, agli ingegneri del suono e ai direttori artistici, se i loro nomi sono in evidenza formale, si può attribuire una responsabilità secondaria.

Es. *Tempo di uccidere : colonna sonora del film / musiche composte, strumentate e dirette da Ennio Morricone ; flauto basso solista: Paolo Zampini; ingegnere del suono: Sergio Marcotulli ; assistente musicale: Andrea Morricone

The *unforgettable fire / U2 ; written by: U2 ; produced & engineered by Brian Eno & Daniel Lanois ; additional engineering: Kevin Killen ; assistant engineer: Randy Ezratty 

M1C1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

M1C1.1 Le indicazioni di responsabilità sono date nei termini con i quali esse si presentano sulla fonte d'informazione o in altra parte del documento. Le indicazioni di responsabilità che appaiono sul documento ma non sulla fonte d'informazione *possono* essere riportate tra parentesi quadre se indispensabili alla completezza dell'informazione; quelle ricavate al di fuori del documento, se ritenute necessarie, sono date in nota (vedi M5A3). Per i libretti vedi M1C3.1.

Se l'indicazione di responsabilità precede il titolo sulla fonte d'informazione, essa è riportata, preceduta da una barra diagonale, dopo il titolo e il complemento del titolo.

- Es. Das *Kantatenwerk / Johann Sebastian Bach
 *Barca di Venetia per Padova / Adriano Banchieri
 *Sinfonie scelte per pianoforte / V. Bellini, G. Rossini
 La *forza del destino de G. Verdi : transcription-fantaisie pour violon avec piano / par Guido Papini
 *Livre d'orgue / attribué à J. N. Geoffrey ; édition par Jean Bonfils. - Paris : Heugel & Cie, ©1974
 *Montesole : 29 giugno 2001 / PGR
Commento redazionale: PGR è l'acronimo del gruppo musicale Per Grazia Ricevuta
 *Avanti popolo : due secoli di canti popolari e di protesta civile / [compilazione a cura dell'Istituto Ernesto De Martino]
Commento redazionale: L'indicazione di responsabilità è ricavata dal fascicolo programma; se ne può segnalare la provenienza in nota

Titoli di cortesia e di onore, titoli nobiliari e accademici, aggettivi di nazionalità e cittadinanza, notizie sull'appartenenza a enti, elogi ed espressioni simili, che accompagnano il nome dell'autore, non sono abitualmente riportati; l'omissione non si segnala. Le predette espressioni si conservano però, con eventuali semplificazioni, quando siano necessarie o grammaticalmente o per l'identificazione dell'autore.

Le omissioni sono segnalate con tre punti preceduti da spazio (...). Le omissioni non possono comunque comprendere nessuna delle prime quattro parole e nessuno dei primi cinquanta caratteri a partire dall'asterisco.

- Es. La *preghiera / poesia e melodia del principe J. Poniatowski
 *Stabat Mater a tre voci in canone di S.E. il Sig.re Marche. di Ligniville ...
Commento redazionale: Sul frontespizio il nome dell'autore è seguito da:
 ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Direttore della musica della real corte di
 Toscana

M1C1.2 Sostantivi o frasi legati grammaticalmente a un'indicazione di responsabilità, al nome dell'editore, al titolo originale, al titolo dell'opera su cui si basa l'opera contenuta nella pubblicazione, etc. e che hanno funzione di complemento del titolo, in quanto specificazione del contenuto o della forma del testo, sono normalmente trattati come complementi del titolo (vedi M1B7).

- Es. I *maestri cantori di Norimberga : opera in tre atti di Riccardo Wagner
 *Giovanna d'Arco al rogo : oratorio drammatico in 11 scene e un prologo di Paul Claudel / [musica di] Arthur Honegger
 *Macbeth : opéra en quatre actes imité de Shakespeare / paroles de MM. Nuitter & Beaumont ; musique de G. Verdi
 *Aida : opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni / [musica di] Giuseppe Verdi

M1C1.3 Se il sostantivo o frase che si presenta unito ad una indicazione di responsabilità sta ad indicare il ruolo di una persona o di un ente piuttosto che il contenuto della pubblicazione (vedi M1B7), esso viene trattato come parte dell'indicazione di responsabilità.

- Es. *Two old songs / transcribed and harmonised by Alfredo Casella
 *Inno delle colonie italiane / versione ritmica di Eufrales
 *Arie da opere celebri / eseguite da Maria Callas
 *Vieilles chansons des vallées vaudoises du Piémont : per voce e dieci strumenti / raccolte e realizzate da Federico Ghisi ; eseguite da Rosina Cavicchioli
 *Canti popolari d'Islanda / eseguiti da Anna Thorhallsdottir ; a cura di Mario De Luigi jr.

M1C1.4 Se l'indicazione di responsabilità è costituita da un ente in forma gerarchica, essa è trascritta nella forma e nell'ordine dati nella pubblicazione.

- Es. *Documenti dell'Archivio etnico linguistico musicale della Discoteca di Stato / Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio della proprietà letteraria artistica e scientifica

M1C1.5 *Indicazioni di responsabilità relative a più persone o enti*

M1C1.5.1 Se più persone o enti svolgono la stessa funzione, o sono comunque presentati senza distinzione o collegati tra loro, l'indicazione di responsabilità si considera unica. I nomi di persone o enti riportati in tale indicazione, separati da spazio, virgola, spazio, corrispondono a quelli ritenuti utili per gli accessi all'informazione. Le eventuali omissioni si indicano con i tre punti (...) e con l'abbreviazione *et al.* tra parentesi quadre.

 [S] Per i documenti sonori si raccomanda di segnalare almeno gli interpreti principali presentati in formale evidenza. 

- Es. *Madrigali a quattro voci / Marenzio, Gesualdo, Monteverdi
 *Crispino e la comare / opera dei fratelli Luigi e Federico Ricci
 L'*eventail de Jeanne : ballet in one act / Ravel, Ferroud, Ibert, Roland Manuel, Delannoy, Roussel, Milhaud, Poulenc, Auric and Schmitt
 *In alternativa: L'*eventail de Jeanne : ballet in one act / Ravel ... [et al.]*
 Il *fischio del vapore / Francesco De Gregori, Giovanna Marini
 I *vespri siciliani / Verdi ; [sung by] Arroyo, Domingo, Milnes, Raimondi
 *Concerti & sinfonie / Giovanni Battista & Giuseppe Sammartini
 *Io se fossi Gaber / testi e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
 *Concertos for two pianos / Mendelssohn ; Stephen Coombs, Ian Munro pianos ; BBC Scottish Symphony Orchestra ; Jerzy Maksymiuk conductor
 Commento redazionale: Coombs e Munro svolgono la stessa funzione

M1C1.5.2 Se più persone o enti svolgono funzioni differenti, le indicazioni di responsabilità si considerano distinte e sono trascritte separate da spazio, punto e virgola, spazio.

- Es. *Messa in si minore BWV 232 / Johann Sebastian Bach ; Coro della Radio Svizzera ; Sonatori de la Gioiosa Marca ; Diego Fasolis, dir.
*Trio en si bémol majeur pour piano, violon et violoncelle op. 99 ; Notturmo en mi bémol majeur pour piano, violon et violoncelle op. 148 / Franz Schubert ; Frederique Fontanarosa, piano ; Patrice Fontanarosa, violon ; Renaud Fontanarosa, violoncelle
*Colloquio con Malcolm X : azione musicale / Giorgio Gaslini ; soprano: Gabriella Ravazzi ;mezzo soprano: Rosemarie Derive ; bass : Enrico Fissore ; reciting voice : Simona Caucia, Gigi Angelillo ; Milan Chorus Gaslini Big Band (soloists, Giorgio Gaslini, Giancarlo Barigozzi, Gianni Bedori, Bruno Tommaso, Franco Tonani, Raldo [!] Volonté) ; literary texts by Ettore Capriolo

 [S] **M1C1.5.3** I nomi dei componenti i complessi musicali, che compaiono sulle fonti prescritte delle informazioni, *possono* essere trascritti fra parentesi tonde subito dopo il nome del complesso, oppure indicati in nota o addirittura omissi.

- Es. *Quintetto per archi in do maggiore K. 515 / Mozart ; Amadeus Quartet ; Cecil Aronowitz, 2. viola
In nota ((Amadeus Quartet: Norbert Brainin, 1. violino ; Siegmund Nissel, 2. violino ; Peter Schidlof, viola ; Martin Lovett, violoncello
*Lonely woman / The Modern Jazz Quartet (John Lewis, piano ; Percy Heath, bass; Milt Jackson, vibraharp ; Connie Kay, drums)
*Sonata in A minor op. 34 / Amy Beach . Sonata No. 4 / Grazyna Bacewicz ; Duo Pontremoli
In nota: Anita Pontremoli, piano ; Terri Pontremoli, violino 

M1C2 *Relazione fra l'indicazione di responsabilità e il titolo al quale si riferisce*

M1C2.1 Se la relazione fra l'indicazione di responsabilità e il titolo al quale essa si riferisce non è chiara, si aggiunge una parola o breve frase di collegamento per chiarire tale relazione.

- Es. *Sonata op. 101 per pianoforte / Beethoven ; [revisione di] Alfredo Casella
*Quadri di un'esposizione / M. P. Mussorgsky ; [orchestrazione di] M. Ravel

M1C2.2 Nei casi in cui l'indicazione di responsabilità non abbia relazione grammaticale con il titolo al quale si riferisce, il nome della persona o dell'ente è riportato di seguito alla barra diagonale.

- Es. *10 Divertimenti con variazioni per chitarra / G. Monzino
*Il *lago dei cigni / Petr I. Ciaikovski
*Nome e cognome / Ligabue

☞ [A] Se l'indicazione di responsabilità precede il titolo sul frontespizio, essa è riportata, preceduta da una barra diagonale, dopo il titolo e il complemento del titolo, a meno che sia linguisticamente legata a tali informazioni. Se il rapporto fra l'indicazione di responsabilità e il titolo non è chiaro si aggiunge una breve frase di collegamento racchiusa in parentesi quadre. La posizione dell'indicazione di responsabilità è indicata in nota.

Es. *Della rovina di Gerusalemme lib. 5. / Egesippo

In nota: Nome dell'autore in testa al frontespizio

*Di Giovanni Petraloysio da Palestrina il secondo libro de madrigali a Quattro voci ☞

M1C2.3 Gli enti che hanno patrocinato una pubblicazione e sono nominati sulla fonte delle informazioni, vengono inclusi nelle indicazioni di responsabilità quando la relazione fra ente e pubblicazione è dichiarata esplicitamente o può essere chiarita con l'aggiunta di una parola o breve frase appropriata.

Es. *Norma : facsimile della partitura autografa / Vincenzo Bellini ; [a cura della] Reale Accademia d'Italia

*Récitations : pour voix seule / Georges Aperghis ; Martine Viard, voix ; [avec le soutien de] MFA, Musique Française d'Aujourd'hui

Enti che non possono essere inclusi nell'indicazione di responsabilità e non sono nominati nell'indicazione di collezione o nell'area della pubblicazione, distribuzione, etc., vengono dati in nota (vedi M5A3).

M1C3 Se vi sono più indicazioni di responsabilità, il loro ordine nella descrizione sarà quello indicato dalla loro successione sulla fonte d'informazione o dalla composizione grafica della stessa, senza tener conto dell'importanza o del grado di responsabilità implicita nelle varie indicazioni.

Es. *Trios für Klavier, Violine und Violoncello / Joh. Brahms ; nach Eigenschriften, Erstausgaben und Handexemplaren des Komponisten herausgegeben von Ernst Herttrich ; Fingersatz der Klavierstimme von Hans-Martin Theopold

*Canti gitani e andalusi / Federico Garcia Lorca ; Alfredo Bianchini, canto e dizione ; Maria Italia Biagi, pianoforte

*Winterreise : op. 89 : D 911 / Franz Schubert ; Dietrich Fisher-Dieskau, baritono ; Alfred Brendel, piano

*Music from My fair lady / book and lyrics by Alan Jay Lerner ; music by Frederick Loewe ; Percy Faith and his Orchestra

*Quatuor en ut mineur op. 15 pour piano, violon, alto et violoncelle / Gabriel Fauré ; Jean Hubeau, piano ; Raymond Gallois-Montbrun, violon ; Colette Lequier, alto ; André Navarra, violoncelle

Le *avventure di Pinocchio / Collodi ; riduzione teatrale di Theo Favero ; musiche di Luciano Chailly

*San Filippo Neri : oratorio per soli e orchestra / Alessandro Scarlatti ; [personaggi e interpreti] San Filippo : Petre Munteanu, tenore ; La Carità : Bruna Rizzoli, soprano ; La Speranza : Biancamaria Casoni, mezzosoprano;

La Fede : Annamaria Rota, contralto ; Orchestra dell'Angelicum ; Franco Caracciolo, dir.

 [S] L'indicazione della funzione, che non è presente sulla fonte prescritta dell'informazione, ma è presente in altra parte del documento, può essere trascritta, tra parentesi quadre, dopo il nome dell'esecutore al quale si riferisce, nella lingua in cui compare. Se le indicazioni di funzione si ricavano da fonti esterne, le interpolazioni si fanno in italiano.

- Es. La **voix humaine* : tragedie lyrique en un acte / texte de Jean Cocteau ; musique de Francis Poulenc ; Denise Duval [soprano] ; Orchestre du Théâtre national de l'opéra comique ; Georges Prêtre [dir.]
- *Isn't it romantic?* / Gianni Basso [tenor sax], Renato Sellani [piano]
- *Viva Verdi* / Adriano Bassi ; Daniela Favi Borgognoni [soprano] ; Sadahiko Higashihara [basso] ; Orchestra Kurt Sonnenfeld
- *Septuor à cordes, op. 408* / Darius Milhaud ; Gérard Jarry, Jacques Ghestem [violons]; Serge Collot, Michel Wales [altos]; Michel Tournus, Michel Renard [violoncelles]; Jacques Cazauran [contrebasse]
- Commento redazionale:* indicazioni di funzione nella lingua dei titoli perché tratte dalle copertine 

[L] M1C3.1

Nei libretti per musica l'indicazione di responsabilità relativa all'autore del libretto e all'autore della musica *devono* essere sempre riportate: se appaiono nella pubblicazione, ma non sul frontespizio, esse vengono date in area 1 tra parentesi quadre, e in nota ne viene specificata la posizione all'interno della pubblicazione; se invece sono ricavate da fonti esterne alla pubblicazione esse vengono date in nota.

Nei collegamenti autore/titolo, la responsabilità principale viene attribuita all'autore del testo; all'autore della musica (per il quale è obbligatorio creare un collegamento) viene attribuito il codice di responsabilità 3.

- Es. **Owen Wingrave* : an opera in two acts / libretto by Myfanwy Piper, based on the short story by Henry James ; set to music by Benjamin Britten, Op. 85
- *Vinclinda* : melodramma in un atto : da rappresentarsi nel Real Teatro S. Carlo la sera de' 30 maggio 1837 ricorrendo il fausto giorno onomastico di sua Maestà (D.G.) Ferdinando 2. Re del Regno delle Due Sicilie / [la poesia è del sig. Giuseppe Sapio ; la musica è di Pietro Raimondi]
In nota: Autore del testo e della musica a p. 3
- *Emma di Resburgo ...* / [la musica è del celebre sig. maestro Giacomo Meyerbeer ; la poesia è del sig. Gaetano Rossi]
In nota: Autore del testo e della musica a p. 2
- *Violenza e costanza*, dramma per musica di Andrea Leone Tottola. Da rappresentarsi nel Teatro Nuovo sopra Toledo nel carnevale del corrente anno 1820
In nota: Autore della musica Saverio Mercadante, cfr. DEUMM
- *Guglielmo Tell ...* / [la traduzione del libro dal francese è del sig. Calisto Bassi ; la musica è del celebre sig. maestro Giovacchino Rossini]

In nota: Testo di Etienne de Jouy e Hippolyte Bis. – Autore della traduzione e della musica a p. 3 

M1C4 Indicazioni che sarebbero di responsabilità qualora vi fossero nominati una persona o un ente, sono trascritte, se significative, come indicazioni di responsabilità.

- Es. La **traviata* / G. Verdi ; opera completa per canto e pianoforte
*Sonaten / Beethoven ; Urtext
**Sinfonia n.7 / Beethoven ; trascrizione per pianoforte a 4 mani*

M1C5 Se un nome connesso con la responsabilità dell'opera è parte integrante del titolo, di un titolo parallelo o del complemento del titolo ed è stato riportato come tale (vedi M1A3, M1B7 e, per i titoli paralleli, cap. ... , "Titolo parallelo", 1.2), non se ne dà ulteriore indicazione.

- Es. *Johann Sebastian Bach's sämtliche Werke
*Ave Maria : the Schubert's famous air for soprano and piano

Si fa eccezione nel caso in cui il nome dell'entità responsabile sia esplicitamente ripetuta nella fonte d'informazione, come indicazione formale di responsabilità.

- Es. *Schubert's songs to texts by Goethe / by Franz Schubert

M1C6 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio il titolo originale, il titolo di un'opera sulla quale è basata l'opera contenuta nella pubblicazione descritta, notizie sull'edizione dell'opera tradotta) sono grammaticalmente parte integrante dell'indicazione di responsabilità, esse si riportano come tali. Per il trattamento delle informazioni così trascritte, vedi cap.

- Es. La **fanciulla del West* : opera in tre atti dal dramma di David Belasco / di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini

I titoli di contributi distinti di opere in collaborazione si considerano parte integrante dell'indicazione di responsabilità e pertanto si riportano come tali. Ad essi, qualora lo si ritenga utile, si *possono* creare accessi (vedi cap. ... , "Opere in collaborazione con contributi distinti").

- Es. *Messa per Rossini / Requiem e Kyrie, Antonio Buzzolla ; Dies irae, Antonio Bazzin ; Tuba mirum, Carlo Pedrotti ...
Commento redazionale: La messa di requiem si compone di tredici brani di autori diversi: 1. Requiem e Kyrie / Antonio Buzzolla ; 2. Dies irae / Antonio Bazzini ; 3. Tuba mirum / Carlo Pedrotti ... 13. Libera me Domine / Giuseppe Verdi

M1C7 Dettagli riguardanti appendici ed altro materiale supplementare sono riportati come indicazioni di responsabilità quando figurano sul frontespizio.

Tali indicazioni seguono quelle di responsabilità che si riferiscono all'intera pubblicazione o alla parte principale di essa (per le appendici ad una particolare edizione, vedi M2B4). Per l'eventuale accesso, vedi cap. ... , "Testo aggiunto".

- Es. La **gazza ladra* : melodramma in due atti di Giovanni Gherardini / Gioachino Rossini ; versione inglese di Tom Hammond riveduta da Tom Hawkes e Philip Gossett ; versione inglese dei pezzi in appendice di Arthur Jacobs ; riduzione per canto e pianoforte condotta sull'edizione critica della partitura edita dalla

Fondazione Rossini di Pesaro a cura di Alberto Zedda

*Violin Konzert / von L. van Beethoven ; für Violine und Pianoforte
herausgegeben und mit Kadenz versehen von Carl Flesch

Quando un'indicazione formale di questo tipo appare nella pubblicazione, ma non sul frontespizio (ad esempio nelle pagine preliminari, nella sottoscrizione, sulla copertina), essa viene riportata in nota (vedi M5A3).

Per l'eventuale accesso, vedi cap. ... , "Testo aggiunto". Contributi subordinati di minore importanza *possono* essere riportati in nota oppure omessi; l'omissione non si segnala.

M1C8 Indicazioni sul frontespizio che non siano connesse con la responsabilità del contenuto intellettuale o artistico delle opere contenute nella pubblicazione e non costituiscano un complemento del titolo (vedi M1B), sono normalmente omesse.

Tali indicazioni includono, per esempio, motti, dediche, notizie su aiuti finanziari (vedi M1A1) e informazioni che possono essere invece riportate nell'area della descrizione fisica. Se si ritiene necessario, tali informazioni sono date in nota. Una frase come "con 20 illustrazioni montate a mano dall'autore" è un'indicazione di responsabilità.

M1C9 Se il frontespizio reca titoli paralleli e/o complementi del titolo paralleli, ma l'indicazione di responsabilità è soltanto in una lingua, tale indicazione è data di seguito al titolo.

Es. **Svensk Kyrkomusik / Vokal- und Instrumentalensemble der Rundfunkchor :
Leitung Eric Ericson*
Commento redazionale: Sul documento titoli paralleli in tedesco e inglese

M1C10 *Indicazioni di responsabilità in più di una lingua*

Se il frontespizio reca titoli paralleli ed eventuali complementi del titolo paralleli e ha inoltre indicazioni di responsabilità in più di una lingua, si sceglie la forma nella lingua del titolo o, in mancanza, la prima forma che appare sul frontespizio. Si può segnalare la presenza delle altre forme in nota (vedi M5A3).

Es. Die *Zauberflöte / W. A. Mozart ; für zwei Flöten oder Violinen, nach einer
Ausgabe aus dem Jahr 1792, herausgegeben von Gerhard Braun
*Commento redazionale: La pubblicazione ha come titolo parallelo: The *magic flute / W.
A. Mozart ; for two flutes or violins, from an edition of 1792 edited by Gerhard Braun*

*Sinfonia a cinque (Sonata 6.), op. 2 / Tomaso Albinoni ; herausgegeben von
Walter Kolneder
*Commento redazionale: La pubblicazione ha come titoli paralleli: Concerto G-moll
für Streichorchester, e: Concerto G minor for string orchestra*

**Vesna svjaščennaja : balet : kartina jazyčeskoj Rusi / I. Stravinskij ;
Gosudarstvennyj Simfoniceskij Orkestr SSSR ; dirižer E. Svetlanov*
*Commento redazionale: Sul documento titolo, complemento del titolo e
indicazioni di responsabilità anche in lingua inglese*

La stessa norma si applica nei casi in cui non vi sono titoli paralleli o vi sono soltanto complementi del titolo paralleli e sul frontespizio appaiono indicazioni di responsabilità in lingue diverse.

Es. *Europa cantat VI : Leicester 1976 / for the European Federation of Young Choirs
edited by Willi Gohl

Commento redazionale: Indicazione di responsabilità anche in francese e tedesco

M1C11 *Pubblicazioni senza titolo collettivo*

M1C11.1 Se il documento reca i titoli di due o più opere singole contenute nella pubblicazione e nessun titolo collettivo per la pubblicazione stessa, e se tutte le opere singole appartengono ad uno stesso autore, le indicazioni di responsabilità sono date dopo tutti i titoli e i complementi del titolo.

Es. *24 Preludes op. 28 ; Prelude op. 45 ; Piano sonata op. 35 ; Piano sonata op. 58 ; Fantasy op. 49 / Chopin

*Suite pour le piano n. 8 ; Courante op. 38 / Ant. Rubinstein

La *rimembranza : ballata : op. 46 ; La mammola : canzone : op. 47 : per canto in chiave di sol con accomp.to di pianoforte / parole di C. di Monterenzo ; musica di Vincenzo Prina

*Invenzione seconda ; Serena ; Scritto in margine ; Horthus fragilis ; Acanthis
Introduzione al grecale ; I mandolini e le chitarre / Francesco Pennini

*Symphonie n. 40 ; Symphonie n. 41 : Jupiter / Wolfgang Amadeus Mozart ;
Wiener Philharmoniker ; Karl Böhm [Leitung]

M1C11.2 Se le opere singole sono di autori diversi, ciascuna indicazione di responsabilità è data dopo i titoli e i complementi del titolo ai quali si riferisce.

Es. La *bella Elena : romanza / Panzini . La bella Margherita : walzer / Colajanni . La bella Aurora : aria / Santonastaso

*Till Eulenspiegels lustige Streiche : op. 28 / Strauss . Music from Peer Gynt : op. 23 / Grieg . Romeo and Juliet : fantasy overture / Tchaikovsky

La *giara : suite sinfonica / Alfredo Casella . Pini di Roma : poema sinfonico / Ottorino Respighi

*Ballade pour piano et orchestre, op. 19 ; Nocturne n. 1, op. 33 ; Impromptu, op. 31 / Fauré . Concerto n. 1 en la mineur pour piano et orchestre / Sauguet

 [A] Ma per le pubblicazioni antiche si mantiene la punteggiatura della fonte primaria, per quanto possibile:

Es. *Di M.Giovanni Pierluigi da Palestrina: una Messa a otto voci sopra il suo Confitebor a due cori. Et di Bartholomeo lo Roi, maestro di Cappella del vicere di Napoli: una Messa a quattro sopra Panis quem ego dabo tibi de Lupo ... 1585 

M1C11.3 Se le indicazioni di responsabilità si riferiscono ad alcuni, ma non a tutti i titoli, ogni indicazione viene trascritta dopo il titolo (o i titoli) a cui si riferisce

Es. *Violin sonata / Franck ; Itzhak Perlman [violin] . Horn trio / Brahms ; Vladimir Ashkenazy [piano] ; Itzhak Perlman [violin] ; Barry Tuckwell [horn]

 [S] In alcuni casi è possibile riunire in un punto della descrizione le varie formulazioni di responsabilità facendole seguire dall'indicazione del titolo di pertinenza

- Es. *Marcia op. 99 ; Pierino e il lupo : op. 67 ; Ouverture su temi ebraici : op. 34b ; Sinfonia classica : op. 25 / Serge Prokofiev ; Stefan Vladar [pianoforte op. 34b] ; Roberto Benigni [narratore op. 67] ; the Chamber orchestra of Europe ; Claudio Abbado [direttore]
- *Concerto n. 13 in do maggiore per pianoforte e orchestra K 415 ; Concerto n. 15 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K 450 / Wolfgang Amadeus Mozart ; Arturo Benedetti Michelangeli, pianoforte ; Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione italiana ; direttore Franco Caracciolo [1. opera] ; Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana ; direttore Mario Rossi [2. opera] 🎧

MIC11.4 Se sono presenti indicazioni di responsabilità comuni a più opere, queste vengono trascritte una sola volta e introdotte, se necessario, da un chiarimento in italiano, tra parentesi quadre.

- Es. *Could it be magic / Text und Musik von Adrienne Anderson und Barry Manilow . Komm doch mal rubber / Musik: Dieter Zimmermann ; Text: Charley Nissen ; Klavierbearbeitung [beider Kompositionen]: Rolf Basel
- A *retirata : canzone di Piedigrotta / parole di Salvatore Di Giacomo ; Quando tuorne : seguito alla Retirata : canzone / versi di Ferdinando Russo ; [per entrambe le canzoni] musica di P. Mario Costa
- La *riconoscenza : cantata pastorale di Giulio Genoino / musica di Gioachino Rossini . Il vero omaggio : cantata di Giulio Genoino e Gaetano Rossi / musica di Gioachino Rossini ; [entrambe le opere] a cura di Patricia B. Brauner
- *Sonatas for viola da gamba / J. S. Bach . Sonata for viola da gamba / Händel ; Lynn Harrell [violoncello] ; Igor Kipnis [cembalo]
- *Concerto per pianoforte, tromba e orchestra d'archi op. 35 ; Sonata n. 2 per pianoforte op. 61 / Dmitri Shostakovich ; Annie D'Arco, pianoforte ; Maurice André, tromba ; Orchestra Jean-Francois Paillard dir. da Jean-Francois Paillard
- *Rapsodia spagnola / Ravel . Iberia / Albeniz . Il cappello a tre punte / De Falla ; Dresdner Philharmonie ; Jorg-Peter Weigle [direttore]
- *Fiançailles pour rire ; La court paille / Francis Poulenc . Cinq poèmes de Charles Baudelaire / Claude Debussy ; Colette Herzog, soprano ; Jacques Fevrier, piano
- Commento redazionale:* negli esempi precedenti, i nomi degli esecutori potrebbero essere introdotti da una nota di chiarimento quale “[nell’esecuzione di]” “[tutto eseguito da]” o altra interpolazione

🎧 [S] Se l’interpolazione non è linguisticamente possibile, la parte pertinente della formulazione di responsabilità e/o la spiegazione si danno in nota.

- *Concerto grosso : op. 6 n. 12 / Corelli . Stabat Mater / Pergolesi ; [entrambe eseguite da] La piccola sinfonica di Milano ; Lucarelli, direttore ; [solisti della 2. opera:] Malakova, mezzo soprano ; Uccello, soprano.
- In nota:* Altri esecutori della 2. opera: Complesso vocale Josquin Des Pres diretto da Francesco Miotti
- Commento redazionale:* I nomi del complesso e del direttore indicati in nota non compaiono nelle fonti prescritte delle informazioni. 🎧

M2 AREA DELL'EDIZIONE

Contenuto	M2A	Indicazione di edizione
	M2B	Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
	M2C	Pubblicazioni senza titolo collettivo
Punteggiatura	A.	Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi 0E1.
	B.	L'area dell'edizione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (.).
	C.	La prima indicazione di responsabilità relativa all'edizione è preceduta da barra diagonale (/).
	D.	La seconda e ciascuna successiva indicazione di responsabilità relativa all'edizione è preceduta da punto e virgola (;).

Fonti prescritte: Frontespizio e parti complementari

 [S] Per i documenti sonori Etichetta e fonti complementari (contenitore, materiale allegato)
Se l'informazione è ricavata da fonti complementari, lo si segnala in nota 

M2A Indicazione di edizione

Per indicazione di edizione si intende una indicazione relativa alla pubblicazione dell'opera sia dal punto di vista tecnico che da quello della sua destinazione. Una indicazione di edizione viene riportata quando:

- la pubblicazione reca un'indicazione formale che la identifichi come facente parte di una edizione designata e/o numerata;
- la pubblicazione appartiene ad un'edizione che presenti differenze significative nel contenuto intellettuale o artistico rispetto ad una precedente edizione, quando queste risultino dalla pubblicazione stessa.
- la pubblicazione è il "ripristino" di una lastra andata distrutta

 [S] Si considera nuova edizione di una registrazione sonora solo una differente incisione di una stessa ripresa del suono.

Le rimasterizzazioni digitali di registrazioni analogiche non si considerano nuove edizioni, ma nuove pubblicazioni, a meno che il documento non rechi la dicitura "edizione rimasterizzata".

L'informazione sull'originale riprodotto si dà in nota. 

Normalmente l'indicazione di edizione include o la parola "edizione" (o il suo equivalente in altra lingua) o un termine affine in unione con un numero ordinale o con un termine indicante differenze rispetto ad altre edizioni (nuova edizione, edizione riveduta, etc.).

Non corrispondono all'indicazione di edizione espressioni quali "edizione italiana a cura di", quando non risulta siano state apportate modifiche significative rispetto all'edizione originale ed esse stiano ad indicare solo l'intervento di traduzione. Ugualmente non rientrano nell'indicazione di edizione espressioni quali "edizione di 20 esemplari" o "edizione fuori commercio" "edizione per voce acuta" oppure "edizione critica" o "Urtext" (queste ultime non sono da considerare

edizioni nel senso editoriale del termine, ma indicano metodi diversi di curare e pubblicare un'opera).

L'indicazione che identifica la prima edizione non è normalmente riportata e non se ne dà ulteriore informazione a meno che non sia presente un'indicazione di responsabilità ad essa collegata; in tal caso l'indicazione di edizione è riportata, seguita dall'indicazione di responsabilità ad essa connessa. L'espressione "1. ed. italiana" non si riporta, a meno che l'edizione italiana non presenti contributi originali rispetto all'edizione cui si riferisce.

M2A1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G

Per l'indicazione di edizione si usano abbreviazioni normalizzate¹⁶: i numeri sono dati in cifre arabe seguite da un punto; eventuali caratteri non alfanumerici sono sostituiti da cifre arabe racchiuse tra parentesi quadre. Frasi esplicative, che seguono l'indicazione di edizione, sono riportate se ritenute significative.

Es. . – 4. revised ed.

Commento redazionale: Sul frontespizio appare Fourth revised edition

. – Nuova ed.

. – Nuova ed. conforme al testo originale

. – 2. ed. rifatta, aggiornata ed aumentata

. – [4.] ed.

Commento redazionale: Sul frontespizio appare: ****

. – 3. Aufl.

. – Ripristino dell'ed. 1940

Commento redazionale: La data del ripristino (1946), si indica nell'area della pubblicazione

. – Rist. anast.

Commento redazionale: L'indicazione è trascritta come appare sul frontespizio. Per le notizie sull'edizione originale vedi M3H

. – 8. ed. aggiornata al 1. ottobre 1978

. – 3. ed. con arie aggiunte

. – Ed. economica

. – Ed. per bibliofili

. – Editio minor

M2A2 Le indicazioni di edizione che appaiono nella pubblicazione, ma non sulla fonte d'informazione o sulle parti complementari, sono riportate tra parentesi quadre.

M2A3 Quando è noto che una pubblicazione contiene mutamenti significativi rispetto alle precedenti edizioni del materiale pubblicato, se ciò non risulta dalla pubblicazione stessa, si segnalano i mutamenti in nota (vedi M5B).

M2A4 Se l'indicazione di edizione è parte integrante del titolo ed è stata riportata come tale (vedi M1A5), l'indicazione non viene ripetuta.

Es. *Neue Ausgabe sämtlicher Werke : Werkausgabe in 20 Banden / Wolfgang Amadeus Mozart ; in Verbindung mit den Mozartstädten Augsburg, Salzburg und Wien herausgegeben von der Internationalen Stiftung Mozarteum Salzburg, Kassel (etc.) : Barenreiter ; Munchen : Deutscher Taschenbuch Verlag, 1991. – 20 v. ;

¹⁶ Cfr. RICA, cit., Appendice VII, p. 234-241, ISO 832-1975

facsimili, musica ; 23 cm. ((Frontespizio su due pagine. – Pubblicato precedentemente con il medesimo titolo in 105 volumi

Commento redazionale: si tratta dell'edizione economica dell'opera omnia in 105 volumi.

M2A5 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio il titolo originale o altre informazioni relative all'opera originale) sono grammaticalmente parte integrante dell'indicazione di edizione, vanno riportate come tali. Per il trattamento delle informazioni così trascritte vedi cap. ... , “Voci alfabetiche”.

M2A6 *Indicazione parallela di edizione*

Se una pubblicazione reca indicazioni di edizione in più di una lingua si riporta la forma nella lingua del titolo o, se questa manca, la prima forma che appare sul frontespizio. Le indicazioni parallele di edizione vengono omesse e non se ne segnala l'omissione.

Es. . – Students' ed.

Commento redazionale: Indicazione parallela di edizione: Ed. pour les étudiants

M2B **Indicazioni di responsabilità relative all'edizione**

M2B1 Per indicazioni di responsabilità relative all'edizione si intendono quelle relative all'edizione in esame, ma non a tutte le edizioni dell'opera.

Tali indicazioni possono riferirsi sia a persone sia ad enti, e possono essere riportate con riguardo a coloro che abbiano contribuito al contenuto intellettuale o artistico dell'edizione (p.es. il revisore, l'illustratore di una nuova edizione o l'ente responsabile di una nuova edizione). Vengono trattate allo stesso modo quelle indicazioni che sarebbero di responsabilità se vi fossero nominati una persona o un ente.

Indicazioni di responsabilità relative all'edizione sono date secondo quanto previsto al punto M1C.

Es. . – 3. ed. / rev. Guido Agosti

. – 2. ed. / [by] Edwin Fischer

. – Nuova edizione per il 18. Maggio musicale fiorentino / a cura di V. Frazzi

M2B2 Indicazioni di responsabilità che chiaramente si riferiscono alla prima edizione dell'opera sono date nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità (vedi M1C), a meno che non appaiano nella pubblicazione come parte grammaticalmente integrante dell'indicazione di edizione.

Es. . – 2. Aufl. / mit einem Anhang “Neue Etuden und Spielstücke”

M2B3 Se l'indicazione di responsabilità sembra riferirsi a tutte le edizioni dell'opera (o a quella in esame e a tutte le precedenti edizioni dell'opera), l'indicazione è riportata nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità (vedi M1C).

M2B4 Dettagli su appendici e altro materiale supplementare che riguardino l'edizione in esame, ma non tutte le edizioni dell'opera, sono riportati come indicazioni di responsabilità relative all'edizione:

- a) se si trovano sul frontespizio;
- b) se c'è nella pubblicazione (ad esempio nelle pagine preliminari, nella sottoscrizione, sulla copertina) un'indicazione formale che vi faccia riferimento, purché siano nominati o altrimenti identificati una persona o un ente responsabili della loro creazione.

Se nell'indicazione di responsabilità non sono nominati o altrimenti identificati persone o enti, i dettagli sono dati come parte dell'indicazione di edizione (vedi M2A1).

Es. Metodo per chitarra hawaiana composto con la massima semplicità e chiarezza : op. 37 / Manlio Biagi. – Nuova ed. / riveduta dall'autore ; coll'aggiunta di suonate e studi in forma melodica e dilettevole

M2B5 *Indicazione aggiuntiva di edizione*

M2B6 *Indicazioni di responsabilità relative all'indicazione aggiuntiva di edizione*

Le indicazioni aggiuntive di edizione e le relative indicazioni di responsabilità sono riportate in nota (vedi M5B).

Es. . – English full ed.
In nota: 4. international ed.

M2C **Pubblicazioni senza titolo collettivo**

Quando un frontespizio reca i titoli di due o più opere singole contenute nella pubblicazione, e una o più di queste ha un'indicazione di edizione riferita ad essa, le indicazioni di edizione sono trascritte nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità a cui si riferiscono. Per tale indicazione di edizione invece della punteggiatura prescritta, si usa la punteggiatura tradizionale.

M2D **Ristampe**

Per ristampa si intende la nuova stampa di una pubblicazione ricavata da una stessa composizione tipografica o mezzo assimilabile. La ristampa è tale quando riproduce l'originale esattamente o con le seguenti variazioni:

- una differenza nella data di stampa o di copyright,
- un cambiamento minore del nome dell'editore,
- l'aggiunta, la cancellazione o il cambio dell'ISBN o dell'ISMN

Quando l'edizione di una pubblicazione ha ristampe successive, queste, se dichiarate come tali sulle fonti di informazioni e prive di differenze immediatamente riscontrabili rispetto all'edizione cui si riferiscono, non devono dare luogo alla creazione di nuove notizie.

Analogo trattamento deve essere riservato alle pubblicazioni che, accanto ad indicazioni di nuove edizioni, presentino sulle fonti di informazioni precisazioni che le qualificano come ristampe inalterate. In tali casi devono essere utilizzate le notizie relative alle edizioni cui le ristampe si riferiscono, segnalando la data delle ristampe nel campo di precisazioni dell'inventario. Le notizie relative alle edizioni con ristampe successive vengono rese riconoscibili dal codice Tipo di data R.

Se la prima notizia che viene immessa nella cooperazione è quella relativa ad una ristampa, ma questa presenta i dati relativi all'edizione cui si riferisce, viene dato come codice Tipo di data R e, sia nel campo data di pubblicazione sia nell'area della pubblicazione, viene riportata la data dell'edizione cui la ristampa si riferisce, scegliendo nell'ordine, la data di pubblicazione o la data di copyright dell'edizione.

Se invece la prima notizia che viene immessa è quella relativa ad una ristampa che non presenta i dati dell'edizione cui si riferisce, viene descritta la ristampa riportandone la data sia nel campo Data di pubblicazione sia nell'area della pubblicazione, ma dando come codice Tipo di data F. Qualora successivamente debba essere trattata la notizia dell'edizione cui si riferiva la ristampa od anche una ristampa precedente, si attiveranno le correzioni necessarie a garantire i criteri precedentemente esposti.

Il codice di tipo data R indica una pubblicazione con ristampa inalterata e lo si usa quando:

- 1) il documento da catalogare è una ristampa e in Indice si trova l'edizione di base: si cattura l'edizione di base, si cambia il tipo data in carta d'identità, D diventa R, si segnala la data della ristampa in esame in precisazione d'inventario;
- 2) il documento da catalogare è una ristampa, in Indice non si trova l'edizione di base, ma la si può ricavare dalla ristampa da catalogare o da fonti esterne, nell'area della pubblicazione si mette la data dell'edizione di base, in carta d'identità il codice data R e in precisazione d'inventario la data della ristampa in esame;
- 3) il documento da catalogare è una ristampa, in Indice non si trova l'edizione di base e non si può ricavare da altre fonti, nell'area della pubblicazione si dà la data della ristampa, come in carta d'identità con codice F, nell'area dell'edizione si indica "ristampa": il codice F si trasformerà in R quando si troverà l'edizione di base. La biblioteca che ha catalogato la ristampa con codice di data F metterà la data di ristampa in precisazione d'inventario.

M3 AREA DELLA PRESENTAZIONE MUSICALE

Definizione: L'area della presentazione musicale consiste in indicazioni che specificano i diversi modi in cui una composizione può essere scritta e pubblicata con riferimento alla presentazione del suo contenuto (partitura, parti, libro corale, particella, etc.) e che può riguardare anche il tipo di notazione (intavolatura, etc.) e il formato (partitura tascabile, etc.), distinguendola da altre forme di presentazione della stessa opera.
Il termine usato nella presentazione musicale si ripete, di solito, anche nell'area della descrizione fisica, insieme al numero delle unità che compongono la pubblicazione e ad altre informazioni sulle sue caratteristiche materiali (Vedi M4A2 e M4A3).

M3A Indicazione della presentazione musicale

Punteggiatura L'area della presentazione musicale è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. -)

Fonti prescritte Frontespizio, copertina, pagine preliminari, prima pagina di musica, sottoscrizione.

M3A1 Trascrizione

L'indicazione della presentazione musicale si trascrive nella lingua e nella forma in cui figura sul documento. Se sul documento non vi è alcuna indicazione, il termine corrispondente al tipo di presentazione si indica in parentesi quadre, nella lingua del frontespizio, ove possibile, ove non possibile nella lingua dell'agenzia.¹⁷

- Es. . – Klavierauszug
. – Full score
. – Parti
. – Partition chant et piano
. – Partitura grafica
. – Melodia con accordi
. – [Partitura]
. – [Score]

Per la terminologia da usare in questa area vedi l'Appendice A "Lista dei termini da usare nell'area specifica della musica notata".

Se nessuno dei termini presenti nella tabella in appendice può essere applicato, l'area specifica della musica a stampa si omette.

¹⁷ L'indicazione dell'area della presentazione musicale deve essere data tenendo conto della pubblicazione nella sua interezza, prescindendo da ciò che si possiede. Se si possiede la sola parte di violino di una composizione per quartetto l'indicazione sarà 'Parti'. Se ad esempio si possiede solo la parte di violino di un brano per violino e pianoforte, in cui la parte del pianoforte è con guida, l'indicazione sarà 'Partitura e parte'.

M4 AREA DELLA PUBBLICAZIONE, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Contenuto	M4A Luogo di pubblicazione
	M4B Nome dell'editore
	M4C <i>Indicazione della funzione di distributore</i>
	M4D Data di pubblicazione
	M4E <i>Luogo di stampa o di manifattura</i>
	M4F <i>Nome dello stampatore o della manifattura</i>
	M4G <i>Data di stampa o manifattura</i>
	M4H Riproduzioni facsimilari

Nota: Gli elementi in corsivo sono facoltativi.

Punteggiatura	A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi 0E1.
	B. L'area della pubblicazione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. –).
	C. Un secondo o successivo luogo di pubblicazione è preceduto da punto e virgola (;).
	D. Il nome di ciascun editore (o distributore) è preceduto da due punti (:).
	E. L'indicazione della funzione di distributore è racchiusa tra parentesi quadre ([]).
	F. La data di pubblicazione è preceduta da virgola (,).
	G. Il luogo di stampa, il nome del tipografo e la data di stampa sono racchiuse tra parentesi tonde (()). All'interno delle parentesi si usa per il secondo e per i successivi luoghi di stampa, per i nomi dei tipografi e per le date di stampa, la stessa punteggiatura che per i luoghi di pubblicazione, per i nomi degli editori e per le date di pubblicazione (vedi sopra C, D, F).

Fonti prescritte	Frontespizio e parti complementari
------------------	------------------------------------

 [S] Per i documenti sonori: Etichetta e fonti complementari (contenitore, materiale allegato). 

Informazioni ricavate da una fonte diversa da quella prescritta si danno tra parentesi quadre.

Indicazioni che compaiono in un'etichetta affissa a coprire l'indicazione a stampa possono essere state apposte all'origine o riguardare i distributori.

Nel primo caso si tratta generalmente di una nuova ragione sociale della stessa casa editrice, oppure di un nuovo editore subentrato al precedente. In questo caso l'etichetta sostituisce l'editore a stampa e l'eventuale indicazione coperta si riporta in nota.

In musica, generalmente nelle edizioni dei secoli 18. e 19. le etichette riguardano i distributori dei diversi Paesi. In questo caso non si tratta di etichetta apposta all'origine e quindi si trascrive il nome dell'editore coperto dall'etichetta, se facilmente accertabile, tenendo presente che le edizioni musicali

hanno quasi sempre un numero di lastra che riguarda il primo editore e che le etichette dei distributori si possono facilmente distinguere in quanto recano un'indicazione di vendita o distribuzione.

M4A Luogo di pubblicazione

Per luogo di pubblicazione si intende la città o altra località associata (sulle fonti principali di informazione) al nome dell'editore o, in mancanza, a quello del distributore. Se tali nomi non sono presenti, si riporta il luogo designato sul documento per la sua diffusione.

M4A1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

Il luogo di pubblicazione si trascrive nella lingua e nella forma in cui appare nella pubblicazione. Le forme declinate, con o senza preposizione, sono conservate.

Es. . – Augustae Vindelicorum
. – Romae

M4A2 Il luogo di pubblicazione è seguito dal relativo stato, regione o simili, possibilmente in forma abbreviata, se ciò è necessario per identificare il luogo o distinguerlo nei casi di omonimia. Tali aggiunte si danno fra parentesi quadre solo se non figurano nella pubblicazione.

Es. . – Middleton (Wisconsin)
. – Cambridge [Massachusetts]
Commento redazionale: L'indicazione dello stato non figura nella pubblicazione.

Altre aggiunte esplicative, quali la forma ufficiale, moderna o completa del nome, sono facoltative.

Es. . – Christiania [Oslo]
Commento redazionale: Forma moderna del nome.

M4A3 Se un editore ha sede in più luoghi e questi figurano nella pubblicazione, si riporta il luogo presentato tipograficamente come principale o, se non c'è distinzione tipografica, il primo. Si può aggiungere un secondo luogo se opportuno (per esempio perchè presentato con uguale rilievo tipografico). Se i luoghi di pubblicazione indicati sono due si riportano entrambi. Se viene omissa un luogo al quale nella pubblicazione è dato lo stesso rilievo tipografico, l'omissione è indicata con "etc." tra parentesi quadre.

Es. . – Leipzig : C. F. Peters
. – Frankfurt ; [etc.] : C. F. Peters Corporation
Commento redazionale: Il frontespizio reca Frankfurt, London, New York con uguale rilievo tipografico.
. – Kassel ; Basel : Bärenreiter
Commento redazionale: Il frontespizio reca Kassel-Basel, con uguale rilievo tipografico.
. – Milano ; Roma : Ricordi

Commento redazionale: Il frontespizio reca Milano-Napoli-Palermo-Roma. Milano e Roma sono presentati con uguale rilievo tipografico; Napoli e Palermo con minor rilievo.

Quando è riportato più di un editore, il luogo di pubblicazione di ciascuno di essi è dato prima del relativo nome, a meno che non sia il medesimo del primo editore nominato.

Es. . – Paris : Lemoine ; Milano : Sonzogno

M4A4 Se il luogo di pubblicazione è incerto, si dà fra parentesi quadre il luogo probabile, con un punto interrogativo.

Es. . – [Roma?]

Se non si può dare un luogo probabile di pubblicazione si dà come tale il nome dello stato, della regione o simili o del probabile stato, regione o simili.

Es. . – [Canada]
. – [Surrey?]

M4A5 Se il luogo è errato o falso, si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, se possibile; altrimenti si aggiunge, tra parentesi quadre, la parola “falso” per le indicazioni false. Nessun avvertimento è dato per i luoghi palesemente immaginari.

Es. . – Trevigi [i.e. Venezia]
. – Firenze [falso]
. – Grissinopoli [i.e. Torino]
. – Germanopoli

Commento redazionale: Luogo immaginario.

M4A6 Se non si può indicare nessun luogo si dà fra parentesi quadre l’abbreviazione “s.l.” (sine loco).



[S] Per i documenti sonori

Il luogo di pubblicazione non è quasi mai presente perché la maggioranza delle etichette discografiche e delle case di produzione sono imprese multinazionali.

Es. . – [S.l.]

M4A7 Se il nome del luogo di pubblicazione appare in più di una lingua si riporta la forma nella lingua del titolo o, in mancanza, quella che ha maggior rilievo tipografico o, se non c’è distinzione tipografica, la prima. Indicazioni parallele si omettono.

M4B Nome dell’editore

Per editore si intende una persona o un ente responsabile della pubblicazione di un documento (o un’indicazione che identifichi una o più persone o enti quali editori). Qualora manchi il nome dell’editore si riporta quello del distributore. Il nome della persona o ente maggiormente responsabile della pubblicazione è dato sempre per primo, seguito, secondo il caso, dagli altri nomi.

 [S] Per i documenti sonori

Nei documenti sonori le fonti possono riportare più informazioni tutte ugualmente valide per la determinazione del nome dell'editore:

- Il nome della casa discografica responsabile dell'incisione del suono, detentrica dei diritti di riproduzione meccanica;
- La marca o il marchio commerciale (etichetta discografica) che può appartenere a un gruppo editoriale o compagnia di produzione;
- Il nome del gruppo editoriale o compagnia di produzione;
- Il nome di un editore che ha acquistato i diritti o la licenza di riproduzione per una particolare pubblicazione. 

M4B1 *Trascrizione*

Il nome dell'editore si trascrive nella forma in cui si presenta sul documento.

Tutte le espressioni (legali o di altro genere) che non abbiano una funzione distintiva o qualificante si omettono. Le forme declinate con o senza preposizione si conservano.

Se l'informazione data nella pubblicazione è errata o falsa, si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, se possibile; altrimenti si aggiunge, tra parentesi quadre, la parola "falso" per quelle false.

 [A] Il nome dell'editore, etc. si riporta come appare sul frontespizio o nelle pagine preliminari con l'ortografia e nel caso grammaticale in cui si presenta, con le necessarie parole o frasi che lo accompagnano compresi eventuali indirizzi, insegne, indicazioni di privilegio qualificazioni come "stampatore camerale". Le informazioni irrilevanti nel corso o alla fine dell'indicazione di pubblicazione vengono omesse segnalando l'omissione con tre punti. 

- Es. . – Torino : Giudici e Strada
. – Milano : Curci
. – Paris : chez l'auteur et Maurice Schlesinger
. . – Grissinopoli [i.e. Torino] : Ti Ricordi, Mariettina... [falso]
. – London : printed and sold by Welcher
. – Mediolani : Apud Augustinum Tradatum
. – Milano : Dischi Ricordi
. – Paris : Erato
. – Colchester : Chandos
. – Parma : E. Maghenzani
. – Paris : P. Verany
. – Milano : SAAR
Commento redazionale: L'editore compare come SAAR s.r.l.
. – Frechen : Delta Music
Commento redazionale: L'editore compare come Delta Music GmbH

Nel caso di editori che abbiano operato cambiando nel tempo ragione sociale, è opportuno trascrivere il nome nella forma esatta in cui appare sul documento.

- Es. . – Francesco Lucca
. – F.co Lucca
. – Gio. Ricordi
. – G. Ricordi e C.o
. – Tito di Gio. Ricordi
. – G. Ricordi & C.
. – BMG Ricordi
. – presso Artaria
. – F. Artaria
. – B. Schott's Sohne
. – chez M.me V.ve Launer

Gli indirizzi si omettono, a meno che non siano significativi ai fini dell'identificazione dell'editore o della datazione del documento.

M4B1.1 Se l'editore è una persona o un ente il cui nome appare per esteso nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità, o nell'area dell'edizione, il suo nome si ripete nell'area della pubblicazione ma *può* essere dato in forma semplificata.

- Es. . – Milano : proprietà dell'autore
. – Palermo : a cura dell'autore

M4B1.2 Se l'editore è rappresentato da una sigla e il suo nome non appare per esteso nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità, o nell'area dell'edizione, questa viene riportata purché appaia sufficiente ad indicare l'editore con chiarezza; altrimenti si dà in sostituzione, se possibile, la denominazione per esteso.

- Es. . – Kraków : Polskie Wydawnictwo Muzyczne
Commento redazionale: Sul frontespizio l'editore è rappresentato dalla sigla PWM.
. – London : BBC

M4B1.3 Se la denominazione dell'editore comprende l'indicazione di una filiale o sezione, si dà solo quest'ultima, purché sia sufficientemente identificante, anche se nell'indicazione di copyright figura la casa madre.

- Es. . – Buenos Aires : Ricordi Americana



[S] Per i documenti sonori

Se sulle fonti delle informazioni prescritte sono presenti sia un nome di marca (o un nome di settore, divisione etc.) sia il nome del gruppo editoriale cui questo appartiene, si considera generalmente come editore il nome di marca piuttosto che quello della casa di produzione, anche se

nell'indicazione di data phonogram figura il nome del gruppo editoriale . Nei casi dubbi si sceglie il nome in maggiore evidenza formale.

- Es. . – [Milano?] : CGD
Commento redazionale: sull'etichetta del CD compaiono sia il nome di marca CGD (accompagnato dal numero di catalogo) sia il nome del detentore dei diritti Sorpasso (accompagnato dalla data phonogram); sul contenitore compare il nome del gruppo Time Warner.
- . – [Los Angeles?] : Angel
Commento redazionale: sull'etichetta del disco compaiono sia il nome di marca Angel, sia il nome del detentore dei diritti EMI (preceduto dalla data phonogram)
- . – [Hamburg] : Deutsche Grammophon
Commento redazionale: sull'etichetta dell'audiocassetta, pubblicata nel 1968 compaiono sia il nome di marca, Deutsche Grammophon, sia il nome del detentore dei diritti, Polygram International 

M4B2 Se il nome dell'editore appare espressamente associato a quello di altro ente o persona connessa con l'edizione (libraio, distributore, ente collettivo, autore dell'opera), sono riportati entrambi. Eventuali espressioni indicanti il rapporto fra i due nominativi e l'edizione si conservano.

- Es. . – New York : published for the American Institute of Musicology by Belwin Mills

M4B2.1 Se nella pubblicazione appare solo l'indicazione del distributore, questa è riportata al posto dei dati relativi all'editore. Eventuali espressioni indicanti la funzione del distributore si conservano.

- Es. . – In Firenze : si vende da Anton Giuseppe Pagani
. – Milano : E. Nagas distributore

M4B3 Se sono indicati più editori (o enti d'altra natura o persone), anche con ruoli diversi ma sullo stesso piano o legati fra loro, si riportano di seguito, con i relativi luoghi se differenti. Si usa la punteggiatura prescritta se i nomi non sono legati a formare un'espressione unica.

Si possono omettere le indicazioni di editori successivi al primo, se presentati con minore rilievo o molto numerosi, e quelle di distributori o figure diverse. Se non si riporta il nome di editori presentati con lo stesso rilievo del primo l'omissione si segnala con l'espressione etc. (o suoi equivalenti in altre scritture), tra parentesi quadre.

Si riportano anche eventuali espressioni che distinguono o limitano i ruoli svolti.

- Es. . – Paris : chez l'auteur et en dépôt chez Boieldieu
. – Firenze : Ricordi e Jouhaud
. – Milano : Ricordi : Teatro alla Scala
. – Roma : Edipan ; Milano : Suvini Zerboni
. – New York : Columbia : Harper & Row
. – Roma : Discoteca di Stato : I.R.TE.M

M4B4 Se non si può indicare nessun nome come editore si riporta fra parentesi quadre l'abbreviazione "s.n." (sine nomine).

Es. . – Roma : [s.n.]
. – [S.l. : s.n.]

☞ [A] Se il solo elemento appartenente all'indicazione di pubblicazione presente sul frontespizio o nelle pagine preliminari è la marca, si dà il nome dell'editore, etc. corrispondente, racchiuso in parentesi quadre. Se non è possibile indicare il nome dell'editore si riporta, quando esista, la denominazione con cui la marca è tradizionalmente conosciuta, altrimenti si dà in nota una breve descrizione della marca. Per il trattamento della marca vedi Appendice

N.B. La guida SBN- Libro antico prevede l'indicazione della marca solamente per le edizioni precedenti il 1831.

Es. : [Raynaldo D'Adda]
In nota: Il nome dell'editore si ricava dalla marca

☞ [A] **3B5** Se sul frontespizio appaiono uno o più editori, etc. ed una marca non corrispondente a nessuno di essi, l'editore etc. desunto dalla marca si riporta nell'ordine di presentazione sul frontespizio.

Es. : [Giovanni Griffio il vecchio] : per Giouanni de Farri & fratelli, 1545 ☞

M4B5 Il luogo di stampa e il nome del tipografo non vanno dati come sostituti del luogo e del nome dell'editore sconosciuto (vedi M4E, M4F). Tuttavia se una persona o un ente uniscono l'attività di editore a quella di tipografo o se è dubbio quando una persona o ente siano responsabili della pubblicazione o della sola stampa, o comunque quando un tipografo è presentato come editore sul frontespizio, i dati sono riportati nella posizione dell'editore.

Es. . – Torino : Calcografia Salesiana, 1894
. – Monza : Tipografia Artigianelli, 1914

📖 [L] Nei libretti per musica di norma il tipografo è presentato sul frontespizio come editore; i suoi dati vanno riportati nella posizione dell'editore.

Es: . – Napoli : Tipografia Flautina, 1835
Commento redazionale: All'interno si legge "Proprietà... Ricordi", proprietario dei diritti sull'opera. 📖

M4B6 Se il nome dell'editore appare in più di una lingua, si riporta la forma nella lingua del titolo o, in mancanza, quella che ha maggior rilievo tipografico o, se non c'è distinzione tipografica, la prima. Indicazioni parallele si omettono.

M4C Indicazione della funzione di distributore

Per indicazione della funzione di distributore si intende una qualificazione (normalmente "distributore"), posta in parentesi quadre, che indichi il tipo di attività svolta da una persona o ente nell'ambito della pubblicazione in esame. Questo elemento *può* essere dato quando il nome del distributore (dato in luogo dell'editore) non includa già l'indicazione della funzione (vedi M4B2.1).

Es. . – Paris : A. Colin [distributore]
. – Milano : CGD [distributore]

M4D Data di pubblicazione

Per data di pubblicazione si intende la data riferita all'editore che normalmente appare sul frontespizio o nelle parti complementari della pubblicazione in esame. Si considerano date di pubblicazione le date di copyright (o di phonogram per i documenti sonori) oppure di stampa o manifattura quando possono essere considerate equivalenti a una data di pubblicazione effettiva.

Non si considerano date di pubblicazione, invece, le date che compaiono in connessione con informazioni di tipo diverso (p.es. l'imprimatur o il deposito legale) o nel testo (p.es. in una dedica o prefazione).

🌀 [A] Per le pubblicazioni antiche non si distinguono date di pubblicazione e date di stampa e si riportano anche il mese e il giorno, se espressi. 🌀

Se vi è più di un editore e la data si riferisce a tutti, questa si dà di seguito all'ultimo nome o all'ultima indicazione di funzione.

Es. . – Chicago ; London : University of Chicago Press ; Milano : Ricordi, 1996

👂 [S] Nei documenti sonori generalmente manca una data di pubblicazione ma possono essere presenti altre date: la data di copyright che si riferisce di solito alla documentazione testuale o grafica allegata, la data “phonogram” (o data di fonogramma o data di protezione) che si riferisce alla registrazione sonora e indica la data da cui decorrono i diritti del produttore discografico), la data di manifattura. Alcune di queste date possono essere compresenti.

Se il documento contiene più opere, ciascuna di esse può avere una propria data phonogram.

La data indicata in quest'area non può essere antecedente alla data di commercializzazione e/o invenzione del supporto.¹⁸ 👂

M4D1 *Trascrizione*

M4D1.1 Le date del calendario gregoriano si riportano sempre in numeri arabi, a meno che non appaiano in una forma caratteristica di una particolare edizione.

Es. , 1969

Le date che non appartengono al calendario gregoriano si riportano come appaiono nella pubblicazione, aggiungendo tra parentesi quadre la data corrispondente. Eventuali espressioni indicanti il sistema di computo si trascrivono possibilmente in forma abbreviata.

Es. , a. IX dell'E. F. [1929-1930]

, 4308 [1975]

🌀 [A] Se l'anno che figura sul frontespizio è basato su un calendario che non inizia con il primo gennaio e si sa che, in base al calendario gregoriano, la pubblicazione è stata pubblicata nell'anno seguente, questo viene aggiunto tra parentesi quadre.

¹⁸ Approssimativamente 1947 per i dischi in vinile; 1949 per i 45 giri; 1957 per i dischi stereofonici; 1964 per le audiocassette; 1965 per le audiocartucce; 1982 per i compact disc; 1998 per i DVD, etc.

Es. , id. Mart. 1502 [1503]

Commento redazionale: La data presente sul frontespizio è basata sul computo fiorentino 

M4D1.2 Se la data figura sul frontespizio in forma di cronogramma, essa è riportata nelle note tipografiche in numeri arabi. La parte contenente il cronogramma si trascrive o si omette secondo l'opportunità.

M4D2 Se non figura una data di pubblicazione o distribuzione, al suo posto si riportano la data di copyright, preceduta dal simbolo © o quella di stampa o manifattura, se ritenute equivalenti alla data di pubblicazione. Se la data di copyright coincide con la data di stampa o manifattura, tale data viene riportata senza ulteriori specificazioni.

Es. , ©1968

, 1984

Commento redazionale: data di stampa ritenuta equivalente alla data di pubblicazione

, ©2007

Commento redazionale: data di copyright coincidente con l'anno di acquisizione

, 2001

Commento redazionale: sulla pubblicazione compaiono una data di copyright e una data di stampa coincidenti

Per quanto riguarda le date di timbro a secco e di timbro di deposito, queste possono coincidere con la data di pubblicazione, ma possono essere posteriori e riferirsi quindi solo ad alcuni esemplari. È opportuno pertanto indicarle in precisazione d'inventario.



[S] Per i documenti sonori possono essere indicate, se ritenute equivalenti alla data di pubblicazione, la data phonogram, la data di copyright, o la data di manifattura, qualificandole. Se la data di copyright coincide con la data di manifattura o con la data phonogram, tale data viene riportata senza ulteriori specificazioni.

Es. , 1997

Commento redazionale: nel documento la data di copyright coincide con la data phonogram

, © 1995

Commento redazionale: nel documento compare solo una data phonogram, che si ritiene equivalente alla data di pubblicazione

, ©2000

Commento redazionale: nel documento compare solo la data di copyright presumibilmente corrispondente alla data di pubblicazione 

Se compaiono una data di copyright e una data di stampa o manifattura non coincidenti, si riporta come data di pubblicazione quella di copyright , qualificandola e facendola seguire, nella posizione appropriata, da quella di stampa o manifattura, indicata come tale.

Es. , ©1980 (stampa 1983)
Commento redazionale: Nel documento in cui compaiono una data di copyright e una data di stampa non coincidenti.

Se la data di pubblicazione appare evidentemente incongrua rispetto alla data di copyright, nell'area della pubblicazione si può dare una data di pubblicazione conosciuta o stimata, tra parentesi quadre.

Es. Paris : Heugel, [198.?],
In nota: A piede della prima pagina di musica: ©1898

M4D2.1

Se in un documento sono presenti date di copyright e phonogram non coincidenti, si trascrive la data più recente con i criteri sopra esposti.

Es. , ©2001
Commento redazionale: documento sonoro in cui compaiono una data di copyr. 2001 e una data phonogram 1995.

[S] **M4D2.2**

Se in un documento sono registrate più opere, ciascuna con una propria data phonogram, e non esiste una data phonogram per l'intero documento, si attribuisce una data di pubblicazione approssimativa in parentesi quadre, facendo riferimento alla data più recente.

Es. , [1999]
Commento redazionale: nel documento compaiono tre date phonogram: 1989, 1995 1999, che si possono indicare in nota se ritenuto opportuno. 

M4D3 Se la data che figura nella pubblicazione è errata o falsa si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, cioè la data reale, se è possibile determinarla, altrimenti una data approssimativa.

Es. , 1905 [i.e. 1950]
 , 1905 [i.e. 1950?]
 , 1979 [i.e. 1997]
Commento redazionale: La data si riferisce a un CD, supporto la cui commercializzazione è iniziata nel 1982.

M4D4 Se non figurano date di pubblicazione o di distribuzione, né date di copyright o di phonogram, o di stampa o di manifattura che si possono definire equivalenti alla data di pubblicazione, si indica tra parentesi quadre una data certa o probabile desunta dalla pubblicazione stessa o da fonti esterne (imprimatur, prefazione, deposito legale, data di registrazione dell'evento, etc.), accompagnata da un punto interrogativo o da un termine esplicativo. Si può aggiungere una nota sulla fonte della data.

Es. , [dopo il 1869]
Commento redazionale: Termine tratto dal testo.
 , [1969?]
 , [196.]

, [sec. 18.-19.]

, [tra 1805 e 1815]

, [circa 1860]

, [18..]

, [1906?]

In nota: data dell'imprimatur

, [1962?]

In nota: data della prefazione

, [2006]

Commento redazionale: Data di acquisizione cronologicamente vicina alla data di pubblicazione.

, [2003?]

Commento redazionale: Data desunta dalla registrazione dal vivo dell'evento.

, [1972]

Commento redazionale: Data desunta dalle note illustrative sulla busta di un disco sonoro.



[L] Per i libretti

In assenza di altre date relative alla pubblicazione, si considera data incerta di stampa la data di rappresentazione. I libretti riferentisi ad opere rappresentate “nella stagione di carnevale” possono essere stati stampati sia nell'anno indicato sul frontespizio che nell'anno precedente.

Es. , [1836?]

Commento redazionale: Sul frontespizio figura l'indicazione: da rappresentarsi nell'estate del 1836. Nelle qualificazioni bibliografiche dovrà indicarsi: tipo data F; prima data 1836.

, [1836?]

Commento redazionale: Sul frontespizio figura l'indicazione: da rappresentarsi nel Carnevale del 1836. Nelle qualificazioni bibliografiche dovrà indicarsi: tipo data F; prima data 1835; seconda data 1836.

Per il trattamento della data nelle pubblicazioni formate da volumi, parti o fascicoli, vedi cap. ... , “Catalogazione a più livelli”.

M4E Luogo di stampa o di manifattura

M4F Nome del tipografo o della manifattura

Per luogo di stampa si intende la città o altra località in cui ha sede il tipografo o la manifattura. Per tipografo si intende la persona o ente responsabile della stampa della pubblicazione in esame. Per manifattura s'intende la persona o ente responsabile della produzione materiale del documento in esame.

M4E1 *Trascrizione*

M4F1 Per la trascrizione vedi M4A1 e M4B1.

M4E2 Se nella descrizione sono riportati sia il luogo di pubblicazione sia il nome dell'editore, **M4F2** o se è dato il nome dell'editore ma non quello del luogo di pubblicazione, l'aggiunta del luogo di stampa del nome del tipografo è *facoltativa*. Analogamente per il luogo di manifattura e il nome della manifattura. Tuttavia il luogo di stampa e il nome del tipografo si riportano per le edizioni anteriori al 1831 e, a partire da tale data, per quelle di particolare importanza tipografica. Se il nome dell'editore non è noto, il luogo di stampa e il nome del tipografo debbono essere dati se appaiono nella pubblicazione.

Es. . – [S.l. : s. n.], 1986 (Tokyo : Nippon Columbia)
. – [S.l. : s.n., 19..] (Milano)
. – Roma : [s.n.], 1984 (Roma : Tipografia La Moderna)
Commento redazionale: Nella pubblicazione figura il luogo di pubblicazione ma non l'editore.

M4E3 Se si debbono riportare più luoghi di stampa e più nomi di tipografi, essi vanno dati nello **M4F3** stesso modo adottato per gli altri casi in cui appaiono più luoghi o più nomi in quest'area (vedi M4A e M4B).

M4G **Data di stampa o di manifattura**

Per data di stampa si intende la data riferita al tipografo, posta generalmente nella sottoscrizione o nel verso del frontespizio della pubblicazione in esame. La data di stampa viene riportata come data di pubblicazione, qualora quest'ultima o la data di copyright non siano presenti (vedi M4D2).

M4G1 *Trascrizione*

La data di stampa *può* essere trascritta come seconda data nei casi in cui differisca da quella di pubblicazione. *Può* essere riportata o come un elemento di seguito al nome del tipografo o da sola. Nel secondo caso si aggiunge la parola "stampa".

Es. . – Milano : Ricordi, 1980 (stampa 1981)
. , 1985 (manifattura 1988)

Riproduzioni facsimilari

Nel descrivere una ristampa facsimilare o altra riproduzione, il luogo e il nome dell'editore della riproduzione e la data sono riportati nell'area della pubblicazione. Le note tipografiche dell'edizione di base si riportano in nota (vedi M5B), tranne nel caso in cui la riproduzione presenti un titolo diverso da quello dell'edizione di base (vedi cap. ... , "Riproduzione facsimilare").

Es. . – Bologna : Forni, 1987
In nota: Riproduzione facsimilare dell'edizione Firenze : Marescotti, 1601

M5 AREA DELLA DESCRIZIONE FISICA

Contenuto	M5A Designazione specifica ed estensione del materiale M5B Altre caratteristiche materiali M5C Dimensioni M5D <i>Indicazione del materiale allegato</i> <i>Nota:</i> L'elemento in corsivo è facoltativo.
Punteggiatura	A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi 0E1. B. L'area della descrizione fisica è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. –). C. L'indicazione di altre caratteristiche materiali è preceduta da due punti (:). D. L'indicazione delle dimensioni è preceduta da punto e virgola (;). E. L'indicazione del materiale allegato è preceduta dal segno di più (+). Estensione, altri dettagli fisici e dimensioni del materiale allegato, se indicati, si racchiudono in parentesi tonde.
Fonti prescritte	Il documento nel suo insieme.

M5A Designazione specifica ed estensione del materiale

Il primo elemento dell'area della descrizione fisica denomina e numera le unità fisiche che costituiscono il documento, con l'aggiunta di altre appropriate misure di estensione.

Per designazione specifica si intende il nome della categoria specifica di materiale cui il documento appartiene (p.es. partitura, parti, pieghevole, cartella, manifesto, volume, fascicolo, disco sonoro, compact disc, audiocassetta, etc.); l'indicazione viene riportata in italiano.

 [S] Per i documenti sonori l'indicazione di un particolare sistema tecnico viene riportata fra parentesi tonda dopo l'indicazione specifica del materiale quando è indispensabile per la lettura del documento; le compatibilità tecniche possono essere indicate in nota.

Es. 1 compact disc (MP3) 

 La descrizione dei documenti di musica a stampa deve riferirsi sempre alla pubblicazione nella sua completezza editoriale, prescindendo dal posseduto (p.es. più copie di una parte oppure esemplari incompleti o mutili presenti nelle singole biblioteche e che vanno indicati solo in precisazione d'inventario). 

M5A1 *Pubblicazioni in una sola unità fisica*

Per i documenti a stampa in una sola unità fisica: libretti e musica (per cui non è contemplata la designazione specifica del materiale: p.es. musica da camera per canto con accompagnamento di uno strumento, composizioni per pianoforte, o altro strumento senza accompagnamento, etc.) l'estensione, ossia il numero delle pagine, dei fogli e/o delle colonne rappresenta insieme sia l'indicazione specifica del materiale, sia l'estensione dell'unità, eccetto il caso di un volume con paginazione irregolare o di un volume a fogli mobili (cfr. M5A1.5 e M5A1.6 e M5A1.7).

M5A1.1 Se le carte di una pubblicazione sono numerate su entrambi i lati, l'estensione della pubblicazione è descritta in termini di pagine. Se le carte sono stampate su un solo lato, tale fatto *può* essere indicato in nota.

Es. . – 325 p.
In nota: Il verso delle carte è bianco

Se le carte sono numerate su un solo lato, l'estensione della pubblicazione è descritta in termini di carte. Se le carte sono stampate su entrambi i lati, tale fatto *può* essere indicato in nota.

Es. . – 65 c.
In nota: Le carte sono stampate su entrambi i lati

M5A1.2 L'estensione di una pubblicazione con più di una colonna per pagina e con numerazione per colonne viene descritta in termini di colonne. Se vi sono più di due colonne per pagina, lo si può indicare in nota.

Es. . – 84 col.

M5A1.3 Si riporta il numero che figura sull'ultima pagina, carta o colonna numerata di ciascuna sequenza. I numeri si trascrivono come appaiono sulla pubblicazione, in cifre arabe o in cifre romane. Se le pagine o le carte sono segnate con lettere invece che con numeri, si riportano la prima e l'ultima lettera precedute dalla parola o abbreviazione indicante le pagine o carte.

Es. . – 329 p.
. – IV, 329 p.
. – 15 c., 329 p.
. – P. a-K
. – C. A-K

La presenza di numeri arabi o romani nell'ambito della stessa sequenza non viene indicata

Es. . – 128 p.
Commento redazionale: La pubblicazione presenta due sequenze, una numerata I-XIII, l'altra 14-128.

Ogni numerazione diversa da quella romana e araba (greca, ebraica, etc.) si traduce in numeri arabi; se ne *può* specificare il tipo in nota.

Es. . – 48 p.
In nota: Paginazione in caratteri arabi

Una paginazione ripetuta in pagine opposte (p.es. testi in due lingue stampati a fronte) è seguita dall'indicazione "doppie".

Es. . – 34 p. doppie

M5A1.4 Se il numero dell'ultima pagina, carta o colonna numerata di una sequenza è errato, lo si riporta come appare nella pubblicazione, seguito dalla rettifica fra parentesi quadre.

Es. . – IV, 94 [i.e.49] p.

M5A1.5 Non si registrano sequenze non numerate di pagine o carte, a meno che la sequenza non costituisca l'intera pubblicazione o una parte notevole di essa contenente parti del testo, incluse introduzioni, indici analitici, appendici e altro materiale sussidiario. (La regola non si applica alle carte di tavole, vedi M5A1.9). Carte preliminari, intercalate o finali (occhietto, frontespizio, sommario) vengono registrate nelle edizioni di particolare importanza tipografica.

Es. . – 32 p.

Commento redazionale: La pubblicazione presenta 4 pagine non numerate e 32 pagine numerate da 1 a 32.

Quando si riportano, le sequenze non numerate vengono computate a pagine o a carte secondo il tipo di numerazione prevalente nel volume; le relative cifre, in numeri arabi, si danno fra parentesi quadre.

Es. . – IV, [70] p.

Commento redazionale: La pubblicazione presenta 4 pagine numerate da I a IV e 70 non numerate.

Se l'intera pubblicazione non reca la numerazione delle pagine o carte si conta il numero delle carte, lo si riporta in parentesi quadre. La mancanza di paginazione può essere segnalata in nota. Per pubblicazioni di minore importanza o quando il computo sia molto laborioso si indica solo "v."

☞ [A] per le pubblicazioni antiche, si dà in nota l'indicazione della segnatura. ☞

Es. . – [97] c.

In nota: Senza paginazione

. – 1 v.

In nota: Senza paginazione

. – [80] c.

In nota: Segnatura: A-K⁸

M5A1.6 Se una pubblicazione contiene più di 3 sequenze di pagine, carte o colonne oppure sequenze di pagine numerate e sequenze piuttosto consistenti di pagine non numerate, si indica il numero totale delle pagine tra parentesi quadre; per pubblicazioni di minore importanza o quando il computo sia molto laborioso si può indicare solo "v.". La natura della paginazione viene riportata in parentesi tonda.

Es. . – [935] p. (paginazione varia)

. – 1 v. (paginazione varia)

Se una delle sequenze è chiaramente la principale, si riporta il numero delle sue pagine seguito dal totale delle altre sequenze tra parentesi quadre.

Es. . – 400, [98] p.

Commento redazionale: La paginazione è la seguente: 18, 400, 60, 20.

M5A1.7 La designazione specifica e l'estensione del materiale di una pubblicazione a fogli mobili, destinata ad essere aggiornata, è semplicemente descritta come segue:

Es. . – 1 v.

In nota: A fogli mobili, aggiornato annualmente

M5A1.8 Se le pagine, carte o colonne di una pubblicazione sono numerate come parte di una sequenza maggiore (p.es. in un volume di una pubblicazione in più volumi, o in un estratto di un periodico), si riportano i numeri della prima e dell'ultima pagina, carta o colonna. In questo caso l'abbreviazione indicante le pagine, carte o colonne viene data prima dei numeri.

Es. . – C. 81-93

. – P. 713-797

Se la pubblicazione è numerata contemporaneamente di per sè e come parte di una sequenza maggiore, si riporta la numerazione della pubblicazione stessa, dando in nota la numerazione della sequenza maggiore.

Es. . – 14 p.

In nota: Paginato anche 140-153

M5A1.9 Il numero delle pagine di tavole o carte di tavole non comprese nella paginazione del testo si dà dopo questa, sia che le tavole si trovino raggruppate o sparse nella pubblicazione o anche quando vi sia una sola tavola.

Es. . – 246 p., 24 c. di tav.

. – X, 32, 73 p., [1] c. di tav.

. – 246 p., 12 p. di tav.

. – 246 p., 38 c. di tav., 24 p. di tav.

M5A2 *Pubblicazioni in un'unità fisica diversa dal volume*

M5A2.1 Quando una pubblicazione non si presenta sotto forma di volume, come p.es. un pieghevole, un manifesto, un foglio, un rotolo o una cartella, per la musica a stampa e per i documenti sonori, si usa un'appropriata designazione specifica del materiale, preceduta dal numero arabo 1.

Es. . – 1 pieghevole

. – 1 manifesto

. – 1 spartito

. – 1 bobina di nastro sonoro

M5A2.2 Estensione

Come ulteriore specificazione di estensione, le parti di un documento sono precisate con espressioni appropriate (numero di pagine, carte, fogli, e, per i documenti sonori, la durata di riproduzione). Questa ulteriore indicazione di estensione, che segue la designazione specifica del materiale, è chiusa fra parentesi tonde.

- Es. . – 1 partitura (6 p. ripiegate)
. – 1 cartella (26 c.)
. – 1 compact disc (55 min, 18 s)
. – 1 compact disc (MP3) (90 min, 40 s)

[S] Per i documenti sonori

La durata di riproduzione può essere indicata in termini approssimativi o essere omessa se il dato non figura sul documento.

- Es. . – 1 disco sonoro (circa 50 min)
Commento redazionale: Sul supporto non figura la durata della riproduzione; viene quindi indicata una durata approssimativa
. – 1 audiocassetta (30 min, 18 s)
Commento redazionale: La durata è indicata sul supporto

 [S] Per i documenti costituiti da più unità fisiche la durata indicata è quella di ogni singola unità, a meno che non sia dichiarata sul documento la durata complessiva; in mancanza di informazioni sul documento si può indicare una durata complessiva, anche approssimativa.

- Es. . – 2 bobine di nastro sonoro (22; 30 min)
Commento redazionale: La durata è indicata sui supporti
. – 3 compact disc (378 min)
. – 2 compact disc (45 min, 4 s; 50 min, 40 s)
Commento redazionale: La durata è indicata sui supporti
. – 3 dischi sonori (circa 160 min)
Commento redazionale: Sul supporto non figura la durata; ne viene quindi indicata una approssimativa. 

Se un documento contiene due o più opere, il tempo di durata di ciascuna opera, se presente sul documento, viene riportata in nota; in questo caso il tempo di riproduzione dell'intero documento può essere omesso nell'area della descrizione fisica.

M5A3 Pubblicazioni in più di un'unità fisica

Le indicazioni di seguito riportate, per quanto riguarda le pubblicazioni in più volumi, si applicano unicamente a quelle il cui prezzo unico si riferisca alla pubblicazione nel suo insieme e a quelle relative ad atti di congressi e ristampe anastatiche (vedi cap. ... , “Catalogazione a più livelli”).

M5A3.1 Se una pubblicazione è in più unità fisicamente distinte, si dà un'appropriata designazione specifica del materiale, preceduta da un numero arabo che indichi il numero di tali unità; tale numero non viene però riportato finché le unità non sono tutte pubblicate. (Nella numerazione non si include il materiale allegato, vedi M5D).

Se la pubblicazione e/o il posseduto consiste solo di parti, nel conteggio non si tiene conto dei duplicati (raddoppi). Se non si è certi che le parti siano complete non se ne indica il numero.

Es. . – 3 volumi.

. – 2 cartelle

. – 6 manifesti

. – 8 parti

Commento redazionale: In precisazione d’inventario: Parti degli archi raddoppiate

. – parti

Commento redazionale: Il titolo della composizione è Sinfonia a più strumenti; in precisazione d’inventario: Solo parti di violino primo, viola, flauto

. – 4 compact disc

M5A3.2 Se la numerazione delle unità fisiche o bibliografiche indicata nella pubblicazione differisce dal numero delle unità fisicamente distinte, i due numeri sono registrati nell’ordine.

Es. . – 6 volumi in 3

M5A3.3 Se la paginazione di una pubblicazione in più volumi è continua, la si riporta in parentesi dopo il numero dei volumi.

Es. . – 1 partitura in 2 volumi (450 p.)

Se ogni volume presenta inoltre una sequenza di pagine o carte preliminari con propria numerazione, tali sequenze si sommano e se ne dà il totale fra parentesi quadre.

Es. . – 1 partitura in 3 volumi ([30], 290 p. .)

M5A3.4 Se la paginazione d’una pubblicazione in più volumi non è continua, le diverse sequenze *possono* essere riportate dopo il numero dei volumi, separate da punto e virgola.

Es. . – 5 parti (31; 33; 49; 37; 18 p.)

. – 3 volumi (120; 138; 150 p.)

. – 2 cartelle (12; 18 c.)

M5A3.5 Le informazioni (tra cui l’indicazione delle pagine), relative alla singola unità, ma non alla pubblicazione nel suo insieme, *devono* essere fornite nella descrizione dei volumi particolari (vedi cap. ... , “Catalogazione a più livelli”).

M5B Indicazione di altre caratteristiche materiali¹⁹

L’indicazione di altre caratteristiche materiali comprende le indicazioni relative alle illustrazioni e, per i documenti sonori, le caratteristiche tecniche delle registrazioni sonore.

¹⁹ Per pagine o carte di tavole, etc., non comprese nella paginazione del testo, vedi M5A1.9.

M5B1 Indicazioni relative alle illustrazioni

Per indicazione delle illustrazioni si intende l'indicazione del tipo di materiale illustrativo che correda la pubblicazione. Tale materiale è costituito da schemi, figure, o altre rappresentazioni grafiche (disposizione degli esecutori, scenografie, coreografie, macchine, bozzetti e simili), con o senza titolo esplicativo, comprese o meno nella sequenza di pagine del testo. Le tabelle numeriche, i prospetti, i diagrammi e simili, contenuti nel testo, non si considerano materiale illustrativo. Qualora tali illustrazioni rivestano particolare importanza si potranno descrivere in nota o in una registrazione analitica

M5B1.1 Se una pubblicazione è illustrata, si dà dopo l'indicazione delle pagine l'abbreviazione "ill.". Vengono trascurate le illustrazioni di scarsa importanza.

Es. . – 1 spartito (130 p.) : ill.

M5B1.2 Particolari tipi di illustrazioni (p.es. ritratti) *possono* essere specificati dopo l'abbreviazione "ill.".

Es. . – 290 p. : ill., ritratti
. – 340 p. : 1 ritratto
. – 210 p., [18] c. di tav. : ill., facsimili

M5B1.3 Se le illustrazioni della pubblicazione sono tutte di tipo particolare, la loro specificazione sostituisce l'abbreviazione "ill.".

Es. . – 492 p. : ritratti
. – 14 p., 38 p. di tav. : facsimili

M5B1.4 Il numero delle illustrazioni, o di un particolare tipo di illustrazioni, *può* essere indicato.

Es. : 31 ill.
: 17 facsimili

Il numero delle pagine o carte di tavole viene dato alla fine delle sequenze di numerazione delle pagine, sia che le tavole si trovino tutte insieme, sia che si trovino sparse nella pubblicazione, o anche qualora vi sia una sola tavola. Le sequenze di pagine o carte di tavole non numerate vengono trattate allo stesso modo delle sequenze di pagine o carte non numerate.

Es. 46, (1) p., (4) c. di tav. ripiegate, (23) c. di tav. doppie ripiegate
76 p., 12 c. di tav. ripiegate, ill.

M5B1.5 Se alcune o tutte le illustrazioni sono a colori, tale fatto *può* essere indicato.

Es. : ill. color.

M5B1.6 Se una pubblicazione consiste unicamente o principalmente di illustrazioni, tale fatto è segnalato nell'indicazione delle illustrazioni.

Es. . – 75 p. : in gran parte ill.

 [S] **M5B2** Caratteristiche tecniche delle registrazioni sonore

 Per i documenti sonori si indicano le seguenti caratteristiche, nell'ordine:

- tipo di registrazione
- velocità di riproduzione
- caratteristiche del solco (dischi analogici)
- numero delle piste (bobine di nastro sonoro)
- numero dei canali sonori
- altre specificazioni tecniche

 [S] **M5B2.1** Tipo di registrazione

Si indicano le modalità di fissazione del suono (analogico, digitale)

- Es. . – 1 disco sonoro (57 min, 9 s) : digitale
 . – 2 bobine di nastro sonoro (35, 62 min) : analogico

Per i compact disc, se presenti sul documento, possono essere riportate le sigle utilizzate dalle case discografiche per indicare in che modo il suono è stato codificato nei processi di registrazione; mixing (missaggio) e/o editing; masterizzazione o riproduzione.

A = Analogico

D = Digitale

X = Sconosciuto

AAD (uso del registratore analogico durante le sedute di registrazione e nei procedimenti di missaggio e/o editing; di un sistema digitale per la riproduzione)

ADD (uso del registratore analogico durante le sedute di registrazione; del registratore digitale per i successivi procedimenti di missaggio e/o editing e per la riproduzione)

AXD (uso del registratore analogico durante le sedute di registrazione; sconosciute le modalità di missaggio; di un sistema digitale per la riproduzione)

DDD (uso del registratore digitale per la registrazione, il missaggio e/o l'editing, e per la riproduzione)

 [S] **M5B2.2** Velocità di riproduzione del documento

 [S] **M5B2.2.1** Per i dischi analogici la velocità di riproduzione viene indicata in rotazioni per minuto (rpm)

- Es. . – 1 disco sonoro : 45 rpm
 . – 1 disco sonoro : 16 2/3 rpm
 . – 1 disco sonoro (circa 50 min) : 33 1/3 rpm

Per i dischi in lacca (i cosiddetti “78 giri”), la cui velocità di lettura non è standardizzata, trascrivere la velocità indicata sulle fonti d’informazione

Es. . – 1 disco sonoro : 80 rpm

 [S] **M5B2.2.2** Per i nastri magnetici la velocità di riproduzione viene indicata in centimetri al secondo (cm/s)

Es. . – 2 bobine di nastro sonoro (30, 28 min) : 19 cm/s

 [S] **M5B2.2.3** Si omette l’indicazione della velocità di riproduzione per i compact disc, le audiocassette, le audiocartucce perché standardizzata (rispettivamente 200/500 rpm, 4,75 cm/s, 9,5 cm/s, etc.).

 [S] **M5B2.3** Caratteristiche del solco

Per i dischi, si indicano le caratteristiche del solco se non sono quelle standard.

Sono standard le seguenti caratteristiche:

- per i dischi in lacca (78 giri) misura del solco: normale; direzione del solco: laterale
- per i dischi in vinile: misura del solco: micro; direzione del solco: laterale)

Es . – 1 disco sonoro (7 min) : analogico, 78 rpm, microsolco

. – 1 disco sonoro (40 min) : 33 1/3 rpm, normale

 [S] **M5B2.4** Numero delle piste

Per i nastri sonori in bobina viene indicato il numero delle piste registrate. Se le piste sono quattro o più, se ne specifica la configurazione.

Es. . – 1 bobina di nastro sonoro (90 min) : 19 cm/s., 2 piste

. – 1 bobina di nastro sonoro (80 min) : 9,5 cm/s., 4 piste, adiacenti

 [S] **M5B2.5** Numero dei canali sonori

Viene riportato il numero dei canali sonori se dichiarato.

Es. . – 1 disco sonoro (47 min 30 s) : 33 1/3 rpm, mono

. – 1 audiocassetta (circa 47 min) : stereo

 [S] **M5B2.6** Ulteriori specificazioni tecniche

Per i documenti su nastro magnetico viene indicato, se conosciuto, il sistema di equalizzazione e quello per ridurre il rumore.

Es. . – 1 audiocassetta (60 min) : stereo, Dolby

🎧 [S] **M5B2.7** Altre caratteristiche tecniche dei supporti precedenti il formato disco:

per fili magnetici e cilindri indicare la velocità di rotazione

per i cilindri indicare le caratteristiche del solco

per i rulli indicare il modello

Es. 1 cilindro : 160 rpm, microsolco

1 rullo pianola : 88 note

Per ulteriori specificazioni tecniche cfr. la tabella in Appendice B *Tavola delle specifiche tecniche e delle norme industriali per le registrazioni sonore.* 🎧

M5C Dimensioni

Le dimensioni della pubblicazione vengono rilevate sulla parte esterna della copertina e si esprimono in cm.

Se la legatura o copertura non fa parte della pubblicazione così com'è stata edita, la misura si prende sulle pagine.

🌀 [A] Per le pubblicazioni antiche il formato bibliografico viene individuato secondo la piegatura del foglio ed espresso in: atlante, folio, 4°, 8° etc. (cfr.App. III). Possono essere registrate dopo il formato, tra parentesi tonde, le dimensioni in centimetri di un esemplare non rifilato, esclusa l'eventuale legatura.

Es. 1 partitura (120 p.) ; 4° (form. 8°)

Commento redazionale: pubblicazione in quarto con formato apparente in ottavo, per l'uso di mezzi fogli.

1 intavolatura ([1], 105 p.) ; 4° 🌀

M5C1 L'altezza è misurata parallelamente al dorso ed è data in centimetri arrotondati per eccesso.

Es. 1 partitura (48 p.) ; 18 cm

Commento redazionale: La pubblicazione misura cm 17,2.

M5C2 Se le proporzioni o la forma della pubblicazione sono insolite (p.es. la larghezza maggiore o uguale all'altezza oppure minore della metà di essa) si aggiungono altre dimensioni oltre l'altezza.

Es. 1 spartito (124 p.) ; 24 x 30 cm

M5C3 Se in una pubblicazione in più volumi i singoli volumi differiscono nel formato, si dà il formato maggiore per una differenza fino a 2 cm, per una differenza maggiore si indicano gli estremi.. Se vi è una sola variazione, questa è data in parentesi dopo il formato prevalente.

Es. . – v. ; 27 cm

Commento redazionale: I primi quattro volumi sono alti 25,3 cm, il quarto e il quinto 26,4.

. – v. ; 27-30 cm

Commento redazionale: I volumi 1 e 2 sono alti 27 cm, i volumi 3-5 30 cm.

 [S] **M5C4** Documenti sonori: dimensioni

 [S] **M5C4.1** Per i documenti di forma rotonda (dischi e bobine di nastro magnetico) viene indicato il diametro in centimetri.

- Es. . – 1 disco sonoro (circa 50 min) : 33 1/3 rpm, mono ; 25 cm
. – 1 bobina di nastro sonoro (100 min) : 19 cm/s., 4 piste, adiacenti, mono ; 12,7 cm
. – 1 compact disc (65 min) : stereo ; 12 cm

 [S] **M5C4.2** Si omettono le dimensioni delle audiocassette e delle audiocartucce se standard (10 x 6,4 x 1,2 cm le audiocassette; 13,5 x 10 x 2,2 cm le audiocartucce).

 [S] **M5C4.3** Per i nastri magnetici si indica la larghezza del nastro, se diversa da quella normalizzata (audiocassetta: 3,81 mm; audiocartuccia: 6,3 mm; bobina sonora: 6,3 mm).

 [S] **M5C4.4** Per i documenti in più unità fisiche la presenza di un contenitore può essere indicata in questa posizione, aggiungendo le dimensioni di quest'ultimo, se differiscono notevolmente da quelle abituali per le singole unità o i loro contenitori.

- Es. . – 3 dischi sonori (47, 50, 40 min) : 33 1/3 rpm, stereo ; in contenitore 30 cm
. – 12 compact disc : ADD ; in contenitore 12 cm
. – 3 audiocassette : stereo ; in contenitore 25 cm 

M5D Indicazione del materiale allegato

Per indicazione del materiale allegato si intende l'indicazione relativa a qualsiasi materiale allegato alla pubblicazione descritta, pubblicato contemporaneamente ad essa e destinato ad essere usato e conservato insieme alla pubblicazione stessa.

M5D1 Il materiale allegato è descritto con la relativa designazione specifica o con una parola o frase che ne indichi la natura.

- Es. . – 158 p. ; 24 x 30 cm + 1 libretto (40 p.)

 [S] Per i documenti sonori l'indicazione del fascicolo programma inserito nel contenitore del compact disc viene solitamente omessa; eventuali dettagli vengono indicati in nota 

- Es. . – 1 audiocassetta (58 min) : stereo, Dolby + 1 guida per l'insegnante
. – 1 disco sonoro (ca. 20 min) : 33 1/3 rpm, mono ; 17 cm + 1 fascicolo (20 p., 15 cm)
. – 1 compact disc (65 min, 30 sec), stereo ; + 1 fascicolo
Commento redazionale: l'indicazione dell'allegato si riferisce ad un opuscolo di una certa consistenza diverso dal fascicolo programma che funge da copertina.

 Nella musica a stampa il materiale allegato è costituito soprattutto dalle parti staccate di una composizione per più esecutori. Si considerano materiali allegati anche appendici, facsimili, note di commento, dischi o audiocassette che formino con l'edizione un'unità bibliografica.

Si indica il numero delle parti reali, senza considerare i duplicati o raddoppi.

- Es. 1 partitura (22 p.) ; 35 cm + 4 parti (8; 7; 7; 5 p.)
 120 p. ; 24 x 30 cm + 1 audiocassetta (60 min)
 1 partitura (120 p.) ; 34 cm + 15 parti 

M5D2 L'estensione del materiale allegato viene data tra parentesi tonde dopo la parola o frase che lo caratterizza. Per gli altri elementi della descrizione fisica vedi M5B ed M5C.

L'intera area della descrizione fisica può essere omessa per il materiale minore.

- Es. . – 1 partitura (12 p.) ; 35 cm + 4 parti (8, 7, 7, 5 p.)
 . – 120 p. ; 24 x 30 cm + 1 audiocassetta (60 min)
 . – 1 disco sonoro (47 min) : 33 1/3 rpm ; 30 cm + 1 fasc. (22 p) : ill. ; 25 cm.
 . – 3 compact disc (75 min 10 s; 70 min 6 s; 79 min) : DDD ; 12 cm + 1 libretto (383 p)

M5D3 Il materiale allegato *può* essere descritto con lo stesso metodo usato per le pubblicazioni in più volumi (vedi cap. ... , “Catalogazione a più livelli”).

M6 AREA DELLE NOTE

Contenuto

Le note precisano ed ampliano la descrizione formale quando le regole per tale descrizione non consentono di includere determinate informazioni. Esse possono quindi riferirsi a qualsiasi aspetto delle caratteristiche della pubblicazione e del suo contenuto. Eccetto quando è previsto altrimenti, le note e il loro ordine di presentazione sono facoltativi.

Data la loro natura, le note non possono essere enumerate in modo completo, ma possono essere divise in categorie corrispondenti alle aree trattate. In aggiunta alle note che si riferiscono a tali aree ve ne possono essere altre relative alla descrizione della pubblicazione.

L'area, per la sua stessa natura è libera per quanto riguarda il contenuto, sebbene sia opportuno seguire alcuni criteri per trattare tutte le edizioni nel modo più omogeneo possibile.

Si seguono gli stessi criteri previsti da ISBD(PM) e ISBD (NBM) senza particolari differenze, ma tenendo conto che molte indicazioni considerate proprie dell'area delle note possono essere state già date in campi specifici o attraverso legami (Forma musicale, organico, titoli originali, titoli alternativi...)

Le note relative solo all'esemplare posseduto (dediche autografe, rilegature, pagine mancanti, etc.) non si danno nell'area delle note, ma solo in precisazione d'inventario.

Punteggiatura

L'area delle note è preceduta da punto spazio doppia parentesi tonda (. ((). Ogni nota è separata dalla successiva da punto, spazio, lineetta, spazio (. –)

Nell'ambito delle note si raccomanda di rispettare, ove possibile, la punteggiatura convenzionale; per esempio un titolo è separato dall'indicazione di responsabilità mediante una barra diagonale (/).

Fonti prescritte

Qualsiasi fonte.

M6A Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

M6A1 *Note sul titolo*

M6A1.1

[A] **Per le pubblicazioni antiche: Nota di riferimento bibliografico**

Questa nota riporta in forma normalizzata e abbreviata la citazione della pubblicazione in repertori di libri antichi.²⁰ 

²⁰ Per la forma normalizzata delle citazioni vedi: *Standard citation forms for published bibliographies and catalogs used in rare book cataloging*. Washington, D.C., Library of Congress, 1982. 2.nd ed., 1996.



[L] Per i libretti, questa nota riporta in forma normalizzata e abbreviata la citazione del libretto in repertori bibliografici.

Es. CLIO 1:360

Commento redazionale: Nota per un libretto pubblicato tra il 1800 e il 1830, pertanto non descritto in Sartori.

M6A1.2 Nota di traduzione

Nel descrivere una traduzione il titolo originale non viene riportato nella notizia principale relativa alla pubblicazione in esame. Per il suo trattamento vedi cap. ... , “Titolo uniforme musicale”.

Se la traduzione è stata fatta su un’edizione particolare avente un proprio titolo, questo viene riportato in nota.

M6A1.3 Altre note sul titolo

a) *Note sulla natura, genere (forma letteraria, forma e organico per la musica a stampa), carattere, occasione e destinazione della pubblicazione*

Es. **Antologia delle opere**

Commento redazionale: Nota per un documento sonoro dal titolo Tchaikowsky.

Dramma in tre atti

Tesi di Laurea discussa al DAMS, Bologna

Commento redazionale: edizione critica di una composizione musicale.

Riduzione per pianoforte solo

Commento redazionale: l’informazione non compare nell’area 1.

In testa al frontespizio: In occasione del quarto centenario della morte di Palestrina

Sull’occhietto: in ricordo di Luigi Torchi

Sul verso del frontespizio: Per le faustissime nozze...

Registrazione dal vivo: Bolzano, 25 e 27 luglio 1991

Discorso tenuto in occasione della morte di Paolo Grassi, a Milano, il...

Registrazione sul campo

Sul verso della copertina: Ad uso degli allievi dei Conservatori di Musica e degli Istituti musicali

b) *Note sulle relazioni con altre opere*

Es. Adattamento per il teatro

c) *Note sulla fonte del titolo*

Es. Titolo della copertina

Titolo della prima p. di musica
Titolo del contenitore
Titolo dell'etichetta
Titolo desunto dal catalogo tematico
Il titolo si ricava dalla prefazione

d) *Note relative a varianti del titolo, particolarità grafiche o errori*

Es.. Titolo nell'antiporta: ...
Titolo traslitterato
Commento redazionale: nota per la registrazione sonora dal titolo Evgenij Onegin
La prima parola del titolo è rappresentata dalla lettera W capovolta
Commento redazionale: Titolo nell'area 1 : Abbasso Carmelo Bene

e) *Note sui titoli paralleli*

I titoli paralleli ai quali non si sia dato accesso *possono* essere segnalati in nota (vedi cap. ... , "Titolo parallelo").

Es. Titolo anche in francese e tedesco
Altro titolo in ebraico
Commento redazionale: nota per la pubblicazione dal titolo Besciagnád Annegnilá)

f) *Note relative ai complementi del titolo e ad altre informazioni connesse al titolo*

I complementi del titolo che appaiono nella pubblicazione, ma non sul frontespizio, sono dati in nota (ma vedi M1B9). I complementi del titolo che appaiono sul frontespizio *possono* essere dati in nota (vedi M1B5, M1B12.2 e 12.3) o ne *può* essere segnalata la presenza (vedi M1B10.2).

Es. Complemento del titolo anche in francese
Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 14 dicembre 1982
Sull'etichetta il sottotitolo precede il titolo



[L] Nei libretti per musica si indica in quest'area il numero degli atti o parti dell'opera quando l'informazione non sia già stata riportata in area 1, a prescindere dalla presenza della sua indicazione formale nella pubblicazione.

Es. 3 atti
1 prologo e 2 quadri

Altre informazioni o complementi del titolo che non appaiono sulla fonte primaria *possono* essere dati in nota, indicandone eventualmente la fonte, nel caso siano ritenuti significativi.

Es. Sulla copertina: Per orchestra d'archi

M6A2.2 Note sulle modalità di pubblicazione

Nel caso di supplementi a periodici, se non si fa un legame al periodico, l'indicazione di volume, anno e numero del fascicolo si riporta se presente sul documento.

Es. Supplemento a: Arte organaria e organistica, 2 (1995), n. 3

M6A3 Note sull'indicazione di responsabilità

Comprendono note su varianti di nomi e note su persone o enti connessi con l'opera, ma che si collocano male nel corpo della scheda (per esempio perchè la loro funzione non è specificata, vedi M1C2.3), note riguardanti indicazioni di responsabilità che appaiono nella pubblicazione, ma non sul frontespizio note riguardanti indicazioni di responsabilità ricavate al di fuori della pubblicazione (vedi M1C1.1), e note su persone o enti connessi con le edizioni precedenti, ma non con quella in esame. Le indicazioni di responsabilità parallele *possono* essere segnalate in nota.

Es. Nome dell'autore all'interno del volume

Nome dell'autore nella dedica

Autore del testo e della musica a p. 3 (*o anche*: Nomi del compositore e del librettista a p. 3)

Personaggi e interpreti a p. 5

Autore della musica Ferdinando Brivio (cfr. R. Eitner, *Biographisch-bibliographisches Quellen-Lexikon...*, Graz : 1959-1960, v.2.).

Altre indicazioni non presenti nella fonte primaria e non riportate nell'area 1, p.es. il nome dell'autore di un contributo aggiuntivo

Es. Prefazione di Guido Salvetti

I nomi di enti che compaiono sulla fonte primaria senza che ne sia specificata o specificabile la funzione.

Es. In testa al frontespizio: Accademia musicale pescarese

Sul contenitore: Amministrazione comunale di Melzo

Sull'etichetta: Rotary International, Distretto 2090, Rotary Club Terni

Indicazioni di responsabilità di minore importanza non presenti sulla fonte primaria, se particolarmente numerose.

Es. Pavarotti con Sting, Zuccherò, Lucio Dalla, Neville Brothers, Aaron Neville, Suzanne Vega, Mike Oldfield, Brian May, Bob Geldof, Patricia Kaas, Michael Kamen

Commento redazionale: nota per il CD Luciano Pavarotti & Friends (1992); sulla fonte primaria compare solo il titolo, sul contenitore i nomi degli esecutori.

Chiarimenti relativi alle responsabilità riportate nell'area 1 se non possono essere forniti nell'area stessa.

Es. Attribuito a Francesco Barbella

Attribuito anche a Louis Abraham de Niedermeyer

Commento redazionale: Nell'area 1 è riportata l'indicazione di responsabilità A. Stradella

Se ritenuto opportuno informazioni sui componenti dei complessi vocali o strumentali, non riportati nell'area 1.

Es. Componenti del sestetto: Tiziana Ghiglioni, voce ; Luca Bonvini, trombone ; Maurizio Caldura Nunez, sassofono ; Luca Flores, basso ; Alessandro Fabbri, percussioni)
Commento redazionale: Nota per un CD del Tiziana Ghiglioni Sextett

M6B Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della pubblicazione

Comprendono la fonte dell'indicazione di edizione, dettagli sui rapporti con altre pubblicazioni e altre edizioni alle quali non si sia dato accesso (per esempio notizie sulle edizioni di base delle ristampe, ma vedi cap. ... , "Riproduzione facsimilare").

Possono inoltre comprendere indicazioni aggiuntive di edizione e le relative indicazioni di responsabilità (vedi M2B5, M2B6).

🌀 [A] Possono comprendere la fonte dell'indicazione di edizione e dettagli sui rapporti con altre pubblicazioni, edizioni e emissioni. 🌀

👂 [S] Per i documenti sonori possono comprendere:

a) informazioni sull'originale rimasterizzato;

b) informazioni sull'edizione utilizzata per l'esecuzione della composizione. 👂

Es. Indicazione di edizione desunta dal catalogo tematico

Riedizione di precedenti lastre risalenti al 1843

Riproduzione facsimilare della 1. ed., Vienna : Artaria, 1878

Riproduzione facsimilare del manoscritto autografo

Estratto da: Il pianoforte : periodico quindicinale di scelta musica d'autori classici e moderni, Anno 3., n. 11

Indicazione di edizione nell'ultima pagina del fascicolo programma

Commento redazionale: Nota per un CD, per il quale si è utilizzata come fonte primaria l'etichetta

Rimasterizzazione digitale di una registrazione Decca © 1973

Realizzazione digitale di registrazioni analogiche originali

Edizione utilizzata per la registrazione: Kassel : Bärenreiter, 1965

M6C Note sull'area specifica della musica notata

Possono comprendere le peculiarità delle diverse parti di una pubblicazione oppure presentazioni anomale del materiale.

Es. Parte di violino, [i.e.] parte di flauto

Partitura con riduzione per pianoforte solo

Parti dei corni insieme su un unico rigo

Notazione quadrata su tetragramma rosso

Notazione mensurale

M6D Note sull'area della pubblicazione

Comprendono, per esempio, dettagli su altri editori della pubblicazione e note e varianti delle note tipografiche.

Possono comprendere informazioni ricavate da fonti diverse da quelle prescritte, indicazioni relative ad altri editori o distributori, varianti della pubblicazione, date aggiuntive, fonti per la datazione.

Es. Sul nome dell'editore è incollata l'etichetta del distributore: Milano : Sonzogno

Data dell'imprimatur

La data di pubblicazione si ricava da DEUMM ...

Lastre dell'editore Vismara

Publicato in precedenza da Giovanni Canti (numero di lastra di Canti)

Pubblicazione non presente nel catalogo Ricordi

Luogo dell'editore dal colophon

Nome del tipografo sul verso del frontespizio

Il nome dell'editore si ricava dalla marca

Distribuito in Italia da Fonit-Cetra

Date phonogram 1976, 1980, 1975

Commento redazionale: Nota per un documento sonoro che contiene più opere, ciascuna con una data © diversa

M6E Note sull'area della descrizione fisica

Comprendono descrizioni aggiuntive delle caratteristiche fisiche della pubblicazione che completano l'indicazione formale dell'area suddetta e indicazioni di particolari peculiarità fisiche.

☞ [A] Per le pubblicazioni antiche si indica qui la segnatura (cfr. App. ...); evidenti errori (come una serie ABCDEF) vanno segnalati e corretti. ☞

Es. Il verso delle carte è bianco

Copertina illustrata

Antiporta illustrata

Frontespizio illustrato

Tavole iniziali ornate, vignette calcografiche

Iniziali e fregi xilografici

Colophon a c. 25v.

La parte di viola ripiegata in quattro

Doppia numerazione delle p. 170-190

A p. [2] ritratto dell'autore con dedica alla Regina Elisabetta in facsimile.
Rappresentazioni grafiche delle coreografie

Durata: 5 min 3 s

Commento redazionale: Indicazione per una pubblicazione musicale a stampa

Segnatura: A-L6 (L5 + M6)

Segnatura: A-E4

Segnatura: 3F83G4

Durata: 30 min; 45 min; 15 min

Commento redazionale: Indicazione per un documento sonoro in più unità se questa informazione non è già stata data nell'area della descrizione fisica (ma vedi anche le note relative al contenuto)

Registrato su un solo lato

Commento redazionale: Nota per un disco sonoro

Stessa registrazione su entrambi i lati

Inciso su superficie di 20x20 cm

Supporto illustrato

Supporto sagomato

Vinile colorato in rosso

Inciso verticalmente dall'interno verso l'esterno

M6F Note sul materiale allegato

Es. Sulla parte di corno: Per violoncello o corno

Con una guida per l'insegnante

Il fascicolo contiene il libretto dell'opera in italiano, francese e inglese

M6G Altre note

M6G1 Note sulla collezione

Comprendono note che danno informazioni sulla collezione in cui la pubblicazione è precedentemente apparsa. Le eventuali note sulla collezione di cui fa parte la pubblicazione in esame sono date nella notizia relativa alla collezione (vedi cap. ... , "Collezione").

Possono comprendere riferimenti alla collezione a cui la pubblicazione appartiene. Le eventuali note sulla collezione di cui fa parte la pubblicazione in esame sono date nella notizia relativa alla collezione). Si possono utilizzare, ad esempio, nel caso di varianti non significative nel titolo della collezione, oppure per spiegare ambiguità nei legami.

Es. Indicazione di collezione nel volume, erroneamente...

Titolo della collezione con errore di stampa

Publicato originariamente come disco analogico da Bärenreiter Musicaphon [196.]
nella Unesco Collection

M6G2 Note di contenuto e di contenuto aggiuntivo

M6G2.1 Note di contenuto

Vengono date ogni qualvolta non si sia dato accesso ai titoli particolari e quando i titoli delle opere

contenute non siano particolarmente numerosi(vedi M1A6).²¹ In questo caso *si può* fare un legame diretto ai relativi titoli uniformi, o al titolo uniforme collettivo relativo alla raccolta stessa.

☞ [A] Comprendono l'elenco dei contenuti, note su contenuti aggiuntivi come indici, inserti, bibliografie, etc. Per le pubblicazioni in più parti comprendono titoli, note tipografiche, etc. presenti sui frontespizi successivi al primo. ☞

M6G2.1a Raccolte di opere di uno stesso autore o di due o tre autori in collaborazione

Generalmente la nota di contenuto può sostituire la registrazione analitica nei documenti contenenti opere omogenee per forma e/o organico di uno stesso autore, purché siano garantiti gli accessi di possibile interesse, soprattutto a responsabilità secondarie

Es. *6 preludi e fughe per organo / J. S. Bach
. ((Contiene: Preludi e fughe BWV 553-558

Le *ultime sonate per pianoforte / Ludwig van Beethoven
. ((Contiene: Sonate n. 30 in mi maggiore op. 109 ; n. 31 in la bemolle magg. op. 110 ; n. 32 in do minore op. 111

*3 Sonaten, op. 5 für Violine und Pianoforte / Arcangelo Corelli
. ((Contiene: Sonate per violino e basso continuo, op. 5 n. 8, 9, 11

Ma: nota di contenuto non necessaria per l'opera completa:

*12 sonate a violino e violone o cembalo : opera 5 / A. Corelli ; edizione con accompagnamento di pianoforte di Ettore Pinelli
Commento redazionale: Il fascicolo contiene l'intera opera 5

🎧 [S] Per la musica popolare, leggera e jazz è sufficiente (e facoltativo) indicare nella nota di contenuto i titoli delle canzoni o dei brani

Es. *Battisti in concert / musica di Lucio Battisti ; testi di Mogol ; arrangiamento per symphonic band di Roberto Di Marino - Full score
. ((Contiene: Mi ritorni in mente ; Una giornata uggiosa ; Acqua azzurra acqua chiara

*Ferro battuto / Franco Battiato.
. ((Contiene: Running against the grain ; Bist Du bei mir ; La quiete dopo un addio ; Personalità empirica ; Il cammino interminabile ; Lontananze d'azzurro ; Hey Joe ; Sarcofogia ; Scherzo in minore ; Il potere del canto

*30 anni senza andare fuori tempo / Enzo Jannacci...
. ((Contiene: Silvano ; Vincenzina e la fabbrica ; Se me lo dicevi prima ; Musical ; Faceva il palo ; Una fetta d limone ; Io e te ; Vengo anch'io no tu no ; Quelli che ; Mario ; Veronica ; Bartali ; Quella cosa in Lombardia ; Son s'cioppaa' ; El portava i scarp de tennis ; Ho visto un re ; Ci vuole orecchio ; La vita la vita

The *ground / Tord Gustavsen Trio
. ((Contiene: Tears transforming ; Being there ; Twins ; Curtains aside ; Colours of mercy ; Sentiment ; Kneeling down ; Reach out and touch it ; Edges of happiness ; Interlude ; Token of tango ; The ground 🎧

²¹ La nota di contenuto è particolarmente importante per le risorse musicali in quanto le raccolte, sia nella musica notata, sia nei documenti sonori, contengono spesso composizioni altrimenti inedite o difficilmente reperibili.

M6G2.1b Raccolte di più opere (o loro parti o brani) di autori diversi o anonime, con un titolo d'insieme

Es. *Quinque Missarum harmonia diapente idest quinque voces referens quarum nomina subsequuntur

Missa Mort [et] mercy / Jachet Berchem . Missa Surrexit pastor ; Missa Veni sponsa Christi / Johannes Lupus

*Dichter und Maler als Komponisten : Klavierwerke von Boris Pasternak, E. T. A. Hoffmann, Lyonel Feininger ; Annie Gicquel, Klavier . ((Contiene: Sonate für Klavier (1909) ; Prélude gis-moll für Klavier (1906) / Boris Pasternak . Fuge 1 u. 3 (Gigue) für Klavier (Weimar, 1921) / Lyonel Feininger . Sonate Nr. 1 f-moll für Klavier / Ernst Theodor Amadeus Hoffmann.

*French music for Wind Quintet : Poulenc, Ibert, Milhaud, Françaix / The Wind Quintet of the Danish National Symphony Orchestra ; Ralf Gothoni, piano . ((Contiene: Sextet for piano and wind quintet / Poulenc . Trois pièces brèves / Ibert . La cheminée du roi René : op. 205 / Milhaud . Wind quintet no. 1 / Françaix

M6G2.1c Documenti che contengono due o più opere senza un titolo d'insieme

 [S] Nel caso di documenti, privi di titolo collettivo, comprendenti un numero elevato di opere, è possibile indicare i primi tre titoli nell'area 1 e completare l'indicazione del contenuto in nota

Es. *Suite del Primo libro de Balli / Giorgio Mainerio . Canzon a 7, 5, 6 / Giovanni Gabrieli . Capriccio a due voci / Giovanni Gastoldi...

. ((Contiene inoltre: Capriccio a due voci / Vincenzo Galilei . Due Intradæ a 5 / Alessandro Orologio...

Commento redazionale: analogamente per gli altri 7 titoli

 [S] Le note relative al contenuto possono essere convenientemente abbreviate

Es. Sul supporto (sul contenitore, nel fasc. programma ...): i titoli delle singole opere

Contiene: canti e musiche tradizionali di Argentina, Bolivia, Messico, Perù

Contiene 28 canzoni

Note illustrative in inglese e francese sulla busta 

 [L] Nei libretti per musica vengono date tra queste note le informazioni relative alla presenza di lettere dedicatorie e balli, e ne viene specificata la posizione nella pubblicazione.

Es. Alle pp. 3-4: dedica di Federico Capranica. - Alle pp. 5-6: Argomento 

M6G2.2 Note sul contenuto aggiuntivo

Comprendono note su bibliografie, sommari, indici, etc.

Es. Precede elenco di personaggi e interpreti

Precede libretto

Precedono cenni biografici sull'autore

In appendice: elenco delle composizioni per pianoforte di Cerimele

A p. 254 testi poetici dei Lieder

Testi delle canzoni nel fascicolo programma

☞ [A] M6H Note sulle varianti

Si danno quando le variazioni dell'esemplare che si sta catalogando rispetto alla descrizione base non sono tali da giustificare una nuova descrizione bibliografica (vedi Appendice ...).

Le variazioni vanno date rispettando, ove possibile, la sequenza e la punteggiatura convenzionale delle aree e vanno precedute dall'indicazione: Var. B; Var. C, etc.²²

Tale indicazione consente di individuare eventuali differenti impronte collegate alla stessa notizia e permette la localizzazione puntuale delle singole varianti nell'ambito della medesima edizione. ☞

M6I Note relative ai numeri standard e ad altri numeri o codici identificativi

Per il numero di lastra e il numero editoriale vi sono campi appositi in carta d'identità. Pertanto si indicano qui solamente eventuali particolarità che non è possibile esprimere nei suddetti campi.

Si possono indicare nell'ordine:

- 1) note relative ai numeri standard (ISMN, ISBN, ISSN)
- 2) note relative al numero di lastra
- 3) note relative al numero editoriale
- 4) note relative al numero RISM o al numero Sartori
- 5) indicazione dei codici EAN e UPC per i compact disc

Es. Sulla copertina altro numero editoriale: 2697a-e

Lastre con doppia numerazione: da 43 a 46 e da 120 a 123

M6J Note relative alla disponibilità e al prezzo

Possono comprendere note su tirature o distribuzioni limitate

Es. Edizione fuori commercio

Parti solo a noleggio

Edizione limitata dimostrativa

Edizione in luogo di manoscritto

Tiratura in 250 esemplari numerati

Edizione di 90 esemplari numerati fuori commercio

Distribuito con La Repubblica o L'Espresso

Registrazione privata non in vendita

²² Le indicazioni delle varianti in nota iniziano con la lettera B in quanto la lettera A è riservata alla descrizione base.

Il prezzo sul documento può essere utile per attribuire una data alle pubblicazioni che ne siano prive.

N.B Nelle stampe musicali non datate dei secoli XVIII-XIX, il prezzo, stampato generalmente sulla copertina, assume particolare importanza ai fini della datazione, non è legato alla “disponibilità” come in Libro moderno e l’indicazione è opportuno sia accompagnata da una nota esplicitiva.

M6K Altre note significative

Ogni altra nota ritenuta significativa.

M6L Note sull’esemplare

Le note che danno informazioni su particolarità dell’esemplare o sulla sua eventuale incompletezza non sono trascritte in quest’area, ma sono registrate nell’ambito della gestione del documento fisico.

☞ [A] Le note che danno informazioni su particolarità dell’esemplare non vengono registrate nell’ambito della notizia bibliografica destinata alla cooperazione, ma esclusivamente nella base dati locale.(in precisazione d’inventario).

Tali note possono descrivere la legatura o indicare le imperfezioni, le mancanze di fogli, la presenza di miniature, decorazioni a mano, postille e note manoscritte, filigrana..

Es. Legatura coeva in pelle con impressioni a secco ☞

Per le pubblicazioni in più volumi vedi cap. ... , “Catalogazione a più livelli”.

S PUBBLICAZIONI IN SERIE

S01 *Oggetto*

Si riporta di seguito, a fini esemplificativi, una lista di tipologie di pubblicazioni in serie:

- Periodici, riviste, giornali, quaderni
Es. Il *mandolinista : periodico quindicinale di scelta musica per mandolino e chitarra
- Annuari e altre pubblicazioni annuali o pluriennali
Es. Le ore ad Euterpe : almanacco musicale

S02 **Fonti prescritte**

La descrizione si basa sulle informazioni presenti nel primo fascicolo (o nel primo fascicolo disponibile, riportando in tal caso obbligatoriamente in nota l'indicazione del fascicolo su cui è basata la descrizione). Informazioni ricavate dal frontespizio comprensivo del volume possono essere riportate in nota.

Ordine di preferenza delle fonti

- A. Frontespizio/testata
- B. Copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali e colophon o sottoscrizione
- C. Altre pagine preliminari e informazioni che si ricavano dalle sovraccoperte e, in alto o in basso nelle pagine del testo (come il titolo corrente)
- D. Il resto del fascicolo: prefazione, sommario, testo, appendici, etc.
- E. Fonti di riferimento esterne al fascicolo e non associate ad esso (ad es. bibliografie, cataloghi editoriali)

Per ciascuna area determinate fonti sono designate quali fonti prescritte delle informazioni.

Per le aree 3 e 4 sono utilizzabili più fonti contemporaneamente, se le informazioni che ne derivano sono tra di loro complementari. Se invece vi fosse contraddizione, si segue l'ordine di preferenza delle fonti.

Area	Fonte principale d'informazione
1. Titolo e indicazione di responsabilità	<i>Frontespizio/testata</i>
2. Edizione	<i>Frontespizio/testata, copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari</i>

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 3. Numerazione | <i>Frontespizio/testata, copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari</i> |
| 4. Pubblicazione, distribuzione, etc. | <i>Frontespizio/testata, copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari</i> |
| 5. Descrizione fisica | <i>La pubblicazione nel suo insieme</i> |
| 6. Note | <i>Qualsiasi fonte</i> |

S1 AREA DEL TITOLO E DELL'INDICAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Contenuto S1A Titolo
S1B Complemento del titolo
S1C Indicazioni di responsabilità
Nota: I titoli paralleli non sono trascritti in quest'area, perché sono trattati come registrazioni autonome (vedi cap. ... , "Titolo parallelo") o vengono segnalati in nota (vedi S6B2).

☞ [A] I titoli paralleli sono trascritti nell'ordine in cui appaiono sul frontespizio. ☞

Punteggiatura

- A. La prima parola del titolo (articolo escluso), è sempre preceduta da asterisco (*).
- B. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale, vedi 0E1.
- C. Ogni complemento del titolo è preceduto da due punti (:).
- D. La prima parola del complemento del titolo ritenuto significativo è preceduta da asterisco (*).
- E. La prima indicazione di responsabilità che segue un titolo è preceduta da una barra diagonale (/).
- F. Le successive indicazioni di responsabilità sono precedute ciascuna da punto e virgola (;), a meno che non costituiscano un'unica frase, nel qual caso si usa l'interpunzione più appropriata. Qualora più persone o enti svolgano la stessa funzione e non siano uniti da congiunzioni o simili, il segno di interpunzione usato sarà la virgola (,).
- G. Nel caso di sezioni o supplementi con titoli comuni e dipendenti, ciascuna parte dipendente del titolo proprio o ciascuna numerazione della sezione, se esiste, è preceduta da punto (.).
- H. Quando la numerazione di una sezione è seguita dalla parte dipendente del titolo proprio, la parte dipendente del titolo proprio è preceduta da virgola (,).

Fonti prescritte Frontespizio/testata

Informazioni ricavate dalla pubblicazione ma non presenti sul frontespizio sono riportate nell'area racchiuse tra parentesi quadre. Informazioni ricavate da fonti esterne alla pubblicazione sono riportate in nota.

S1A Titolo

Il titolo è il primo elemento della descrizione anche quando sul frontespizio è preceduto dall'indicazione di responsabilità, da un pretitolo, da indicazioni di collezione o da altri elementi.

S1A1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi OG.

Es. *Antologia classica musicale

Il *mandolinista italiano

S1A1.1 In via eccezionale il titolo proprio che sia molto lungo può essere abbreviato nel corso o alla fine; non viene mai omessa alcuna delle prime quattro parole e dei primi cinquanta caratteri (ad esclusione dell'eventuale articolo iniziale). Le omissioni vengono indicate con tre punti (...) (vedi anche S1A10).

Es. L'*Amico della musica, ossia Repertorio teatrale estratto dai più recenti ed applauditi pezzi nuovi...ridotti per il cembalo solo dal maestro M. J. Leidesdorf

A *new periodical work of vocal music with Italian and English words ... and pianoforte accompaniment ...

Commento redazionale: Titolo completo: A new periodical work of vocal music with Italian and English words (the only work of the kind ever published in this Kingdom) and pianoforte accompaniment : consisting of the most favourite new songs, ballads, cantatas, duets, trio, canons &.

S1A1.2 Invocazioni, motti, epigrafi, dedicatorie e simili non fanno parte del titolo, perciò non sono considerati. La loro omissione non viene segnalata.

S1A1.3 Qualora il titolo presenti due parole di cui la prima sia un prefisso (vedi RICA, App. II par. 9.2) le due parole sono trascritte sempre come una sola ed il trattino è quindi eliminato.

S1A2 *Frontespizi con più titoli*

Se sul frontespizio appaiono più titoli, la scelta del titolo proprio è fatta con riferimento alla successione dei titoli sul frontespizio, o alla composizione tipografica di esso. Se i titoli figurano in più lingue, viene riportato come titolo proprio il titolo nella lingua della parte principale della pubblicazione.

S1A3 Se la pubblicazione contiene più di una pubblicazione in serie, ciascuna con il proprio frontespizio e relativa numerazione, viene creata una descrizione separata per ciascuna di esse. Il collegamento tra le diverse pubblicazioni in serie viene segnalato in nota (vedi S6C)

S1A4 Il titolo proprio può essere un termine generico.

Es. *Giornale

Per la creazione del titolo distintivo, vedi cap. ... , "Titolo distintivo".

S1A5 Se il titolo consiste di un gruppo di iniziali o di un acronimo in evidenza sul frontespizio ed è presente su questo anche la forma per esteso, la sigla o l'acronimo sono dati come titolo proprio; la forma per esteso è trattata, secondo il caso, come complemento del titolo (vedi S1B3) o come indicazione di responsabilità (vedi S1C7.2).

S1A6 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio un'indicazione di responsabilità, una frase che indichi il nome dell'editore, etc.) sono grammaticalmente parte integrante del titolo proprio, esse si riportano come tali.

Es. *Piedigrotta Bideri

*Almanacco Ricordi

*EMI music

Commento redazionale: complemento del titolo: notiziario EMI music publishing Italia

S1A7 Se la pubblicazione in serie non ha altro titolo che il nome di una persona o di un ente responsabile del suo contenuto intellettuale, tale nome è trascritto come titolo proprio.

Es. *Premio Valentino Bucchi

Se in tali casi informazioni supplementari sulla natura o contenuto della pubblicazione in serie sono ritenute utili e sono reperibili nella pubblicazione, *possono* essere date come complemento del titolo tra parentesi quadre.

S1A8 I titoli alternativi sono trattati come parte del titolo proprio. Per l'eventuale trattamento delle singole parti del titolo, vedi cap. ... , "Titolo alternativo".

es. *Journal d'Apollon, ou Nouveau journal de chant avec accompagnement de piano ou harpe

S1A9 Se il titolo è costituito da due elementi senza che l'uno possa essere considerato subordinato all'altro, questi elementi sono trascritti nell'ordine in cui si presentano sul frontespizio separati da una virgola (,) e costituiscono nel loro insieme il titolo proprio.

S1A10 Se il titolo contiene una data o una numerazione che varia da fascicolo a fascicolo (o da volume a volume), questa è omessa e sostituita da tre punti (...).

Es. *Piedigrotta Curci ...

Commento redazionale: La data varia da volume a volume

Se la data (o la numerazione) compare all'inizio del titolo, essa è semplicemente omessa senza essere sostituita dai tre punti.

S1A11 *Sezioni e supplementi*

S1A11.1 Se le sezioni di una pubblicazione in serie sono pubblicate separatamente e i loro titoli sono costituiti da un titolo comune a tutte le sezioni, da un numero di sezione e/o da un titolo particolare che dipende dal titolo comune, il titolo proprio è costituito dal titolo comune a tutte le sezioni (parte comune del titolo proprio), seguito o dalla designazione della sezione o dal titolo della

sezione o da entrambi (parte dipendente del titolo proprio), indipendentemente dall'ordine di presentazione sulla fonte principale delle informazioni (ma vedi S1B11 e S1C8). Si danno numeri arabi al posto di altri numerali o di numerali scritti in forma verbale.

Es. Il *mandolinista italiano : giornale musicale per strumenti a plectro ed a pizzico.
Per mandolini e chitarra

Il *mandolinista italiano : giornale musicale per strumenti a plectro ed a pizzico.
Per quartetto

Per il trattamento del titolo della sezione, vedi cap. ... , “Sezione”.

S1A11.2 Se il titolo di una sezione non si trova sul frontespizio ma in altra parte della pubblicazione, è dato tra parentesi quadre.

S1A11.3 Supplementi costituiti da titolo comune e titolo dipendente sono descritti secondo le stesse regole.

Es. Il *concerto : pubblicazione quindicinale per mandolino e chitarra. Supplemento

Per il trattamento del titolo del supplemento, vedi cap. ... , “Supplemento”.

S1A11.4 Numeri o altre informazioni relative ad un'indicazione cronologica non vengono trascritti come parte dipendente del titolo proprio, ma sono riportati nell'area della numerazione (vedi S3).

S1A11.5 Se una sezione o un supplemento sono pubblicati separatamente ed hanno un titolo particolare i cui elementi possono essere dissociati dal titolo comune, e quando il titolo specifico nel corso degli anni acquista un rilievo tipografico maggiore del titolo comune, diventa titolo proprio il titolo particolare della sezione o del supplemento.

Per quanto riguarda le sezioni, il titolo comune diventa titolo proprio di collezione (vedi cap. ... , “Sezione”).

Per il trattamento del titolo particolare della sezione, vedi cap. ... , “Sezione”; per il trattamento del titolo particolare del supplemento, vedi cap. ... , “Supplemento”.

Es. *Repertorio economico di Musica sacra
Commento redazionale: Supplemento annuale del periodico Musica sacra

S1A12 *Cambiamenti minori e varianti del titolo*

Se nel corso della pubblicazione il titolo proprio subisce cambiamenti minori (vedi S7.3 e cap. ... , “Cambiamenti di titolo. Pubblicazioni in serie”), esso è trascritto, se possibile, dal primo fascicolo o volume (o dal fascicolo o volume su cui si basa la descrizione).

Cambiamenti rilevanti del titolo implicano una nuova descrizione (vedi S7.1 e cap. ... , “Cambiamenti di titolo. Pubblicazioni in serie”). Varianti del titolo proprio come il titolo del dorso, della copertina, etc., qualora non si sia ritenuto utile fornire un accesso (vedi cap. ... , “Varianti del titolo”), sono riportate in nota (vedi S6B1).

S1A13 *Pubblicazioni bifronti*

Nel caso di pubblicazioni bifronti, in cui testi e frontespizi siano presentati sullo stesso piano nelle due differenti lingue, si riporta come titolo proprio quello che si ritiene più opportuno. Per il trattamento degli altri titoli vedi cap. ... “Titolo parallelo”. La forma della pubblicazione dovrà essere chiarita in nota (vedi S6B1).

S1B **Complemento del titolo**

Il complemento del titolo può apparire congiuntamente o subordinatamente al titolo proprio o ai titoli paralleli.

S1B1 Per il trattamento del complemento del titolo che sia ritenuto significativo vedi S1 Punteggiatura, D. Qualora il complemento del titolo ritenuto significativo presenti due parole di cui la prima sia un prefisso, vedi S1A1.3.

S1B2 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi OG.

Es. Il *pianista dilettante : giornale quindicinale di scelta musica per pianoforte
*Canzone italiana: periodico mensile di scelte canzoni : per piano e canto e per piano solo

Complementi del titolo eccessivamente diffusi possono essere abbreviati. Le omissioni sono indicate con tre punti (...). Complementi scarsamente significativi si omettono senza segnalare l'omissione.

S1B3 Se il titolo proprio consiste di un gruppo di iniziali o di un acronimo e nella pubblicazione appare la forma per esteso, quest'ultima è trattata come complemento del titolo (ma vedi S1C7.2).

Se la forma per esteso del gruppo di iniziali o dell'acronimo è presa da fonti esterne, può essere data in nota (vedi S6B1). Per l'eventuale accesso, vedi cap. ... , “Sviluppo delle sigle”.

S1B4 Se il complemento del titolo contiene una data o una numerazione che varia da fascicolo a fascicolo (o da volume a volume) questa è omessa ed è sostituita da tre punti (...). Se però la data (o la numerazione) appare all'inizio del complemento del titolo, essa si omette senza segnalare l'omissione.

Es. Le *ore a Tersicore : almanacco musicale per pianoforte od arpa ...
Le *ore ad Euterpe : almanacco musicale
Commento redazionale: Sul frontespizio: Pel 1827. Anno I.o.

S1B5 Se sul frontespizio appaiono diversi complementi del titolo, questi sono trascritti nell'ordine indicato dalla loro successione sul frontespizio o dalla composizione tipografica dello stesso.

Es. *Fosforo armonico : giornale di musica costituito dalle migliori e più applaudite melodie di rinomati maestri : opera di genere affatto nuova potendo le melodie essere eseguite tanto col pianoforte che con l'arpa, fisarmonica ed organo

S1B6 Un pretitolo che appaia sul frontespizio è dato dopo il titolo proprio o eventualmente dopo il

complemento del titolo. Qualora la sua trasposizione richieda modifiche grammaticali o nuoccia alla chiarezza, esso viene dato in nota (vedi S6B2). Per il trattamento del pretitolo ritenuto significativo, vedi cap. ... , "Pretitolo".

Es. *Piedigrotta 1926
(Precede il titolo: Le nostre canzoni per mandolino a musica e a numeri)

S1B7 Se informazioni relative ad altri elementi della descrizione (ad esempio un'indicazione di responsabilità, una frase che indichi il nome dell'editore, etc.) sono grammaticalmente parte integrante del complemento del titolo, esse si riportano come tali. Alle informazioni così trascritte si possono creare eventuali accessi.

Es. Il *pianista moderno : raccolta di composizioni originali per pianoforte di vari autori
Commento redazionale: Per l'indicazione di responsabilità vedi anche S1C1.2.

S1B8 Se sul frontespizio appaiono uno o più titoli paralleli, ma il complemento del titolo è in una sola lingua, questo è riportato normalmente dopo il titolo proprio.

S1B9 Il complemento del titolo che appare nella pubblicazione ma non sul frontespizio è dato in nota (vedi S6B2); ma quando un complemento del titolo è importante per la identificazione della pubblicazione in serie o per la chiarezza della descrizione *può* essere riportato in parentesi quadre nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità.

S1B10 *Complementi del titolo in più lingue*

S1B10.1 Se sul frontespizio appaiono uno o più titoli paralleli e uno stesso complemento del titolo in più lingue, si riporta solo il complemento del titolo linguisticamente riferito al titolo proprio.

Per i complementi dei titoli paralleli, vedi cap. ... , "Titolo parallelo".

Es. *Anthologie musicale ou Recueil périodique pour le forte-piano ...
Commento redazionale: La pubblicazione ha come titolo parallelo: Musikalischer Sammler für das Forte-Piano ... edita tra 1812-1817.

S1B10.2 Se non vi sono titoli paralleli e sul frontespizio appaiono complementi del titolo in lingue diverse, è data la forma nella lingua del titolo proprio o, in mancanza, la prima forma che appare sul frontespizio; si *può* segnalare la presenza delle altre forme in nota (vedi S6B2).

Es. L'*organo nella liturgia : rivista di musica per organo
In nota: La pubblicazione ha anche complemento del titolo anche in inglese: Magazine of music for organ

S1B11 *Sezioni e supplementi*

Nel caso di sezione o supplemento che abbia il titolo proprio composto da un titolo comune e un titolo dipendente (vedi S1A11.1), il complemento del titolo è dato dopo la parte del titolo a cui si riferisce.

S1B12 *Cambiamenti*

Se nel corso della pubblicazione il complemento del titolo varia, si trascrive, se possibile, il primo (o quello del fascicolo o volume su cui si basa la descrizione); i successivi o l'indicazione che il

complemento del titolo varia, *possono* essere dati in nota (vedi S6B2).

- Es. *Polyhymnia : eine musikalische Monatsschrift
In nota: Dall'anno 8. (1832) complemento del titolo: Anthologie als Monatsschrift

S1C Indicazioni di responsabilità

Per indicazione di responsabilità si intende un nome o una frase relativa all'identificazione e/o funzione di persona o ente che abbia contribuito al contenuto intellettuale o artistico della pubblicazione in serie o alla sua realizzazione.

Non si considera indicazione di responsabilità l'indicazione relativa alla persona che abbia svolto le funzioni di direttore, compilatore, curatore, fondatore, a meno che non sia ritenuta rilevante ai fini dell'identificazione della pubblicazione in serie. Se tali indicazioni sono presenti sul frontespizio *possono* però essere date in nota (vedi S6B3).

S1C1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

S1C1.1 Le indicazioni di responsabilità sono date nei termini con i quali esse si presentano sul frontespizio o in altra parte della pubblicazione.

- Es. Il *mandolino romano : album per mandolino e chitarra
. ((Direttore: Alessandro Morelli

Le indicazioni di responsabilità che appaiono nella pubblicazione ma non sul frontespizio *possono* essere riportate tra parentesi quadre; quelle ricavate al di fuori della pubblicazione, se ritenute necessarie, sono date in nota (vedi S6B3.1).

- Es. La *melopea educativa : edizione mensile di canti, cori e scene per scuole e teatri
/ [direttore artistico A. Marinelli]
Commento redazionale: indicazione di responsabilità ricavata dalla copertina

Le *souvenir des ménestrels, contenant une collection de romances inédites ou nouvelles ... le tout recueilli et publié par un Amateur [Charles Laffillé]

Titoli di cortesia e di onore, titoli nobiliari e accademici, elogi ed espressioni simili, che accompagnano il nome dell'autore, si omettono, a meno che non siano necessari grammaticalmente o per l'identificazione dell'autore.

S1C1.2 Se il sostantivo o frase che si presenta unito ad un'indicazione di responsabilità sta ad indicare il ruolo di una persona o di un ente piuttosto che il contenuto della pubblicazione (vedi S1B7), esso viene trattato come parte dell'indicazione di responsabilità.

- Es. *Vita mandolinistica : giornale di musica per due mandolini e chitarra diretto dal professore Francesco Tentarelli

S1C1.3 Se l'indicazione di responsabilità è costituita da un ente in forma gerarchica, essa è trascritta nella forma e nell'ordine dati nella pubblicazione.

S1C1.4 Se più persone o enti svolgono la stessa funzione, l'indicazione di responsabilità si considera unica.

Il numero di persone o enti riportati in tale indicazione corrispondono a quelli ritenuti utili per gli accessi all'informazione. Le eventuali omissioni si indicano con i tre punti (...) e con l'abbreviazione *et al.* tra parentesi quadre.

Es. *Giornale di musica vocale italiana di Ricordi e Festa
Commento redazionale: Data della pubblicazione 1808.

S1C2 *Relazione fra l'indicazione di responsabilità e il titolo al quale si riferisce*

S1C2.1 Nei casi in cui l'indicazione di responsabilità non abbia relazione grammaticale con il titolo al quale si riferisce, il nome della persona o dell'ente è riportato di seguito alla barra diagonale.

S1C2.2 Gli enti che hanno patrocinato una pubblicazione e sono nominati sul frontespizio vengono inclusi nelle indicazioni di responsabilità quando la relazione tra ente e pubblicazione è dichiarata esplicitamente o può essere chiarita con l'aggiunta di una parola o breve frase

Es. *Publikation älterer praktischer und theoretischer Musik-Werke vorzugsweise des 15.- und 16. Jahrhunderts / herausgegeben von der Gesellschaft für Musikforschung unter Protektion Sr. Kgl. Hoheit des Prinzen Georg von Preussen

Enti che non possono essere inclusi nell'indicazione di responsabilità e non sono nominati nell'indicazione di collezione o nell'area della pubblicazione, distribuzione, etc., vengono dati in nota (vedi S6B3.3).

S1C3 Se vi sono più indicazioni di responsabilità, il loro ordine nella descrizione sarà quello indicato dalla loro successione sul frontespizio, o dalla composizione grafica dello stesso, senza tener conto dell'importanza o del grado di responsabilità implicito nelle varie indicazioni.

S1C4 Se un'indicazione di responsabilità è parte integrante del titolo proprio o di un complemento del titolo ed è stata riportata come tale (vedi S1A6, S1B7), non se ne dà ulteriore indicazione.

S1C5 Se il frontespizio reca titoli paralleli e/o complementi del titolo paralleli, ma l'indicazione di responsabilità è soltanto in una lingua, tale indicazione è data di seguito al titolo proprio.

S1C6 *Indicazioni di responsabilità in più di una lingua*

Se il frontespizio reca titoli paralleli ed eventuali complementi del titolo paralleli e ha inoltre indicazioni di responsabilità in più di una lingua, si sceglie la forma nella lingua del titolo proprio o, in mancanza, la prima forma che appare sul frontespizio. Si può segnalare la presenza delle altre forme in nota (vedi S6B3.4).

La stessa norma si applica nei casi in cui non vi sono titoli paralleli o vi sono soltanto complementi del titolo paralleli e sul frontespizio appaiono indicazioni di responsabilità in lingue diverse.

S1C7 *Indicazioni abbreviate di responsabilità*

S1C7.1 Se un'indicazione di responsabilità appare come parte del titolo proprio o del complemento del titolo in forma incompleta oppure in forma abbreviata come acronimo o sigla, essa è ripetuta nella forma scritta per esteso, purché tale forma sia ricavabile dalla pubblicazione.

Se la forma per esteso dell'indicazione di responsabilità è ricavata da fonti esterne alla pubblicazione in esame, viene data in nota (vedi S6B3.2).

S1C7.2 Se il titolo è costituito da una sigla o da un acronimo che rappresentano un'indicazione di responsabilità, la forma scritta per esteso viene data come indicazione di responsabilità, purché tale forma sia ricavabile dalla pubblicazione in esame. Se la forma per esteso dell'indicazione di responsabilità è ricavata da fonti esterne alla pubblicazione in esame, viene data in nota (vedi S6B3.2).

S1C8 *Sezioni e supplementi*

Nel caso di sezione o supplemento che abbia il titolo proprio composto da un titolo comune e un titolo dipendente (vedi S1A11.1), le indicazioni di responsabilità sono date dopo la parte del titolo a cui si riferiscono (o dopo i relativi complementi del titolo). In caso di incertezza, l'indicazione di responsabilità è data dopo l'intero titolo proprio.

S1C9 *Cambiamenti*

Se nel corso della pubblicazione le indicazioni di responsabilità variano o il nome di un ente subisce modifiche (ma vedi S7.1.e), si trascrive, se possibile, la forma tratta dal primo fascicolo o volume (o quella tratta dal fascicolo o volume su cui si basa la descrizione); le successive indicazioni di responsabilità o le altre forme del nome di un ente *possono* essere date o segnalate in nota (vedi S6B3.5).

S2 AREA DELL'EDIZIONE

Contenuto	S2A Indicazione di edizione S2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
Punteggiatura	A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi OE1. B. L'area dell'edizione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. –). C. La prima indicazione di responsabilità relativa all'edizione è preceduta da barra diagonale (/). D. La seconda e ciascuna successiva indicazione di responsabilità relativa all'edizione è preceduta da punto e virgola (;).
Fonti prescritte	Frontespizio/testata, copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari

S2A Indicazione di edizione

Per indicazione di edizione si intende un'indicazione relativa alla pubblicazione della pubblicazione in serie sia dal punto di vista tecnico che da quello della sua destinazione.

S2A1 Sono indicazioni di edizione:

- a) Indicazioni di ristampa o revisioni di una pubblicazione in serie
Es. . – Riproduzione facsimilare
. – Nuova ed.
- b) Indicazioni di edizioni locali
Es. . – Ed. per il Regno delle Due Sicilie
- c) Indicazioni di edizioni di interesse specifico
Es. . – Ed. per il carnevale
- d) Indicazioni di un particolare formato, genere o tipo di materiale²³
Es. . – Ed. in braille
. – [Ed. in microforma]

²³ La variazione del supporto della pubblicazione in serie comporta una nuova edizione e una nuova descrizione bibliografica (vedi S7.2).

- e) Indicazioni della lingua dell'edizione
Es. . – Testo per musica in italiano e inglese

S2A2 Non sono date come indicazioni di edizione:

- a) Indicazioni di numerazione o di successione cronologica (da includere nell'area della numerazione)
Es. 1. ed.
Commento redazionale: È il primo numero.
Ed. del 1916
- b) Indicazioni di regolari revisioni
Es. Ed. riv. pubblicata ogni sei mesi.
- c) Indicazioni di sezioni per organici diversi
Es. La *lyre du vaudeville : journal des airs nouveaux ... Edition avec accompagnement de piano (ou harpe)
La *lyre du vaudeville : journal des airs nouveaux ... Edition avec accompagnement de guitare (ou lyre)

2A3 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi OG.

Per l'indicazione di edizione si usano abbreviazioni normalizzate e i numeri sono dati in cifre arabe seguite da un punto.

Fraasi esplicative, che seguono l'indicazione di edizione, sono riportate se ritenute significative.

- Es. . – Rist. anast.
Commento redazionale: L'indicazione è trascritta come appare sul frontespizio. Per le notizie sull'edizione originale vedi S3H e S4H.
. – Ed. italiana
. – Ed. economica

S2A4 Le indicazioni di edizione che sono ricavate dall'interno della pubblicazione sono riportate tra parentesi quadre.

S2A5 *Indicazione parallela di edizione*

Se una pubblicazione in serie reca indicazioni di edizioni in più di una lingua, si riporta la forma nella lingua del titolo proprio o, se questa manca, la prima forma che appare sul frontespizio. Le indicazioni parallele di edizione non vengono date e non se ne segnala l'omissione.

S2B **Indicazioni di responsabilità relative all'edizione**

Per indicazioni di responsabilità relative all'edizione si intendono quelle relative all'edizione in esame ma non a tutte le edizioni della serie. Tali indicazioni possono riferirsi sia a persone sia a enti,

e possono essere riportate con riguardo a coloro che abbiano contribuito al contenuto intellettuale dell'edizione (ad esempio persona o ente responsabile di una nuova edizione).

Vengono trattate allo stesso modo quelle indicazioni che sarebbero di responsabilità se vi fossero nominati una persona o un ente.

Indicazioni di responsabilità relative all'edizione sono date secondo quanto previsto al punto S1C.

S2B1 *Indicazione aggiuntiva di edizione*

S2B2 *Indicazioni di responsabilità relative all'indicazione aggiuntiva di edizione*

Le indicazioni aggiuntive di edizione e le relative indicazioni di responsabilità sono riportate in nota (vedi S6C).

S3 AREA DELLA NUMERAZIONE

L'area della numerazione comprende i numeri del primo e dell'ultimo volume o fascicolo che recano il titolo proprio indicato nell'area 1 e/o le date relative a questi fascicoli, quando questi numeri e/o date sono conosciuti. Le date possono differire da quelle registrate nell'area della pubblicazione.

Se la descrizione è basata su un fascicolo intermedio e la fonte dei dati di numerazione del primo e/o dell'ultimo fascicolo non è disponibile, può essere riportata ogni informazione relativa al primo e/o ultimo fascicolo nell'area delle note (vedi S6E). L'area si omette solo se la fonte dei dati di numerazione di entrambi non è disponibile.

I numeri e le date forniti nell'area della numerazione sono elementi di identificazione della pubblicazione in serie; essi non devono essere confusi con la consistenza di ogni singola biblioteca.

Punteggiatura

- A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi OE 1 .
- B. L'area della numerazione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. –).
- C. Una lineetta () dopo il numero o data del primo volume/fascicolo della serie, collega questo al numero o data dell'ultimo numero della serie, o indica che la serie continua.
- D. Se esistono numero e data del volume, la data viene messa tra parentesi () dopo il numero, a meno che quest'ultimo non sia una suddivisione nell'ambito della stessa annata (vedi S3C).
- E. Ogni nuova sequenza di numerazione è preceduta da punto e virgola (;).

Fonti prescritte

Frontespizio/testata, copertina, o intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari (vedi anche S02)

S3A *Trascrizione*

S3A1 I dati della numerazione si trascrivono nella forma con cui compaiono sulla pubblicazione e in genere vengono riportati secondo il seguente ordine: volume, fascicolo/numero, mese, anno. Le cifre arabe sostituiscono le altre cifre o i numeri in lettere. Abbreviazioni normalizzate sono utilizzate al posto delle parole²⁴. Se il primo numero manca di qualsiasi elemento di numerazione l'area può essere integrata con l'inserimento dei relativi dati tra parentesi quadre secondo il successivo sistema di numerazione adottato.

Es. . – Vol. 1, n. 1 (nov.-dic. 1983)-

. – A. 1, n. 1 (gen. 1987)-

. – N. 1 (mar. 1982)-

²⁴ Cfr. RICA. cit., Appendice VII, p. 234.

. – 15 gen. 1970-
. – Vol. 1, fasc. 1 (feb. 1935)-
. – Feb. 1974-
. – [A. 1, n. 1 (15 mar. 1994)]-
. – – vol. 5, n. 4 (1980)

Commento redazionale: Nell'area della numerazione sono stati riportati solo i dati relativi all'ultimo fascicolo con cui si chiude la pubblicazione. I dati di numerazione relativi al primo fascicolo non sono disponibili.

S3A2 Anni espressi in forma diversa dal calendario gregoriano sono riportati come appaiono nella pubblicazione con gli equivalenti anni del calendario gregoriano aggiunti tra parentesi quadre.

Es. . – 5730 [1969/70]-
. – 1353 [1979]-

S3A3 Quando un volume o fascicolo copre un anno non corrispondente all'anno solare o copre più di un anno, viene usata una barra diagonale. Analogamente si segnalano più volumi pubblicati nello stesso anno.

Es. . – 1970/71-
. – 5/6 (1928)-

S3B Quando i volumi o fascicoli di una pubblicazione in serie sono identificati da un numero o da una data, sono riportati i numeri o le date del primo volume e dell'ultimo, se pubblicato.

Es. . – Vol. 1-
. – 1936-1965
. – 1925-

S3C Quando i volumi o i fascicoli di una pubblicazione in serie sono identificati da un numero e da una data, sono riportati entrambi gli elementi; il numero precede la data.

Es. . – Vol. 1, n. 1 (gen. 1971)- vol. 5, n. 12 (dic. 1975)
. – Vol. 1 (1960)-

Tuttavia se il numero è una suddivisione nell'ambito della stessa annata, si riporta il numero dopo la data.

Es. . – 1971, n. 1-1975, n. 12
. – 1967, n. 1-

S3D Se la pubblicazione presenta numeri di prova (n. 0, n. 00, n. di saggio, n. unico, n. in attesa di autorizzazione, etc.) o numeri finali fuori numerazione, questi vanno segnalati in nota a meno che non siano considerati nella successiva numerazione (vedi S6E).

S3E *Più sistemi di numerazione*

S3E1 Quando i volumi o i fascicoli di una pubblicazione in serie hanno più di un sistema di

numerazione, si riportano nell'area, di preferenza, i dati relativi alla progressione numerica degli anni e in nota le altre eventuali indicazioni di numerazione (vedi S6E).

Es. . – 31 (1976)-
In nota: Vol. 6, n. 1-

S3E2 Quando una sezione o un supplemento con titoli comuni e dipendenti ha due numerazioni, una relativa alla parte comune del titolo proprio e l'altra relativa alla parte dipendente dello stesso titolo, quest'ultima è riportata nell'area della numerazione e la numerazione relativa alla parte comune del titolo proprio è riportata in nota (vedi S6E).

S3F Quando una pubblicazione in serie è una continuazione di una o più pubblicazioni in serie, i numeri e/o le date riportati sono quelli dei volumi o dei fascicoli che recano il nuovo titolo proprio.

es. . – 6 (1963)-
. – Vol. 1 (1960)-

S3G Quando una pubblicazione in serie adotta una nuova sequenza di numerazione, ma il titolo proprio non cambia, è riportata la numerazione della prima sequenza seguita dalla numerazione della nuova sequenza, purché preceduta dalle indicazioni quali "n.s.", "2. ser.", "3. ser.", etc. ad indicare che si tratta di una nuova numerazione e non di una nuova pubblicazione in serie. L'indicazione della nuova sequenza sarà sempre abbreviata come previsto dalle RICA (cfr. RICA, cit., p. 165).

Es. . – Vol. 1, n. 1 (gen. 1950)-vol. 4, n. 5 (mag. 1953) ; n.s., vol. 1, n. 1 (giu. 1953)-
vol. 2, n. 12 (mag. 1954)

S3H Nella descrizione di una riproduzione facsimilare o di altra riproduzione fotografica, gli elementi dati nell'area della numerazione sono i numeri e le date dell'edizione originale della pubblicazione in serie. Se essi non appaiono nella riproduzione, sono riportati fra parentesi quadre.

S4 AREA DELLA PUBBLICAZIONE

Contenuto	S4A Luogo di pubblicazione
	S4B Nome dell'editore
	S4C <i>Indicazione della funzione di distributore</i>
	S4D Date di pubblicazione
	S4E <i>Luogo di stampa</i>
	S4F <i>Nome del tipografo</i>
	S4G <i>Date di stampa</i>
	S4H Riproduzioni facsimilari

Nota: Gli elementi in corsivo sono facoltativi.

Punteggiatura	A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi 0E1.
	B. L'area della pubblicazione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. -).
	C. Un secondo o successivo luogo di pubblicazione è preceduto da punto e virgola (;).
	D. Il nome di ciascun editore (o distributore) è preceduto da due punti (:).
	E. L'indicazione della funzione di distributore è racchiusa tra parentesi quadre ([]).
	F. Le date di pubblicazione sono precedute da virgola (,).
	G. Una lineetta () dopo la data di pubblicazione del primo volume lega questa data a quella dell'ultimo volume oppure indica che la pubblicazione in serie è ancora in corso.
	H. Il luogo di stampa, il nome del tipografo e le date di stampa sono racchiusi tra parentesi tonde (()). All'interno delle parentesi si usa, per il secondo e successivi luoghi di stampa, per i nomi dei tipografi e per le date di stampa la stessa punteggiatura che per i luoghi di pubblicazione, per i nomi degli editori e per le date di pubblicazione (vedi sopra C, D, F).

Fonti prescritte	Frontespizio/testata, copertina, intitolazione, gerenza, pagine redazionali, sottoscrizione e altre pagine preliminari
------------------	--

S4A Luogo di pubblicazione

Per luogo di pubblicazione s'intende la città o altra località associata, sulle fonti principali di informazione, al nome dell'editore o, in mancanza, a quello del distributore. Se tali nomi non sono presenti, si riporta il luogo designato sul documento per la sua diffusione.

S4A1 *Trascrizione*

Per la trascrizione vedi 0G.

Il luogo di pubblicazione si trascrive nella lingua e nella forma in cui appare nella pubblicazione. Le forme declinate, con o senza preposizione, sono conservate.

Es. . – Roma
. – Rome
. – Romae

S4A2 Il luogo di pubblicazione è seguito dal relativo stato, regione o simili, possibilmente in forma abbreviata, se ciò è necessario per identificare il luogo o distinguerlo nei casi di omonimia. Tali aggiunte si danno tra parentesi tonde se sono ricavate dalle fonti prescritte, tra parentesi quadre se non figurano nella pubblicazione.

Es. . – Cambridge (Mass.)
. – London, [Ontario]

Altre aggiunte esplicative, quali la forma ufficiale, moderna o completa del nome della città sono facoltative.

Es. . – Christiania [Oslo]
Commento redazionale: Forma moderna del nome.

S4A3 Se un editore ha sede in più luoghi e questi figurano nella pubblicazione si riporta il luogo presentato tipograficamente come principale o, se non c'è distinzione tipografica, il primo. Si può aggiungere un secondo luogo se opportuno (per esempio perché presentato con uguale rilievo tipografico). Se viene omissso un luogo al quale nella pubblicazione è dato lo stesso rilievo tipografico, l'omissione è indicata con "etc." tra parentesi quadre.

Es. . – London ; Roma
Commento redazionale: Il secondo luogo è presentato con uguale rilievo tipografico.
. – Milano [etc.] : G. Ricordi & C.
Commento redazionale: Il frontespizio reca Milano-Napoli-Palermo, etc., con uguale rilievo tipografico.

Quando è riportato più di un editore, il luogo di pubblicazione di ciascuno di essi è dato prima del relativo nome, a meno che non sia il medesimo del primo editore nominato.

Es. . – Milano : Francesco Lucca : Giovanni Canti

S4A4 Se il luogo di pubblicazione è incerto si dà tra parentesi quadre il luogo probabile con un punto interrogativo.

Es. . – [Wien?]

se non si può dare un luogo probabile di pubblicazione si dà come tale il nome dello stato, regione o simili, o del probabile stato, regione o simili.

Es. . – [Canada]
. – [Lussemburgo?]

S4A5 Se il luogo è errato o falso si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, se possibile, altrimenti si aggiunge, tra parentesi quadre, la parola “falso” per le indicazioni false. Nessun avvertimento è dato per i luoghi palesemente immaginari.

Es. . – Trevigi [i.e. Venezia]
. – Milano [falso]

S4A6 Se non si può indicare nessun luogo, si dà fra parentesi quadre l’abbreviazione “s.l.” (sine loco).

Es. . – [S.l.]

S4A7 Se il nome del luogo di pubblicazione appare in più di una lingua si riporta la forma nella lingua del titolo proprio o, in mancanza, quella che ha maggior rilievo tipografico o, se non c’è distinzione tipografica, la prima. Indicazioni parallele si omettono.

S4A8 Se il nome dell’editore non è noto si *può* aggiungere al luogo di pubblicazione l’indirizzo completo. Se l’indirizzo è ricavato dalla fonte principale di informazione si mette tra parentesi tonde; negli altri casi tra parentesi quadre.

Es. . – A Paris : chez Mr.Pacini (Rue Favart, n. 12)
Commento redazionale: Indirizzo per l’ abbonamento (On s’abonne)
. – A Paris : au Bureau du journal, rue neuve St. Eustache, n. 17

S4A9 *Cambiamenti*

Se nel corso della pubblicazione il luogo di pubblicazione varia si trascrive, se possibile, il primo (o quello del fascicolo o volume su cui si basa la descrizione); i successivi o una indicazione che il luogo di pubblicazione varia possono essere dati in nota (vedi S6F).

S4B **Nome dell’editore**

Per editore s’intende una persona o un ente responsabile della pubblicazione di una pubblicazione in serie (o una indicazione che identifichi una o più persone o enti quali editori). Qualora manchi il nome dell’editore si riporta quello del distributore. Il nome della persona o ente maggiormente responsabile della pubblicazione è dato sempre per primo, seguito, secondo il caso, dagli altri nomi.

S4B1 *Trascrizione*

Il nome dell’editore si trascrive nella forma più breve che ne permetta l’identificazione senza ambiguità. In particolare: le denominazioni includenti il nome dell’editore sono ridotte al nome stesso; i prenomi possono essere omessi o rappresentati dalle sole iniziali; tutte le espressioni (legali o di altro genere) che non abbiano una funzione distintiva o qualificante vengono omesse. Le forme declinate con o senza preposizione si conservano.

Se l’informazione data nella pubblicazione è errata o falsa, si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, se possibile, altrimenti si aggiunge, tra parentesi quadre, la parola “falso” per quelle false.

Nessun avvertimento è dato per le indicazioni palesemente immaginarie.

Es. . – Napoli [i. e. Torino] : Giudici e Strada

S4B1.1 Se l'editore è una persona o un ente il cui nome appare per esteso nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità, o nell'area dell'edizione, il suo nome si ripete nell'area della pubblicazione ma può essere dato in forma semplificata.

S4B1.2 Se l'editore è rappresentato da una sigla e il suo nome non appare per esteso nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità, o nell'area dell'edizione, questa viene riportata purché appaia sufficiente ad indicare l'editore con chiarezza; altrimenti si dà in sostituzione la denominazione per esteso.

S4B1.3 Se la denominazione dell'editore comprende l'indicazione di una filiale o sezione, si dà solo quest'ultima, purché sia sufficientemente identificante.

Es. . – Cambridge (Mass.) : Belknap press
Commento redazionale: Sul frontespizio appare "The Belknap press of Harvard university press".

S4B2 Se il nome dell'editore appare espressamente associato a quello di altro ente o persona connessa con l'edizione (editore e distributore, editore e ente), sono riportati entrambi. Eventuali espressioni indicanti il rapporto tra i due nominativi con l'edizione si conservano.

Es. . – Munchen : Gedruckt, und im Verlage der Silderschen Haupt-Steindruck-Niederlage (Riesengasse N. 608) Lithog. von Joh. Frid. Weber.

S4B2.1 Se nella pubblicazione appare solo l'indicazione del distributore questa è riportata al posto dei dati relativi all'editore. Eventuali espressioni indicanti la funzione del distributore si conservano.

Es. . – Venezia : presso Gius. Benzon

S4B3 Se nella pubblicazione figurano più editori, si riporta quello indicato con maggiore rilievo tipografico o, se non c'è distinzione tipografica, il primo. Si può aggiungere un secondo editore se opportuno (per esempio perché editore di una coedizione internazionale o editore presentato con uguale rilievo tipografico). Se viene omissso il nome di un editore al quale nella pubblicazione è dato lo stesso rilievo tipografico, l'omissione è indicata con "etc." tra parentesi quadre. Se i luoghi di pubblicazione sono diversi, ciascuno degli editori è dato dopo il proprio luogo.

Es. . – Milano : Giovanni Ricordi ; Felice Festa

S4B4 Se non si può indicare nessun nome come editore, si riporta fra parentesi quadre l'abbreviazione "s.n." (sine nomine).

S4B5 Il luogo di stampa e il nome del tipografo non vanno dati come sostituti del luogo e del nome dell'editore sconosciuto (vedi S4E e S4F). Tuttavia se una persona o un ente uniscono l'attività di editore a quella di tipografo o se è dubbio quando una persona o ente siano responsabili della pubblicazione o della sola stampa, o comunque quando un tipografo è presentato come editore sul frontespizio, i dati sono riportati nella posizione dell'editore.

Es. . – Meissen : Steindruck und Verlag von Christian Ehregott Klinkicht
Commento redazionale: Lo stampatore ha anche funzione di editore.

S4B6 Se il nome dell'editore appare in più di una lingua, si riporta la forma nella lingua del titolo proprio o, in mancanza, quella che ha maggior rilievo tipografico o, se non c'è distinzione tipografica, la prima. Indicazioni parallele si omettono.

S4B7 *Cambiamenti*

Se nel corso della pubblicazione si susseguono editori diversi (o il nome dell'editore varia) si riporta, se possibile, il primo o quello del fascicolo o volume su cui si basa la descrizione; i successivi o una indicazione che l'editore varia possono essere dati in nota (vedi S6F).

S4C **Indicazione della funzione di distributore**

Per indicazione della funzione di distributore s'intende una qualificazione (normalmente "distributore") posta in parentesi quadre, che indichi il tipo di attività svolto da una persona o ente nell'ambito della pubblicazione in esame. Questo elemento *può* essere dato quando il nome del distributore (dato in luogo dell'editore) non includa già l'indicazione della funzione (vedi S4B2.1).

Es. . – Braunschweig : in Commission [sic] bei F. Busse

S4D **Date di pubblicazione**

Si intendono per date di pubblicazione le date del primo, o del primo e dell'ultimo (per le pubblicazioni cessate) fascicolo o volume della pubblicazione in serie. In caso di descrizione basata su un fascicolo intermedio la data iniziale di pubblicazione non viene riportata. Si può indicare la data finale qualora la pubblicazione in serie sia conclusa o cambi titolo.

Qualora si conosca la data del primo fascicolo questa può essere riportata in nota (vedi S6F).

Es. , – 1935-1965
, – 1956-

S4D1 *Trascrizione*

S4D1.1 Le date del calendario gregoriano si riportano sempre in numeri arabi.

Es. , – 1970

Le date che non appartengono al calendario gregoriano si riportano come appaiono nella pubblicazione aggiungendo tra parentesi quadre la data corrispondente. Eventuali espressioni indicanti il sistema di computo si trascrivono possibilmente in forma abbreviata.

Es. , – 5730 [1969 o 1970]
, – a. IX dell'E.F. [1929-1930]
, – a. VII repubblicano [1798-1799]

S4D2 Se non figura una data di pubblicazione nel primo o nell'ultimo fascicolo o volume, al suo posto si riporta la data di stampa o, in mancanza quella di copyright²⁵ preceduta dall'abbreviazione "c" o altre date, qualificandole (imprim., dedic., pref., etc).

²⁵ Per le pubblicazioni in serie la data di copyright presente sul fascicolo è spesso riferita all'anno in corso e non indica la data da cui l'editore esercita il diritto di pubblicazione.

Se non figura nessuna data questa può essere ricavata dall'area della numerazione riportandola tra parentesi quadre.

Es. , – c1978-

S4D3 Se la data che figura nella pubblicazione è errata o falsa si aggiunge una rettifica tra parentesi quadre, cioè la data reale, se è possibile determinarla, altrimenti una data approssimativa.

Es. , – 1905 [i.e. 1950]-

S4D4 Se non si può stabilire una data di pubblicazione, o altre date (vedi S4D2), si riporta una data approssimativa con le opportune indicazioni, tra parentesi quadre.

Es. , – [197.]-
 , – [1973?]-

S4D5 Irregolarità nella successione cronologica dei fascicoli o dei volumi sono indicate in nota (vedi S6F).

S4E **Luogo di stampa**

S4F **Nome del tipografo**

Per luogo di stampa si intende la città o altra località in cui ha sede il tipografo.

Per tipografo si intende la persona o ente responsabile della stampa della pubblicazione in serie.

S4E1 Trascrizione

S4F1 Per la trascrizione vedi S4A1 e S4B1.

S4E2 Se nella descrizione sono riportati sia il luogo di pubblicazione sia il nome dell'editore, o

S4F2 se è dato il nome dell'editore ma non quello del luogo di pubblicazione, l'aggiunta del luogo di stampa e del nome del tipografo è *facoltativa*.

Se il luogo di pubblicazione e il nome dell'editore non sono noti, il luogo di stampa e il nome del tipografo devono essere dati se appaiono nella pubblicazione.

Es. . – [S.l. : s.n.], 1959- (Forlì : Coop. Industrie grafiche)
 . – Roma : [s.n.], 1950- (Roma : Istituto grafico Tiberino)
 Commento redazionale: Nella pubblicazione figura il luogo ma non l'editore.
 . – London : Printed and sold by Chappell & Co. Music & Musical Instrument Sellers

S4E3 Se si debbono riportare più luoghi di stampa e più nomi di tipografi, essi vanno dati nello

S4F3 stesso modo adottato per gli altri casi in cui appaiono più luoghi o più nomi in quest'area (vedi S4A e S4B).

S4G **Date di stampa**

Per date di stampa si intendono le date del primo o del primo e dell'ultimo fascicolo o volume della pubblicazione in serie riferite al tipografo. Le date di stampa vengono riportate come date di

pubblicazione, qualora quest'ultime non siano presenti (vedi S4D2).

S4G1 *Trascrizione*

Le date di stampa *possono* essere trascritte nei casi in cui differiscono da quelle di pubblicazione e *possono* essere riportate o come elementi di seguito al nome del tipografo o da sole. Nel secondo caso si aggiunge la parola “stampa”.

Es. . – Paris : F. Nathan, 1977- (stampa 1978-)

S4H **Riproduzioni facsimiliari**

Nel descrivere una ristampa facsimilare o altra riproduzione, il luogo e il nome dell'editore della riproduzione e la data sono riportati nell'area della pubblicazione. Le note tipografiche dell'edizione di base si riportano in nota (vedi S6C), tranne nel caso in cui la riproduzione presenti un titolo diverso da quello dell'edizione di base (vedi cap. ... , “Riproduzione facsimilare”).

S5 AREA DELLA DESCRIZIONE FISICA

Contenuto	S5A <i>Designazione specifica ed estensione del materiale</i> S5B <i>Indicazione delle illustrazioni</i> S5C Dimensioni S5D <i>Indicazione del materiale allegato</i> <i>Nota:</i> Gli elementi in corsivo sono facoltativi.
Punteggiatura	A. Per gli spazi da osservare prima e dopo la punteggiatura convenzionale vedi OE1. B. L'area della descrizione fisica è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. –). C. L'indicazione delle illustrazioni è preceduta da due punti (:). D. L'indicazione delle dimensioni è preceduta da punto e virgola (;). E. L'indicazione del materiale allegato è preceduta dal segno di più (+).
Fonti prescritte	La pubblicazione nel suo insieme

S5A Designazione specifica ed estensione del materiale

Per designazione specifica ed estensione del materiale s'intende il nome della categoria specifica di materiale cui la pubblicazione in serie appartiene (ad es. volumi, fascicoli, microfiche, etc.) e il numero dei fascicoli o volumi della pubblicazione stessa. Questo elemento viene riportato obbligatoriamente solo quando la pubblicazione in serie è conclusa. Nel caso di edizioni su supporto non cartaceo è invece necessario registrare sempre la designazione specifica del materiale utilizzando la terminologia appropriata.

Es. . – 90 v.
. – 2 CD-ROM

S5B Indicazione delle illustrazioni

Per indicazione delle illustrazioni s'intende l'indicazione del tipo di materiale illustrativo che correda la pubblicazione.

Questo elemento *può* essere dato quando le illustrazioni sono una delle caratteristiche principali della pubblicazione in serie (illustrazioni originali, fumetti, etc.).

S5B1 Le illustrazioni si indicano genericamente con l'abbreviazione "ill.".

Es. ill.

S5B2 Particolari tipi di illustrazioni (ad es. ritratti, bozzetti, scenografie) *possono* essere specificati dopo l'abbreviazione "ill.".

Es. . – 48 p. : ill. scenografie

S5B3 Se le illustrazioni della pubblicazione in serie sono tutte di tipo particolare, la loro specificazione *può* sostituire l'abbreviazione "ill."

Es. . – 60 p. : ritr.

S5B4 Se una pubblicazione in serie presenta molte illustrazioni, tale fatto può essere segnalato nell'indicazione delle illustrazioni.

Es. : in gran parte ill.

Altre informazioni sulle illustrazioni *possono* essere date in nota (vedi S6G).

S5C Dimensioni

Le dimensioni della pubblicazione vengono rilevate sulla parte esterna della copertina, misurando parallelamente al dorso.

S5C1 L'altezza è data in centimetri arrotondati per eccesso.

Es. . – 28 cm

Commento redazionale: La pubblicazione misura 27,2 cm.

S5C2 Se le proporzioni o la forma del fascicolo (o volume) della pubblicazione in serie sono insolite (p.es. la larghezza maggiore o uguale all'altezza oppure minore della metà di essa) si aggiungono altre dimensioni oltre l'altezza.

Es. . – 25 x 32 cm

S5C3 Le variazioni di formato di una pubblicazione in serie o l'indicazione che il formato dei fascicoli varia *possono* essere date in nota (vedi S6G1).

S5D Indicazione del materiale allegato

Per indicazione del materiale allegato s'intende l'indicazione relativa a qualsiasi materiale allegato alla pubblicazione descritta, pubblicato regolarmente insieme ad essa e destinato ad essere usato e conservato con la pubblicazione stessa. Se la pubblicazione del materiale allegato è saltuaria l'indicazione può essere riportata in nota (vedi S6G2).

S5D1 Il materiale allegato è descritto da una parola o frase che ne indichi la natura.

Es. ; – 28 cm + compact disc

; – 21 cm + diapositive

S5D2 La descrizione fisica dell'allegato *può* essere data tra parentesi tonde, dopo la parola o frase che lo caratterizza.

Es. . – 21 cm + diapositive (color. ; 5 x 5 cm)

S5D3 Il materiale allegato può essere anche descritto autonomamente (vedi cap. ... "Numeri speciali", "Supplemento") o utilizzando la descrizione a più livelli (vedi cap. ... "Catalogazione a più livelli").

S6 AREA DELLE NOTE

Contenuto	Le note precisano ed ampliano la descrizione formale quando le regole per tale descrizione non consentono di includere determinate informazioni. Esse possono quindi riferirsi a qualsiasi aspetto delle caratteristiche della pubblicazione in serie e del suo contenuto. Eccetto quando è previsto altrimenti, le note sono facoltative. Data la loro natura le note non possono essere enumerate in modo completo, ma possono essere divise in categorie corrispondenti alle aree. In aggiunta alle note che si riferiscono a tali aree ve ne possono essere altre relative alla descrizione della pubblicazione in serie.
Punteggiatura	L'area delle note è preceduta da da punto, spazio, doppia parentesi tonda (. ((). Ogni nota è separata dalla successiva da punto, spazio, lineetta, spazio (. -). Nell'ambito delle note si rispetta, ove possibile, la punteggiatura convenzionale, per esempio un titolo è separato dall'indicazione di responsabilità mediante una barra diagonale (/).
Fonti prescritte	Qualsiasi fonte

S6A Indicazione di periodicità

La prima nota è costituita dall'indicazione di periodicità, che deve essere data se non è già stata riportata nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità o se è variata lungo il corso della pubblicazione.

- Es. L *Amico della musica
In nota: Settimanale
- *Musikalischer Jugendfreund
In nota: Mensile. Trimestrale dal 1815

S6B Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

S6B1 *Note sul titolo proprio*

Comprendono:

- Note sulla fonte del titolo proprio:
- Note su varianti del titolo proprio, quali il titolo della copertina, del dorso, etc., a cui non si sia dato accesso (vedi cap. ... , "Varianti del titolo").
- Note su cambiamenti minori del titolo proprio che non implicano una nuova descrizione

bibliografica (vedi S7.3).

- d) Nota sulla forma per esteso del titolo proprio ricavata da fonti esterne (vedi S1B3).
- e) Nota sull'indicazione di pubblicazione bifronte.

S6B2 *Note sui complementi del titolo e sui titoli paralleli*

I complementi del titolo che appaiono nella pubblicazione, ma non sul frontespizio, sono normalmente dati in nota (vedi S1B9). I complementi del titolo che appaiono sul frontespizio *possono* essere dati in nota (vedi S1B6) o se ne *può* segnalare la presenza (vedi S1B10.2). Si *possono* dare in nota anche le varianti del complemento del titolo o l'indicazione che esso varia. I titoli paralleli per i quali non si sia creata una notizia particolare (vedi cap. ... , "Titolo parallelo", 2) *possono* essere segnalati in nota.

Es. Il *concerto : giornale di musica per mandolino e chitarra
In nota: dal n. 18 anno 4. (1900) complemento del titolo : giornale di musica per mandolino (o violino) e chitarra ; dal n. 215 [anno 9.] : pubblicazione quindicinale di scelta musica per mandolino e chitarra.

L'*organo nella liturgia : rivista di musica per organo
. ((complemento del titolo anche in inglese

S6B3 *Note sull'indicazione di responsabilità*

S6B3.1 Indicazioni di responsabilità relative al direttore, compilatore, curatore, fondatore presenti sul frontespizio (vedi S1C) e indicazioni di responsabilità non presenti sul frontespizio *possono* essere riportate in nota (vedi S1C1.1).

Es. *Frescobaldi : periodico di musica sacra
. ((A cura di Enrico van den Eerenbeemt

S6B3.2 La forma completa di un'indicazione di responsabilità espressa in forma abbreviata nella pubblicazione in serie, viene data in nota se ricavata da fonti esterne alla pubblicazione in esame (vedi S1C7.1, S1C7.2).

S6B3.3 Enti che non sono inclusi nell'indicazione di responsabilità o nell'area della pubblicazione, etc., sono dati in nota (vedi S1C2.2).

S6B3.4 Le indicazioni parallele di responsabilità *possono* essere segnalate in nota (vedi S1C6).

S6B3.5 Quando le indicazioni di responsabilità variano nel corso della pubblicazione in serie, le successive indicazioni di responsabilità o l'indicazione che variano *possono* essere date in nota (vedi S1C9).

S6B4 *Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della pubblicazione in serie*

Comprendono dettagli sui rapporti con altre pubblicazioni in serie e altre edizioni alle quali non si sia dato accesso. Qualora invece tali accessi siano ritenuti utili (ad es. nel caso di titoli precedenti e successivi, fusioni, scissioni, supplementi, etc.) vedi cap. *Possono* inoltre comprendere indicazioni aggiuntive di edizione e le relative indicazioni di responsabilità (vedi S2B1, S2B2).

S6C *Riproduzioni facsimilari*

Se la pubblicazione che si descrive è l'esatta riproduzione di una pubblicazione in serie per esempio una ristampa facsimilare o altra riproduzione (vedi S4H, "Riproduzioni facsimilari") si riportano in nota il luogo, l'editore e gli anni dell'edizione di base.

Es. Riproduzione facsimilare dell'ed.:

S6D **Pubblicazioni in serie in più edizioni**

Quando una pubblicazione in serie ha più edizioni, queste vengono collegate tra loro (vedi cap. ... , "Edizione"). Se però queste edizioni sono troppo numerose *può* essere data in nota una breve segnalazione della loro esistenza.

Es. Numerose edizioni
Pubbl. contemporaneamente in francese e in tedesco

S6E **Note sull'area della numerazione**

Qualsiasi numerazione che non sia trascritta nell'area della numerazione è data in nota (vedi S3D).

Es. I volumi da ago. 1973 a dic. 1974 sono anche indicati come: vol. 1, n. 7-vol. 2, n. 12
Precede numero 0

Quando una pubblicazione in serie sospende e poi riprende la pubblicazione, le date della sospensione sono indicate in nota.

Es. Sospeso dal 1939 al 1945

S6F **Note sull'area della pubblicazione**

Comprendono dettagli su altri luoghi, editori della pubblicazione in serie, nonché notizie su variazioni delle note tipografiche e su irregolarità nelle date (vedi S4A9, S4B7, S4D5) .

Es. V. 4 pubbl. nel 1939, v. 5 nel 1946
Inizia nel: 1988

S6G **Note sull'area della descrizione fisica**

S6G1 Quando nel corso della pubblicazione in serie il formato varia, se ne *può* dare indicazione in nota.

Es. 1945-1956: 23 cm

S6G2 Quando il materiale allegato non viene pubblicato come regolare caratteristica della serie, l'indicazione relativa *può* essere data in nota (vedi S5D1).

Es. Diapositive ogni 7 fascicoli

S6H **Altre note**

S6H1 *Note sulla collezione*

Comprendono indicazioni di collezione o sottocollezione a cui non si sia dato un accesso e informazioni sulla numerazione all'interno della collezione (vedi cap. ... , "Collezione").

Es. Fascicoli numerati 10, 20, 30, etc. nella collezione

S6H2 *Note sulla tiratura*

Si può dare il numero di copie di una tiratura di una pubblicazione in serie.

S6H3 *Note sul contenuto*

Notizie su inserti e rubriche considerati importanti, che abbiano titoli specifici (ad es. le bibliografie), e appaiono regolarmente nei diversi fascicoli, *possono* essere date in nota, purché non si sia dato un accesso (vedi cap. ... , "Rubriche").

S6H4 *Note sugli indici*

Es. Indici dei v. 1-6 (1897-1902) nel v. 6, n. 1

S6H5 *Note sul fascicolo descritto*

La nota è obbligatoria quando la descrizione non è basata sul primo fascicolo pubblicato

Es. Descrizione basata su: vol. 3, n. 3 (mag./giu. 1957)

S6H6 *Note sull'esemplare*

S6H7 *Note sulla consistenza*

Le note che danno informazioni sulla consistenza e su particolarità dell'esemplare, non sono trascritte in quest'area, ma sono registrate nell'ambito della gestione del documento fisico e nell'ambito della consistenza (vedi S8).

S7 CAMBIAMENTI DI TITOLO²⁶

Per il trattamento (vedi cap. ... , “Cambiamenti di titolo, Pubblicazioni in serie”).

S7.1 Cambiamenti che implicano una nuova descrizione bibliografica

a) *Cambiamento completo del titolo*

Es. *Rassegna del Movimento internazionale della fisarmonica e dell’armonica a bocca
Continua con il titolo: *Rassegna della fisarmonica, armonica a bocca e chitarra
L’*organista liturgico. - A. 1, n. 1 (gen. 1932)- a. 12, n. 7 (lug. 1943)
Continua con il titolo: Le *armonie dell’organo per l’azione liturgica. - A. 1, n. 1
(gen.-feb.1948)- . - Bergamo : Carrara, 1948- . - v. ((Mensile

b) *Sostituzione, aggiunta od omissione di parole come sostantivi, nomi propri, aggettivi, verbi e avverbi*

Es. *Monats-Früchte für Clavier und Gesang
Continua con il titolo: *Monats-Früchte für Piano-Forte und Gesang
Continua con il titolo: *Neue Monats-Früchte für Pianoforte und Gesang

*Journal d’Euterpe
Continua con il titolo: *Journal d’Euterpe et des amateurs

c) *Cambiamenti nell’ordine delle parole*

Es. *Almanacco musicale classico
Continua con il titolo: *Almanacco classico musicale

d) *Cambiamenti in una sigla o acronimo*

e) *Variazione del nome dell’ente quando fa parte del titolo (vedi ... , “Contributi subordinati”).*

Variazione del nome dell’ente con responsabilità principale quando il titolo proprio è un termine generico (vedi ... , “Codice di responsabilità “).

f) *Cambiamenti nella lingua del titolo*

La nuova descrizione è necessaria solo quando vi sia stato un deliberato cambiamento nell’ordine dei titoli, spesso risultante dall’adozione di una nuova lingua ufficiale.

²⁶ Per la casistica qui elencata ci si è basati su: Manual de ISDS / System International de données sur les publications en série. - Paris : Centre International de l’ISDS, 1986. - p. 62-65.

S7.2 Altre informazioni che comportano una nuova descrizione

Cambiamenti nell'ambito dell'edizione o del supporto

Se nel corso degli anni la pubblicazione in serie viene edita su un supporto diverso da quello presente in archivio si crea una nuova descrizione bibliografica.

Se le edizioni sono pubblicate contemporaneamente è necessaria una diversa descrizione bibliografica per ogni edizione presente in base dati. Si creeranno legami di codice 7 (altra edizione di) solo nel caso in cui il titolo sia diverso (vedi cap. ... , “Edizione”).

S7.3 Cambiamenti minori che non implicano una nuova descrizione bibliografica

Se nel corso della pubblicazione vi sono cambiamenti di titolo di scarsa rilevanza come l'aggiunta o soppressione di articoli, preposizioni e congiunzioni o variazioni nell'ortografia si possono creare tante notizie di natura D quante sono le varianti del titolo presenti nel tempo. Altrimenti le variazioni di titolo e le relative date possono essere riportate in nota alla descrizione bibliografica (vedi S6B)

In nota alla descrizione della pubblicazione e in nota al collegamento andranno riportate le date in cui sono avvenute le variazioni di titolo.

S8 CONSISTENZA PUBBLICAZIONI IN SERIE

La consistenza è un dato che non fa parte della descrizione bibliografica ma riporta informazioni relative al posseduto delle singole biblioteche. Tuttavia si è ritenuto necessario fornire alcune indicazioni nella Guida perchè i dati devono essere riportati in modo sintetico ma in forma standardizzata, in quanto tale informazione deve essere inviata in Indice da tutte le biblioteche.

Per ciascuna pubblicazione in serie è disponibile in Indice, per ogni biblioteca, un solo campo relativo alla consistenza. Pertanto nel caso in cui siano posseduti più esemplari, è necessario riportare una consistenza complessiva che riassume le consistenze delle singole copie.

S8.1 Trascrizione

I dati riportati devono indicare la consistenza in positivo, e devono essere trascritti nel momento in cui la biblioteca riceve il primo numero.

E' sufficiente riportare l'indicazione delle annate o dei volumi e non quella dei fascicoli; l'indicazione degli anni e non quella dei mesi. Se la pubblicazione è in corso, l'indicazione della consistenza è seguita da un trattino; se la pubblicazione è spenta tale indicazione è seguita da un punto. Volumi e anni si danno in cifre arabe.

L'indicazione del numero del volume e del relativo anno devono essere trascritti in base ai dati presenti sul fascicolo, volume, etc.

Es. 1(1950)-

Non vengono riportati a livello di consistenza altri dati perchè già presenti nella descrizione bibliografica. In particolare, non si riporta l'indicazione specifica della parte, del volume, etc. (Vol., Bd., Pt., etc.) nè l'indicazione della presenza di serie successive, in quanto tali dati sono già segnalati nell'area della numerazione.

Es. *Area della numerazione:* . – Vol. 1, n. 1 (gen. 1980) - vol. 4, n. 5 (mag. 1983) ; n.s., vol. 1, n. 1 (giu. 1983) -
Consistenza: 1(1980)-4(1983); 1(1983)-

Se manca l'indicazione della data si dà soltanto l'indicazione numerica dell'annata o del volume.

Es. 1-27.

Se manca la numerazione dell'annata o del volume, si dà soltanto l'indicazione dell'anno.

Es. 1920-

Se manca l'indicazione della data e l'indicazione dell'annata o del volume si riporta il numero del fascicolo preceduto dall'abbreviazione "n.".

Es. n. 25-28
n. 1-

Nel caso in cui il volume comprenda un periodo maggiore di un anno o non coincida con l'anno solare, è necessario riportare l'indicazione in forma precisa.

Es. 1(1958/59)-

Qualora vi siano annate mancanti le sequenze successive saranno separate da punto e virgola.

Es. 1(1950)-2(1951); 4(1953)-

L'indicazione di irregolarità nella numerazione è riportata nell'area delle note della descrizione bibliografica.

Es. Area delle note: ((Sospeso dal 1940 al 1942.
Consistenza 1(1930)-18(1950).

Se la pubblicazione presenta più di un sistema di numerazione si fa riferimento, per la rilevazione della consistenza, a quello riportato nell'area della numerazione.

L'indicazione delle altre numerazioni viene riportata nell'area delle note della descrizione bibliografica.

Es. Area della Numerazione: . – 31 (1976)-
Area delle note: ((Numerato anche Bd. 6, n.1-
Consistenza: 31(1976)-

L'indicazione della consistenza deve essere aggiornata con l'indicazione delle lacune, interruzioni, cessazioni della pubblicazione o dell'acquisto da parte della biblioteca.

Qualora la lacuna riguardi alcuni numeri dell'anno si fa seguire alla consistenza in positivo la segnalazione delle annate o dei volumi lacunosi preceduta dalla abbreviazione "lac". Qualora la lacuna riguardi tutta la collezione, l'indicazione sarà generica.

Es. 3(1960)- lac 1961
4(1961)-8(1965);13(1970)-17(1974). lac 1963-1964;1970-1972
1(1950)-31(1980). In gran parte lac
30(1980)- lac 36-39
25(1963)- lac 63; 81

Commento redazionale: Si è scelto di indicare in lacuna i numeri dei volumi poichè, essendo la pubblicazione composta da più volumi in un anno, ciascuno dei quali contiene più fascicoli, è opportuna una indicazione di lacuna più dettagliata.

S8.2 Indici

Nell'ambito della consistenza devono essere indicati gli eventuali indici cumulativi, anche quando questi siano stati pubblicati separatamente come pubblicazione monografica (vedi cap. ... "Indici"). Questi dovranno essere riportati, preceduti dall'abbreviazione " ind. ", dopo tutti gli altri elementi della consistenza.

Es. 1(1920)-20(1939). indice 1920-1939.

S8.3 Supporti fisici

Nell'ambito della consistenza l'indicazione del supporto, se già indicata nella descrizione

bibliografica, non viene riportata.

Solo nel caso di riproduzioni di lacune su un supporto fisico diverso da quello della pubblicazione originale si indicheranno nell'ambito della consistenza gli anni e il supporto utilizzato per tali riproduzioni.

Es. 1930-1939;1947-1970. 1940-1950 in microfilm

S8.4 Note alla consistenza

Nell'ambito della consistenza, si possono riportare come ultimo dato, informazioni aggiuntive sullo stato di conservazione, sulla disponibilità, sul supporto fisico, sul numero di copie possedute dalla biblioteca e qualsiasi altra indicazione utile per il prestito interbibliotecario.

Es. 1(1980)-
Altra copia in microfilm
1920-1958.
1920-1925. anche in microfilm

APPENDICE A

**LISTA DEI TERMINI DA USARE
NELL'AREA SPECIFICA DELLA PRESENTAZIONE MUSICALE**

Cartina

Parte contenente i soli passaggi solistici di una voce del coro

- (en.) solo part
- (es.) partícula (parte) solista

Conduttore

anche: parte di [pianoforte | violino] conduttore

Parte (di pianoforte, violino, etc.) in cui sono stati aggiunti gli attacchi degli altri strumenti per permettere la direzione (es.: parte di pianoforte conduttore)

- (en.) [piano | violin] conductor score, [piano | violin] conductor part
- (fr.) conducteur, [piano | violon] conducteur
- (de.) Klavierpartitur, Direktionsstimme
- (es.) partícula de [piano | violín] director

Intavolatura

Notazione musicale in cui lettere, numeri o simboli grafici indicano la posizione delle dita sullo strumento oppure il nome delle note

- (en.) tablature, finger notation
- (fr.) tablature
- (de.) Tabulatur
- (es.) cifra, tablatura
- (hu.) tabulatúra
- (ru.) табулатура, tablatura

Libro corale

Disposizione delle parti vocali separate scritte su due facciate contigue a libro aperto

- (en.) choir-book
- (fr.) livre de chœur
- (de.) Chorbuch
- (es.) libro de coro
- (hu.) kóruskönyv

Libro da tavolo (non utilizzato in area 5)

Disposizione delle parti scritte con orientamento diverso sulle pagine affiancate, in modo da favorire la lettura da parte di esecutori posti attorno a un tavolo

- (en.) table-book
- (fr.) livre de table
- (de.) Tischbuch

Melodia con accordi (non utilizzato in area 5)

anche: melodia e accordi, testo e accordi

Utilizzata frequentemente nella musica pop moderna, consiste generalmente in una linea melodica o in una partitura condensata con lettere e/o simboli grafici che rappresentano accordi o posizioni delle dita sulla chitarra

- (en.) condensed score with text and chord symbols, text and chords
- (fr.) texte et accords

Parte [Parti]

anche: parte staccata

Fascicolo contenente la musica destinata ad un solo esecutore di un complesso, estrapolata (scannata) dalla partitura

A fascicle containing the music destined to a single performer in an ensemble, extracted ("scanned") from the score

Aquella que contiene la música destinada a un solo intérprete de un conjunto, extraído de la partitura. "Cada una de las hojas sueltas de música destinadas a una voz o a un instrumento en una ejecución de un conjunto" (Normas de catalogación españolas)

Musique destinée à un ou plusieurs des exécutants dans un ensemble

– (en.) part, part-book

– (fr.) partie

– (de.) Stimme, Stimmbuch

– (es.) partíccla, (parte)

– (hu.) szólamkönyv

– (ru.) тетрадь, tetrad`

Parte con guida

Parte destinata all'esecuzione, comprendente in partitura la musica relativa ad altri strumenti o voci di un complesso. Per la musica da camera con strumento a tastiera si usa convenzionalmente il termine di partitura

– (es.) partíccla-guía

Particella

Partitura delle sole voci con il basso continuo, omessi gli strumenti

– (en.) compressed score

– (fr.) partíccla

– (de.) Cembalo-Partitur, Generalbaßpartitur

– (es.) partitura de coro y continuo

– (hu.) partíccla, partítúravázlat

– (ru.) дйреция, direkzion

Partitura

Disposizione in cui tutte le parti reali di un complesso sono scritte su righe differenti e sovrapposti; a volte due parti sono scritte su un solo rigo. Per convenzione si considera partitura anche la parte di strumento a tastiera con guida

– (en.) score, full score, performance score, playing score

– (fr.) partition, partition d'orchestre, grande partition

– (de.) Partitur, Orchesterpartitur, Spielpartitur

– (es.) partitura

– (hu.) partítúra, vezérkönyv

– (ru.) партйтура, partitura

Partitura condensata

Partitura in cui sono scritte solo le parti principali su un minimo di righe, generalmente organizzate per sezioni strumentali

– (en.) condensed score

– (fr.) partition condensée

- (de.) Direktion, Particell
- (es.) partitura guión

Partitura grafica

Notazione composta anche di elementi grafici non tradizionali

- (en.) graphic score
- (fr.) partition graphique
- (de.) Graphische Partitur
- (es.) partitura gráfica

Partitura ristretta

Disposizione con tutte le parti su un minimo di righe, normalmente due

- (en.) close score, short score
- (fr.) partition réduite
- (es.) partitura reducida

Partitura vocale

Partitura di una composizione per voci e strumenti che dà solo le parti vocali in partitura omettendo gli strumenti

- (en.) voice score, choral score
- (fr.) partition des choeurs
- (de.) Singpartitur, Chorpartitur
- (es.) partitura de coro
- (hu.) kóruspartitúra, karpartitúra
- (ru.) хоровая партитура, horovaja partitura

Partiturina

anche: partitura tascabile

Partitura di altezza non superiore a 25 cm

- (en.) pocket score, study score, miniature score
- (fr.) partition de travail, partition miniature, partition de poche, petite partition
- (de.) Studienpartitur, Taschenpartitur, Kleine Partitur
- (es.) partitura de bolsillo
- (hu.) zsebpartitúra
- (ru.) карманная партитура, karmannaja partitura

Pseudopartitura

Partitura senza la coincidenza verticale delle voci

- (en.) pseudo-score
- (fr.) pseudo-partition
- (de.) Pseudo-Partitur
- (es.) pseudopartitura

Spartitino

Partitura di soli gruppi omogenei di strumenti

- (fr.) partie en accolade
- (de.) Partitino

Spartito

Partitura delle parti vocali con orchestra ridotta per strumento a tastiera

- (en.) vocal score, chorus score
- (fr.) partition chant et piano, partition vocale
- (de.) Klavierauszug, Sparte
- (es.) partitura vocal

L'indicazione si omette nel caso di musica destinata ad un solo esecutore anche se scritta su più pentagrammi, musica destinata a più esecutori su un solo strumento (es.: pianoforte a 4 mani se le parti sono scritte sulle due pagine a fronte), musica originale per una voce e strumento a tastiera.

I termini “Libro da tavolo” e “Melodia con accordi” già previsti per il formato Unimarc, non sono ancora stati adottati in SBN, pertanto si utilizzano solo nell'area della presentazione musicale.

APPENDICE B

**TABELLA DELLE SPECIFICHE TECNICHE E NORME INDUSTRIALI
PER LE REGISTRAZIONI SONORE**

 [S] **TABELLA DELLE SPECIFICHE TECNICHE E NORME INDUSTRIALI PER LE REGISTRAZIONI SONORE**

Questa tabella indica quali specifiche si applicano ad ogni tipo di registrazione sonora. Le specifiche applicabili sono indicate da una A, quelle non applicabili da N/A. Se esiste un valore standard per una specifica e tipo di registrazione, è indicata di seguito alla lettera A.

Le specifiche applicabili qui riportate si danno nell'ordine in cui appaiono nella tabella. Tuttavia, se nella tabella appare un valore industriale standard, si fornisce la specifica solo se differisce da tale valore.

Specifica	Dischi analogici Lacca	Dischi analogici Vinile	Disco digitale	Nastro	Cassetta	Cartuccia
Velocità	A	A	A 1.4 m/s	A	A: 4.76 cm/s	A: 9.5 cm/s
Metodo di registrazione	A: elettrico	A: elettrico	N/A	N/A	N/A	N/A
Direzione del solco	A: laterale	A: laterale	N/A	N/A	N/A	N/A
Dimensione del solco	A: normale	A: microsolco	N/A	N/A	N/A	N/A
Numero di tracce	N/A	N/A	N/A	A	A	A: 8
Configurazione delle tracce	N/A	N/A	N/A	A: alternate	N/A	N/A
Numero di canali sonori	A: mono	A	A	A	A	A: stereo
Sistema di equalizzazione	N/A	N/A	N/A	A	A	A: 50µs
Sistema di riduzione dei rumori	N/A	N/A	N/A	A	A	A 

